

FALCK
Relazione finanziaria
semestrale
al 30 giugno 2016

Consiglio di Amministrazione

Milano, 27 settembre 2016

FALCK SpA
Capitale sociale € 72.793.163,00 interamente versato
Sede legale e domicilio fiscale
20121 Milano – Corso Venezia, 16
REA Milano n. 683
Numero di iscrizione Registro delle Imprese
di Milano 00917490153
Partita IVA e Codice Fiscale 00917490153

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016

Indice

1	CARICHE SOCIALI	4
2	STRUTTURA DEL GRUPPO	6
3	DATI CONSOLIDATI DI SINTESI	8
4	RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	
4.1	Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck	
4.1.1	Il profilo del Gruppo Falck	10
4.1.2	Quadro normativo di riferimento	10
4.1.3	Risultati	23
4.1.4	Fatti gestionali più significativi del 1° semestre 2016	27
4.1.5	Andamento dei settori	29
4.1.6	Personale	34
4.1.7	Attività di ricerca e sviluppo	34
4.1.8	Rischi e incertezze	34
4.1.9	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	50
4.1.10	Evoluzione prevedibile della gestione	51
4.2	Andamento economico e finanziario di Falck SpA	
4.2.1	Dati di sintesi	52
4.2.2	Risultato e andamento della gestione	52
4.2.3	Personale	53
4.2.4	Investimenti	53
4.2.5	Controlli societari	53
4.2.6	Rapporti con imprese controllate e collegate	53
4.2.7	Azioni proprie possedute	54
4.2.8	Azioni proprie acquistate o alienate dalla Società nel corso del semestre	54
4.2.9	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	54
5	BILANCIO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016	
5.1	Stato patrimoniale	57
5.2	Conto economico	58
5.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	59
5.4	Rendiconto finanziario	60
5.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	61
5.6	Note esplicative e integrative sui prospetti contabili	62
5.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari	87
6	PROSPETTI SUPPLEMENTARI CONSOLIDATO	
6.1	Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	95
7	RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	98

1. Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Falck Enrico	Presidente
Corbetta Guido	Vice Presidente
Merlini Marcello	Consigliere Delegato
Agostini Marco	Consigliere
Falck Federico	Consigliere
Falck Elisabetta	Consigliere
Marchi Filippo	Consigliere

(*) L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2016 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione con scadenza sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi successivamente, ha nominato Enrico Falck Presidente, Guido Corbetta Vice Presidente e Marcello Merlini Consigliere Delegato.

Collegio Sindacale

Casò Angelo	Presidente
Abbate Franco	Sindaco effettivo
Gavazzi Gerolamo	Sindaco effettivo
Garavaglia Emilio	Sindaco supplente
Moro Visconti Roberto	Sindaco supplente

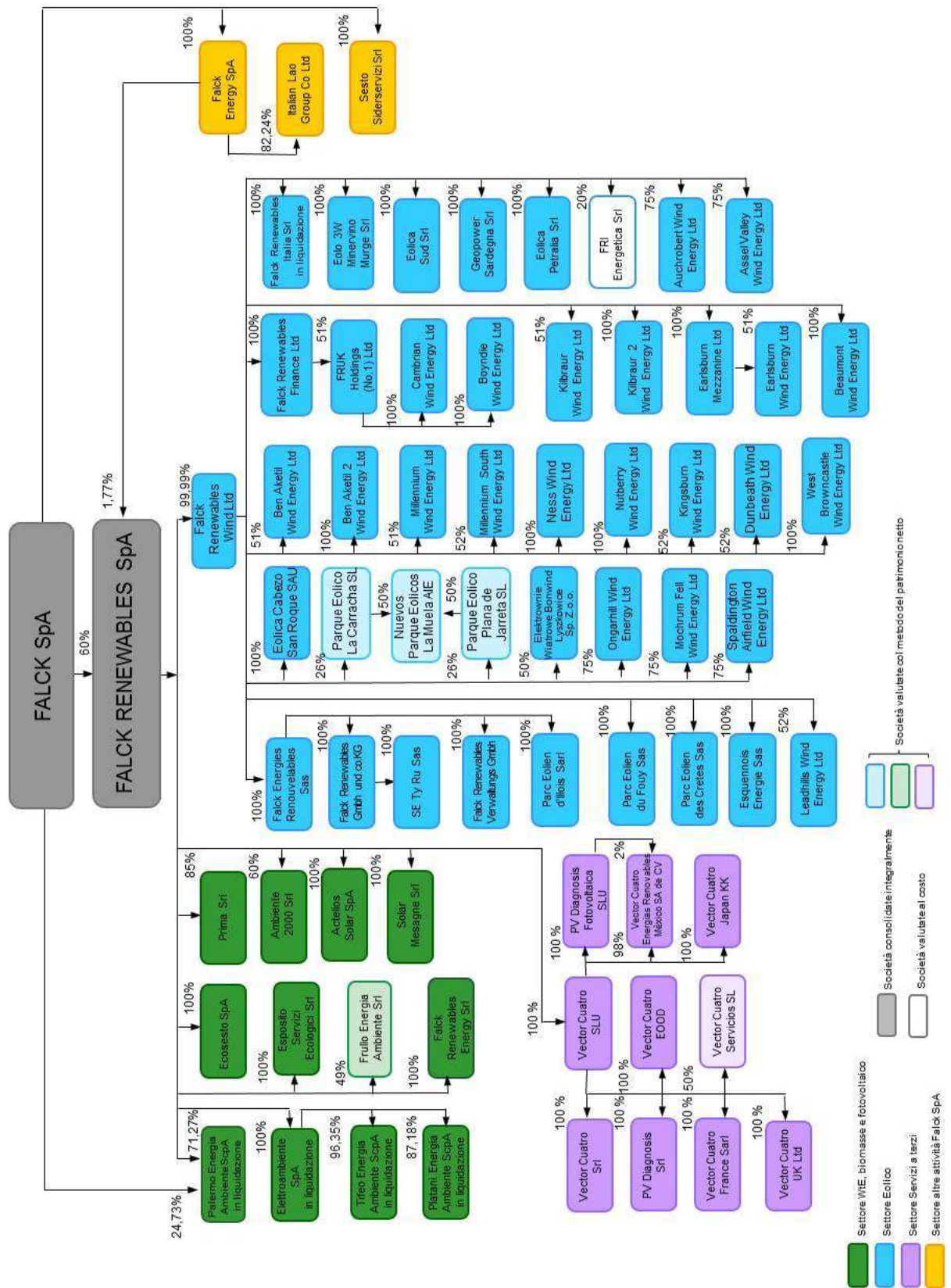
Società di Revisione

EY SpA

La natura delle deleghe conferite ai singoli Amministratori è indicata a pagina 53.

2. Struttura del gruppo Falck al 30 giugno 2016

2. Struttura del Gruppo



3. Dati consolidati di sintesi

3. Dati consolidati di sintesi

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi da vendite di beni e servizi	128.624	147.234	270.740
Utile lordo industriale	53.026	62.280	104.406
Ebitda ⁽¹⁾	71.096	84.200	150.203
Risultato operativo	35.525	44.858	64.186
Risultato netto complessivo	4.442	13.151	13.797
Risultato netto di competenza Falck SpA	(1.113)	3.758	(1.801)
Risultato netto di competenza per azione (euro) ⁽²⁾	(0,02)	0,05	(0,02)
- Debiti finanziari netti (crediti)	(60.299)	(13.498)	29.966
- Finanziamenti "non recourse"	672.539	665.172	634.699
Totale posizione finanziaria netta senza derivati	612.240	651.674	664.665
- Strumenti finanziari derivati sui tassi	69.821	65.261	62.153
- Strumenti finanziari derivati sui cambi	(912)	1.874	1.095
Totale posizione finanziaria netta con derivati	681.149	718.809	727.913
Patrimonio netto	390.082	427.757	422.909
Patrimonio netto di competenza Falck SpA	179.378	205.778	197.110
Patrimonio netto di competenza per azione (euro)	2,464	2,827	2,708
Investimenti	45.102	15.788	60.043
Utile lordo industriale/Ricavi	41,2%	42,3%	38,6%
Ebitda/Ricavi	55,3%	57,2%	55,5%
Risultato operativo /Ricavi	27,6%	30,5%	23,7%
Risultato netto/Patrimonio netto	1,1%	3,1%	3,3%
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	1,75	1,68	1,72
Dipendenti nelle società consolidate (n.)	328	309	312

(1) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo.

(2) Calcolato rispetto alla media annua delle azioni.

4. Relazione intermedia sulla gestione

4. Relazione intermedia sulla gestione

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 è redatta ai sensi dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998 e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Gruppo Falck predisponendo la relazione semestrale in base al principio IAS 34 ha scelto di pubblicare un'informativa sintetica del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016.

4.1 Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck

4.1.1 *Il profilo del Gruppo Falck*

Il Gruppo Falck da oltre 100 anni partecipa allo sviluppo industriale del nostro Paese, con iniziative concretamente attente al territorio e al completo rispetto per l'ambiente.

Il Gruppo, che ha reso propri i principi dello **sviluppo sostenibile**, ha focalizzato la sua missione principalmente sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e oggi, in virtù del costante sviluppo e dei continui investimenti in favore delle tecnologie più innovative, è uno dei principali *player* del settore.

Quello dell'energia è un ambito che rappresenta la naturale evoluzione delle strategie del Gruppo Falck, che sin dai primi del '900 aveva avviato un vasto programma di produzione di energia per via idroelettrica per il funzionamento degli stabilimenti siderurgici.

Il Gruppo Falck è presente nella produzione di energia da fonti rinnovabili, solare, eolico, biomasse e *waste to energy*, per soddisfare i consumi di energia elettrica, senza modificare o alterare l'ambiente: un modo concreto per contribuire alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica e mitigare i conseguenti cambiamenti climatici.

La missione viene perseguita nel rispetto dei valori fondamentali sanciti dal Codice di Comportamento aziendale: integrità, innovazione permanente, assoluta sicurezza e dialogo aperto con tutti gli interlocutori.

4.1.2 *Quadro normativo di riferimento*

Con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto, l'Unione Europea ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

La "Direttiva 2009/CE/28" ha fissato gli obiettivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili specifici per ciascuno Stato membro e ha richiesto a ciascuno Stato di elaborare un proprio *National Renewable Energy Action Plan*. L'Italia ha notificato il proprio Piano di Attuazione Nazionale (PAN) in data 30 giugno 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso le fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali e, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per la climatizzazione.

Il recepimento in Italia della Direttiva 2009/CE/28 è avvenuto con il D.Lgs 28/2011 del 6 marzo 2011 (c.d. Decreto Romani) e si è completato il 6 luglio 2012 con i decreti attuativi. Contestualmente ai decreti attuativi del D.Lgs 28/2011 è stato anche pubblicato il V Conto Energia per l'incentivazione della produzione fotovoltaica.

Il nuovo quadro regolatorio italiano evidenzia una forte riduzione degli incentivi per gli impianti avviati a partire dal 2013, mentre garantisce meccanismi stabili e duraturi per gli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012.

La Legge di Stabilità 2015 (L. 23/12/2014 n. 190) ha apportato numerose novità in ambito IVA, tra cui l'estensione del meccanismo del "*Reverse Charge*" alle cessioni di gas e di energia elettrica a un soggetto passivo-rivenditore, includendo la cessione dei c.d. Certificati Verdi. Questo meccanismo si è tramutato per il Gruppo nell'emissione di fatture senza l'applicazione dell'IVA limitando per il Gruppo la compensazione fra crediti e debiti IVA.

4. Relazione intermedia sulla gestione

In data 28 dicembre 2015 è stata approvata in Italia la cosiddetta Legge di Stabilità 2016, che prevede, a partire dal 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24%.

Inoltre nel Regno Unito il *Finance Act 2015* ha introdotto una progressiva riduzione delle aliquote fiscali in essere (*corporate tax*) sino ad arrivare all'aliquota del 18% che sarà applicata per il 2020 e, ragionevolmente, per gli esercizi successivi.

Negli ultimi anni anche gli altri paesi in cui opera il Gruppo Falck hanno varato provvedimenti e documenti di revisione dei meccanismi di incentivazione delle produzioni elettriche da fonti rinnovabili.

Non si registrano effetti sensibili sul parco di generazione in esercizio in Francia, mentre nel Regno Unito è stata decisa dal Governo l'abolizione dell'esenzione d'imposta sul *Climate Change* che rappresentava, mediante il meccanismo dei *Levy Exemption Certificates*, un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili. Questo mutamento normativo ha avuto effetto sul bilancio 2015 a partire dal mese di agosto 2015 e continuerà a persistere anche nell'esercizio in corso ed in quelli futuri.

Al momento il Gruppo sta monitorando quali possano essere le conseguenze di breve, medio e lungo termine del referendum consultivo del 23 giugno 2016 che ha visto la maggioranza dei votanti a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

La Spagna ha proceduto invece negli ultimi anni alla revisione dei sistemi di incentivazione delle produzioni rinnovabili anche per gli impianti già in esercizio (con effetti retroattivi). Come dettagliato più avanti, la revisione degli incentivi avviata a inizio 2013 è stata ufficialmente varata nel giugno 2014, con decorrenza dal secondo semestre 2013. La Spagna rappresenta circa il 2% della produzione del Gruppo.

❖ *Italia: Quadro normativo del settore Eolico e del settore WtE, Biomasse e Fotovoltaico*

L'incentivazione alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composta da diversi meccanismi che trovano applicazione articolata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell'impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell'impianto.

Tali incentivi possono essere identificati con:

- a) il Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 6 del 29 aprile 1992 (CIP 6/92);
- b) i Certificati Verdi (CV) introdotti dal Decreto Bersani e oggi in fase di sostituzione, a partire dall'1 gennaio 2016, con le Tariffe Incentivanti;
- c) il Conto Energia per i soli impianti fotovoltaici;
- d) il Conto Energia per gli impianti solari termodinamici.

a) Provvedimento CIP 6/92

Il provvedimento CIP 6/92 è attualmente ancora in vigore per alcuni impianti operativi e consiste in un incentivo in conto esercizio sulla produzione di energie rinnovabili e assimilate. Gli impianti, avvalendosi di un apposito contratto (Convenzione CIP6) di durata variabile da 12 anni a 15 anni, cedevano all'ENEL (oggi al GSE) l'energia prodotta a un prezzo fisso, senza partecipazione al Mercato (meccanismo "*Feed-in Tariff*"). In particolare il CIP 6/92 fissava i prezzi di cessione all'ENEL dell'energia elettrica, seguendo il criterio dei "costi evitati" (di investimento, di esercizio e di combustibile) riferiti al parco produttivo di ENEL nel passato regime di monopolio. Per i primi 8 anni tale meccanismo prevedeva anche un incentivo in relazione ai maggiori costi della generazione da fonti rinnovabili rispetto alle fonti fossili. Questo beneficio aggiuntivo si è esaurito per tutti gli impianti di termovalorizzazione del Gruppo che quindi nel 2015 e nel 2016 hanno ricevuto solamente il "costo evitato". Con riferimento all'impianto di Trezzo sull'Adda, il costo evitato è oggi in essere, e lo sarà fino ad agosto del 2017, ancora per soli 3 MW di potenza installata, mentre con riferimento all'impianto di Granarolo dell'Emilia, di proprietà di Frullo Energia e Ambiente Srl partecipata dal Gruppo al 49% e consolidata con il metodo del patrimonio netto, l'incentivo è previsto fino al dicembre del 2018. Il meccanismo di erogazione di questi incentivi prevede un sistema di acconto/conguaglio regolato da apposito decreto annuale del Ministero dello Sviluppo Economico.

A novembre 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico con decreto pubblicato sulla GU N.280 del 30 novembre 2012, ha esteso anche agli impianti in convenzione CIP 6 (cd "iniziative prescelte" ai sensi della

4. Relazione intermedia sulla gestione

legge 481/95) l'applicazione - retroattiva a decorrere dal 1° gennaio 2010 - di consumi specifici "standard" decrescenti in funzione della data di primo parallelo dell'impianto, ai fini della determinazione della componente di "Costo Evitato di Combustibile" (CEC) per la valorizzazione del Costo Evitato complessivo da riconoscere alla produzione.

L'introduzione di questa modifica - aggravata dalla retroattività al 2010 - ha determinato la scelta del Gruppo di impugnare tale DM presso il tribunale amministrativo regionale del Lazio al fine di ottenerne l'annullamento. Le società del Gruppo coinvolte, in ottemperanza a tale DM, hanno costituito uno specifico fondo rischi in cui sono contabilmente iscritti gli importi di conguaglio relativi al periodo antecedente l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale (1 dicembre 2012), riservandosi tuttavia di far valere i propri diritti nelle sedi competenti. In aggiunta a questo intervento normativo, in data 21 giugno 2013 è stato pubblicato il Decreto Legge 69/2013 (c.d. Decreto del Fare, convertito nella Legge 9 agosto 2013 n. 98) che prevede una ulteriore sostanziale modifica del paniere di combustibili assunto a riferimento per la determinazione del Costo Evitato di Combustibile (CEC) a decorrere dal 1 gennaio 2013. Fino al 2012 il paniere di riferimento era costituito da un mix di combustibili fossili che rappresentavano (dal 1992) il mix produttivo dell'ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL). Su proposta della AEEGSI, il Decreto Legge sostituisce tale paniere con il costo di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso. Questa sostituzione è avvenuta gradualmente nei quattro trimestri del 2013 per entrare a pieno regime dal 2014.

b) Certificati Verdi (CV) e sostituzione con le Tariffe Incentivanti

Il Decreto Bersani ha imposto, a decorrere dall'anno 2001, ai soggetti che importano o producono più di 100 GWh/anno da fonti convenzionali, di immettere nella rete (nell'anno successivo) energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura non inferiore al 2% (la Quota d'Obbligo).

L'obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio di energia rinnovabile ovvero mediante l'acquisto dei Certificati Verdi ("CV"), dai produttori di energia rinnovabile.

I CV sono titoli annuali di produzione rinnovabile che i produttori ricevono dal GSE (per una durata di 15 anni) sulla base della produzione effettuata (in MWh) moltiplicata per un coefficiente variabile in funzione della tipologia di fonte rinnovabile impiegata:

- impianti eolici di taglia superiore a 200 KW: 1;
- impianti eolici "offshore": 1,5;
- impianti da rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle agricole da filiera corta: 1,3;
- impianti da biomassa agricola da filiera corta o accordi quadro o intese di filiera ai sensi di legge: 1,8.

Il valore economico del CV è stato inizialmente determinato dall'incontro domanda/offerta (Quota d'Obbligo/CV).

Dal 2007, con l'intenso sviluppo delle produzioni rinnovabili, l'offerta di CV ha largamente superato la domanda, determinando un crollo del valore del CV tale da richiedere l'intervento del legislatore (DM 18/12/2008) che ha disposto il ritiro annuale da parte del GSE per il triennio 2008-2010, di tutti i CV in eccesso sul mercato, a prezzo stabilito su base storica (media mobile degli ultimi 3 anni).

Con il "Decreto Romani" (28/2011) il legislatore ha definitivamente pianificato - con un transitorio 2011-2015 - l'abolizione del mercato dei CV trasformandolo in una Tariffa Incentivante riconosciuta dal GSE attraverso il meccanismo del "Contratto per differenza" rispetto al prezzo della energia elettrica. Tale Decreto ha anche ridotto a zero la Quota d'Obbligo per l'anno 2015.

Il meccanismo sopra illustrato viene applicato agli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012, con una deroga e una penalizzazione fino al 30 aprile 2013. Nessun impianto del Gruppo è soggetto a detta penalizzazione.

Il D.Lgs 28/2011 prevede un valore del CV (euro/MWh) pari al 78% della differenza tra 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica dell'anno precedente come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

La legge n. 4/2014 (cd. "Destinazione Italia") al fine di contenere l'onere annuo sui prezzi e sulle tariffe elettriche degli incentivi alle energie rinnovabili, offre ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili

4. Relazione intermedia sulla gestione

titolari di impianti che beneficiano di incentivi sotto la forma di Certificati Verdi, Tariffe Omnicomprensive ovvero Tariffe Premio, la possibilità - in misura alternativa - di:

- a) continuare a godere del regime incentivante spettante per il periodo di diritto residuo. In tal caso, per un periodo di dieci anni decorrenti dal termine del periodo di diritto al regime incentivante, interventi di qualunque tipo realizzati sullo stesso sito non hanno diritto di accesso a ulteriori strumenti incentivanti, incluso ritiro dedicato e scambio sul posto, a carico dei prezzi o delle tariffe dell'energia elettrica;
- b) optare per una rimodulazione dell'incentivo spettante (sul portafoglio del Gruppo la riduzione del CV è in media del 35%), volta a valorizzare l'intera vita utile dell'impianto. In tal caso, il produttore accede ad un incentivo ridotto di una percentuale specifica per ciascuna tipologia di impianto, definita con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (con parere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico) da applicarsi per un periodo rinnovato di incentivazione pari al periodo residuo dell'incentivazione spettante alla medesima data incrementato di 7 anni. La specifica percentuale di riduzione è applicata:
 - 1) per gli impianti a Certificati Verdi, al coefficiente moltiplicativo di cui alla tabella 2 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - 2) per gli impianti a tariffa onnicomprensiva, al valore della tariffa spettante al netto del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in attuazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, registrato nell'anno precedente;
 - 3) per gli impianti a tariffa premio, alla medesima tariffa premio.

Il Gruppo ha optato per la proposta a).

Come previsto dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012, il meccanismo dei Certificati Verdi dal 2016 è sostituito da una nuova forma di incentivo, che garantisce sulla produzione netta di energia la corresponsione di una tariffa in euro da parte del GSE aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia.

Con Delibera 29/2016/R/EFR l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi. Appare pertanto ormai probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 sarà uguale al valore dei CV dell'anno 2015, pari a 100,1 euro per MWh. Continuano gli approfondimenti in merito intrapresi a partire da Febbraio 2016 considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità.

Per poter beneficiare della Tariffa Incentivante, il GSE ha stabilito, per tutti i titolari di impianti IAFR, l'obbligo di sottoscrivere la cd. Convenzione GRIN (Gestione Riconoscimento Incentivo).

E' stato dunque avviato il processo di sottoscrizione della convenzione GRIN delle società del Gruppo aventi diritto (ad eccezione di Prima Srl, per la quale sono in corso maggiori accertamenti), accompagnata da lettera di riserva.

In data 20 giugno 2016, è stato notificato il ricorso da parte di tali società del Gruppo ed è stato depositato presso il TAR Lazio.

Con riferimento invece all'impianto biomasse di Ecostesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, verrà utilizzato, come previsto, un valore fisso pari a 80,3 euro per MWh.

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dall'1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007. Il Gruppo si è avvalso di questa nuova facoltà in quanto ritenuta, sulla

4. Relazione intermedia sulla gestione

base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo.

Il DM 23 giugno 2016 incentiva la produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013.

Gli incentivi possono essere richiesti per impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento.

I Bandi per la partecipazione ai Registri e alla Procedure d'Asta saranno pubblicati dal GSE entro il 20 agosto 2016. Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione dei bandi, si avranno a disposizione 60 giorni per iscriversi ai Registri e 90 giorni per partecipare alle Procedure d'Asta.

Potranno partecipare alla Procedura d'Asta gli impianti con potenza superiore al valore di soglia di 5 MW, stabilito per specifiche tipologie di fonte rinnovabile.

Possono continuare a richiedere l'accesso agli incentivi del DM 6 luglio 2012:

- gli impianti entrati in esercizio tra il 31 maggio e il 29 giugno 2016 che abbiano presentato o presentino domanda di accesso diretto entro 30 giorni dalla data di entrata in esercizio;
- gli impianti iscritti in posizione utile nelle graduatorie delle Procedure d'Asta e Registro svolte ai sensi del DM 6 luglio 2012, per i quali non siano decorsi i termini per l'entrata in esercizio.

Potranno beneficiare delle tariffe incentivanti e degli eventuali premi del DM 6 luglio 2012 anche gli impianti che presenteranno richiesta di accesso diretto agli incentivi ai sensi del DM 23 giugno 2016 o risulteranno ammessi in posizione utile ai Registri del medesimo Decreto, purché entrati in esercizio entro il 29 giugno 2017. Sono esclusi da tale possibilità gli impianti solari termodinamici e quelli aggiudicatari di Procedura d'Asta.

c) Conto Energia

Con riferimento agli impianti fotovoltaici, lo strumento di incentivazione è costituito dal Conto Energia, introdotto dai D. M. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006 (Primo Conto Energia) e successivamente modificato dal D.M. 19 febbraio 2007 (Secondo Conto Energia). Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, quest'ultimo prevede un'incentivazione tariffaria dell'energia prodotta, differenziata in relazione alle caratteristiche degli impianti stessi (integrato, parzialmente integrato, non integrato) e alla potenza nominale (tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; superiore a 20 kW). L'erogazione avviene da parte del GSE per un periodo di 20 anni.

Più in particolare, ai sensi della Legge n. 129 del 13 agosto 2010, le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, continuano ad applicarsi agli impianti fotovoltaici entrati in esercizio anche a seguito del 31 dicembre 2010, a condizione che (i) entro il 31 dicembre 2010 sia conclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico e sia comunicata alle autorità competenti la fine lavori e (ii) che gli stessi impianti entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011.

Il D.M. 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia) si applica agli impianti entrati in esercizio dal 1 gennaio 2011, a eccezione di quelli riconducibili alla Legge 129/2010. Tale decreto fissa anche un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020, pari a 8 GW, prevedendo un tetto di potenza incentivabile pari a 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. Il D.M. 6 agosto 2010 abolisce la distinzione degli impianti in relazione alla loro integrazione con edifici esistenti e li divide tra quelli "realizzati sugli edifici" e "altri impianti".

Il D.M. 12 maggio 2011 (Quarto Conto Energia) specifica che le disposizioni di cui al D.M. 6 agosto 2010 si applicano agli impianti entrati in esercizio entro il 31 maggio 2011. Dopo questa data e fino al 31 dicembre 2016, il Quarto Conto Energia stabilisce tariffe incentivanti decrescenti su base semestrale, per raggiungere l'obiettivo indicativo di 23 GW al 2016, fissando inoltre un limite di costo indicativo annuo degli incentivi fra i 6 e i 7 miliardi di euro. A partire dal primo semestre 2013, le tariffe incentivanti hanno assunto valore onnicomprensivo sull'energia immessa in rete.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Il D.M. 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia), ridefinisce le tariffe incentivanti dal 27 agosto 2012 e il limite di costo indicativo annuo, fissato in 6,7 miliardi di euro. Per impianti con potenza inferiore a 1 MW la tariffa è onnicomprensiva, mentre per impianti di potenza maggiore l'incentivo è costituito da una tariffa pagata per l'energia prodotta. Le tariffe incentivanti sono definite con valori decrescenti per i primi cinque semestri, mentre per i successivi si applica una riduzione del 15% a semestre. L'accesso all'incentivazione avviene attraverso l'iscrizione in appositi registri, a eccezione di tutti gli impianti di potenza inferiore ai 12kW, di quelli con potenza compresa fra 12 e 24 kW che accettino una riduzione dell'incentivo e di quelli con potenza fino a 50 kW realizzati in sostituzione dell'eternit.

Anche il Quinto Conto Energia non è più aperto all'incentivazione di nuove installazioni per raggiungimento del limite di costo annuo definito, pertanto oggi non sono previsti incentivi sulla produzione per nuove installazioni fotovoltaiche.

Tutti gli impianti fotovoltaici del Gruppo ricadono nel Primo e nel Secondo Conto Energia.

Inoltre è stata emanata la Legge 116/2014, che stabilisce che, a decorrere da gennaio 2015, la tariffa incentivante per l'energia prodotta dagli impianti di potenza nominale superiore a 200 kW (sostanzialmente tutti quelli del Gruppo Falck), è rimodulata a scelta dell'operatore, sulla base di una delle seguenti opzioni che doveva essere comunicata al GSE entro il 30 novembre 2014:

- a) la tariffa è erogata per un periodo pari a 24 anni, decorrente dall'entrata in esercizio degli impianti, ed è conseguentemente ricalcolata secondo la percentuale di riduzione indicata nella legge;
- b) fermo restando l'originario periodo di erogazione ventennale, la tariffa è rimodulata prevedendo un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto all'attuale e un secondo periodo di fruizione di un incentivo incrementato in ugual misura (in modo da consentire un risparmio di almeno 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019, rispetto all'erogazione prevista con le tariffe vigenti). Le percentuali di rimodulazione sono state stabilite con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e per il Gruppo variano dal 15 al 25%;
- c) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è ridotta di una quota percentuale dell'incentivo riconosciuto alla data di entrata in vigore del presente Decreto Legge, per la durata residua del periodo di incentivazione, secondo le seguenti quantità:
 - 1) al 6 per cento per gli impianti da 200kW a 500 kW;
 - 2) al 7 per cento per gli impianti da 500kW a 900 kW;
 - 3) all'8 per cento per gli impianti di potenza nominale superiore a 900 kW.

In caso di mancata scelta entro il 30 settembre 2014, il GSE avrebbe applicato in automatico l'opzione c).

Non avendo effettuato tale comunicazione, agli impianti fotovoltaici del Gruppo è stata applicata l'opzione c).

A seguito del ricorso di alcuni operatori, il TAR ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della L. 116/2014 relativamente alla norma che ha disposto la suddetta modifica del regime di incentivazione, sottoponendo alla Corte Costituzionale l'eventuale violazione del principio di ragionevolezza e di legittimo affidamento, unitamente al principio di autonomia imprenditoriale, di cui agli artt. 3 e 41 della Costituzione. Alcune ordinanze di rimessione sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale - serie Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale ha fissato la relativa udienza il 6 dicembre 2016.

Il GSE con comunicazione dell'11 marzo 2015, Prot. n. GSE/P20150017055 ha comunicato alla società Ecosesto SpA l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione, sentenza cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato, sez. VI, con decisione del 30 luglio 2013, n. 3990. La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007. Con comunicazione del 23 novembre 2015, prot. N. GSE/P20150087897, il GSE ha comunicato la

4. Relazione intermedia sulla gestione

conclusione del procedimento e pertanto ha disposto il recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT, equivalenti, secondo il GSE, a Euro 529.269,39. In data 5 aprile 2016, la Società ha presentato al TAR istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La relativa udienza è in attesa di fissazione (prevista per inizio dicembre p.v.). Si veda, al riguardo, la sezione relativa al contenzioso di Gruppo. Al fine di recuperare tali somme, il GSE ha provveduto a sospendere il pagamento della tariffa incentivante a partire dal mese di ottobre 2015 fino alla concorrenza dell'importo reclamato.

Per quanto riguarda il Primo Conto Energia, il GSE con comunicazione del 7 aprile 2015, Prot. n. GSE/P20150026806 ha comunicato alla società Actelios Solar SpA l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione, sentenza cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato, sez. VI, con decisione del 30 luglio 2013, n. 3990. La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007.

Con comunicazione del 30 novembre 2015, prot. N. GSE/P20150090723, il GSE ha comunicato la conclusione del procedimento e pertanto ha disposto il recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT, equivalenti, secondo il GSE, a Euro 20.818,53. In data 5 aprile 2016, la Società ha presentato al TAR istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La relativa udienza è in attesa di fissazione (prevista per inizio dicembre 2016). Si veda, al riguardo, la sezione relativa ai contenziosi del Gruppo.

Inoltre, in data 1 maggio 2015, il GSE ha pubblicato un documento intitolato "Regole per il mantenimento degli incentivi in Conto Energia – Documento tecnico di riferimento" ("DTR"), che riporta le modalità con le quali comunicare al GSE stesso eventuali modifiche apportate al proprio impianto.

Tale DTR è stato poi sospeso dal GSE medesimo. La sospensione è dovuta alla presentazione del ricorso collettivo contro il DTR proposto da AssoRinnovabili.

d) Tariffa incentivante per impianti solari termodinamici

Nell'ambito del recepimento della direttiva 2009/CE/28 il decreto attuativo del 6 luglio 2012 ha previsto (art.28) di prorogare il DM 11 aprile 2008 "recante i criteri e le modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici" che si sarebbe esaurito con il 2013.

Oltre alla proroga temporale che riconosce il diritto agli incentivi per gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2015, sono stati rivisti e migliorati i valori economici degli incentivi e le condizioni di accesso, creando nuovo interesse per i produttori.

Ecosesto SpA - società posseduta al 100% da Falck Renewables SpA - ha realizzato un impianto di questa fattispecie integrandolo nell'impianto termodinamico rinnovabile a biomasse legnose in esercizio a Rende (CS). L'impianto è stato completato a dicembre 2013 ed è stato ottenuto l'incentivo dal GSE pari a 320 euro per MWh elettrico. E' in corso la definizione della relativa convenzione con il GSE.

Altri avvenimenti di maggior rilievo che hanno caratterizzato il quadro normativo di riferimento in materia di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

Annullamento della Delibera Autorità Energia Elettrica e Gas 281/2012 e reintroduzione degli sbilanciamenti

La delibera in oggetto introduceva anche per le fonti non programmabili i corrispettivi di sbilanciamento sulla differenza oraria tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e quella prevista dal programma di immissione. La delibera si applicava a partire dal 1 gennaio 2013. Per gli impianti in regime di ritiro dedicato gestito dal GSE la previsione oraria della produzione era svolta dal GSE stesso e la ripartizione degli oneri di sbilanciamento veniva attribuita ai produttori, secondo le modalità definite dallo stesso GSE e approvate

4. Relazione intermedia sulla gestione

dall'AEEGSI con la delibera 493/2012. Su tale delibera sono stati promossi numerosi ricorsi da parte di produttori e associazioni di categoria. Il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi e annullato le Delibere AEEGSI 281/2012 e 493/2012 con sentenza numero 1613/2013, 1614/2013 e 1615/2013. L'AEEGSI ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 3565, 3566, 3567, 3568, aveva deciso che le delibere annullate in primo grado restavano sospese limitatamente alle prescrizioni che equiparavano le fonti rinnovabili alle altre fonti, mentre le rimanenti prescrizioni e, in particolare, quelle necessarie a garantire la sicurezza del sistema elettrico rimanevano in vigore. Nel mentre quindi l'AEEGSI aveva deliberato (Delibere AEEGSI 462/2013) che in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato, tornavano a trovare applicazione a carico dei produttori - a decorrere dal 1 ottobre 2013 - gli oneri introdotti dalla Deliberazione n. 281/2012 senza riduzione di franchigia (20%), mentre l'applicazione delle disposizioni - per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio e il 30 settembre 2013 - fosse subordinata all'esito del contenzioso.

In data 9 giugno 2014 il Consiglio di Stato, con sentenza numero 2936/14, ha annullato la deliberazione n. 281/2012 e 493 imponendo in tal modo la restituzione delle somme pagate/ricevute dagli operatori.

La AEEGSI ha emesso la Delibera 522/2014 per reintrodurre una nuova disciplina - a decorrere dal 1° gennaio 2015. La nuova normativa (del. AEEGSI 522/2014) ricalca esattamente la precedente (del. 281/2012) con la sola differenza di aver diversificato il trattamento delle diverse fonti (prima erano trattate tutte uniformemente) e aver rimodulato le tolleranze sugli errori di programmazione delle immissioni orarie. L'impatto a conto economico del Gruppo per il 2015 è stato di circa 1,2 milioni di euro, cui si sommano circa 200 migliaia di euro per oneri di sbilanciamento e partecipazione al Mercato Infragiornaliero durante l'anno 2013 e che sono stati oggetto di fatturazione da parte del GSE nel corso del 2015. Nel corso dei primi sei mesi del 2016 gli oneri sono invece risultati pari a circa 327 migliaia di euro.

In data 16 giugno 2016, l'AEEGSI ha pubblicato il Documento di Consultazione 316/2016/R/EEL "Mercato dell'energia elettrica – Revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi - Interventi prioritari", che vuole fissare i principi cardine che dovranno guidare la riforma organica degli sbilanciamenti a regime in coerenza con il dettato delle cd. Balancing Guidelines europee, attualmente in corso di predisposizione da parte della Commissione EU, e illustrare gli orientamenti dell'Autorità circa alcuni interventi prioritari di natura transitoria (2017-2019) nelle more della suddetta riforma organica.

Il documento è attualmente in fase di analisi e approfondimento.

In data 24 giugno 2016, l'AEEGSI ha pubblicato altresì la Delibera numero 333/2016/R/EEL con la quale stabilisce i principi e le modalità di ricalcolo degli oneri di sbilanciamento per il periodo luglio 2012- settembre 2014 in seguito alle sentenze del Tar Lombardia 1648/2014 e del Consiglio di Stato 1532/2015 e 2457/2016, che hanno annullato la previgente regolazione. Si stanno al momento valutando eventuali impatti sulle società del Gruppo.

Prezzi Minimi Garantiti (PMG) per impianti rinnovabili fino a 1 MW in regime di ritiro dedicato GSE

La legge n 4/2014 (Destinazione Italia) ha modificato il regime preesistente, escludendo dalla applicazione dei PMG, a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli impianti che godono di incentivi alla produzione elettrica, a eccezione delle piccolissime taglie (fino a 100kW fotovoltaici e fino a 500 kW idroelettrici). In tale fattispecie rientrano gli impianti fotovoltaici di Solar Mesagne Srl e di Ecosesto SpA per complessivi 3 MW.

Sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) ha emanato, il 30 giugno 2014, il decreto di approvazione della disciplina del nuovo mercato della capacità produttiva che dovrà essere in grado di fornire gli adeguati servizi di flessibilità necessaria a garantire la sicurezza del sistema elettrico senza aumento dei prezzi e delle tariffe dell'energia elettrica per i clienti finali.

Il provvedimento, che inizierà ad avere impatto sul sistema elettrico a partire dal 2018, impone a Terna quattro condizioni:

- la valutazione di adeguatezza della capacità, che dovrà tener conto degli effetti positivi derivanti dallo sviluppo delle reti e delle interconnessioni con l'estero;

4. Relazione intermedia sulla gestione

- la possibilità di partecipazione attiva della domanda;
- la promozione della partecipazione anche delle fonti rinnovabili dotate dei requisiti tecnici atti a contribuire alla flessibilità e sicurezza del sistema;
- l'individuazione del valore minimo e del valore massimo del premio di riserva finalizzato a minimizzare i costi a carico del sistema elettrico.

Nel periodo transitorio 2015-2017, l'AEEGSI nella Delibera 320/2014 del 30 giugno 2014 ha proposto al MSE di prescrivere a Terna di approvvigionare la capacità produttiva attraverso la stipula di contratti di opzione con controparti scelte tramite procedure concorsuali.

Il modello italiano di *Capacity Market*, così come definito dal D.M. 30 giugno 2014, è attualmente al vaglio della Commissione Europea, che ne dovrà confermare la conformità con i principi europei in materia di aiuti di stato. Se ne prevede l'approvazione nel corso dei primi mesi del 2017.

Progetto di revisione e riforma del Mercato Elettrico Italiano

Come conseguenza della crisi economica verificatasi negli ultimi anni che ha portato al crollo dei consumi elettrici, si è creata una situazione di difficoltà per alcuni impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossili che, non godendo della priorità di dispacciamento e avendo costi di generazione elevati, hanno operato per un numero insufficiente di ore. Questa situazione, nota spesso come *over capacity*, ha fatto sì che nel corso del 2015 si sia avviato un profondo processo di revisione e riforma del mercato elettrico italiano che potrebbe essere meglio definito nel corso dei prossimi anni.

L'Autorità, con la delibera 393/2015/R/eel, ha avviato un procedimento finalizzato alla formazione di provvedimenti per la riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento, in coerenza con gli indirizzi espressi dall'Autorità nel quadro strategico 2015-2018 e con la normativa europea in materia (Regolamento UE 1222/15 - CACM, Regolamento UE recante le c.d. *balancing guidelines*); in tale procedimento sono confluite anche tutte le attività e i provvedimenti finalizzati all'attuazione delle disposizioni del decreto 102/2014 in materia di dispacciamento.

A tal fine, è stato avviato uno specifico progetto inter-direzionale (RDE-Riforma Dispacciamento Elettrico) con il compito, fra gli altri, di predisporre tutti gli atti relativi alla regolazione del dispacciamento al fine di sostituire l'Allegato A alla deliberazione 111/06 con un Testo integrato del dispacciamento.

In data 9 giugno 2016 l'AEEGSI ha pubblicato il Documento di Consultazione 298/2016/R/eel, contenente le proposte relative alla prima fase della riforma del mercato per il servizio di dispacciamento.

Tale documento è attualmente in fase di analisi e approfondimento da parte del Gruppo.

Implementazione del Regolamento sull'integrità e la trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso N.1227/2011 (REMIT)

Il 7 gennaio 2015 è entrato in vigore il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2014 della Commissione Europea, che individua le informazioni relative ai prodotti energetici all'ingrosso e ai dati fondamentali che gli operatori di mercato sono tenuti a segnalare ad ACER (Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia), nonché le modalità e i tempi per l'adempimento di tale obbligo di segnalazione.

Tale regolamento istituisce altresì l'obbligo, per gli operatori che effettuino operazioni da segnalare ad ACER, di registrarsi presso il Registro nazionale REMIT istituito da AEEGSI presso il portale dedicato.

Tutte le società del Gruppo che sono soggette a tali obblighi hanno ottemperato alla registrazione presso le rispettive Autorità nazionali entro la data del 7 aprile 2016 e hanno definito accordi atti all'effettuazione dei necessari reporting mensili.

❖ **Regno Unito: quadro normativo settore eolico**

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è ormai quasi totalmente basato sul mercato del ROC (*Renewables Obligation Certificate*). Il meccanismo di mercato del ROC ha sostituito un sistema "*Feed-in Tariff*" (riconoscimento omnicomprendivo per energia e incentivo) c.d. NFFO (*Non Fossil Fuel Obligation*).

4. Relazione intermedia sulla gestione

In Inghilterra e Galles il precedente regime della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili era regolamentato ai sensi del Protocollo dell'Energia Elettrica (gli *Electricity Orders*) dell'Inghilterra e del Galles del 1994, 1997 e 1998 (i *NFFOEW Orders*). In Scozia tale regime era invece disciplinato dagli *Electricity Orders* (Fonti di Combustibile Non Fossile) del 1994, 1997 e 1999 (*NFFOS Orders*).

Nonostante detta normativa sia stata superata, gli impianti avviati in tale regime continuano a beneficiare di questi incentivi sino alla scadenza dei contratti NFFO esistenti (contratti di vendita a lungo termine a un prezzo prestabilito) con NFPA (*Non Fossil Purchasing Agency*). E' questo il caso dell'impianto di Cefn Croes, il cui ultimo contratto NFFO scade a fine 2016.

Il regime di incentivo per le fonti rinnovabili che ha sostituito il NFFO in Inghilterra, in Galles e in Scozia si basa sui *Renewables Obligation Orders* (ROs). Il *Renewables Obligation Order* 2006 (Inghilterra e Galles) e il *Renewables Obligation Order* 2007 (Scozia), rispettivamente, prevedono l'obbligo a carico dei distributori di energia elettrica di dimostrare che una percentuale dell'energia elettrica da essi venduta provenga da fonti rinnovabili.

L'*Office of Gas and Electricity Markets* (Ofgem) emette i *Renewables Obligations Certificates* (ROCs) e gli *Scottish Renewables Obligations Certificates* (SROCs) per conto di *Gas and Electricity Markets Authority* (GEMA). Il sistema dei *Renewables Obligations* era previsto chiudersi alla fine di Marzo 2017, tuttavia in conseguenza dell'approvazione dell'*Energy Act 2016*, la fine di tale sistema incentivante per gli impianti eolici è stato anticipato a Maggio 2016, con la previsione in ogni caso di un *grace period* (fino al 31 marzo 2017) per quei progetti che erano già stati autorizzati prima che fosse annunciata la chiusura anticipata del *Renewables Obligation*. A seguito di ciò, ad oggi, tutti i progetti in costruzione del Gruppo godrebbero degli incentivi dei ROs.

I ROs impongono ai distributori di energia elettrica che una percentuale sempre maggiore dell'energia da essi distribuita sia prodotta da fonti rinnovabili. Dal 2009 il livello di energia rinnovabile viene misurato in numero di ROs per MWh di energia distribuita e per il periodo compreso tra il 1° aprile 2015 e il 31 marzo 2016 il valore minimo che ciascun distributore deve raggiungere è fissato in 0,290 ROCs per MWh di energia distribuita.

La conformità ai RO è attuata attraverso un sistema di certificazione che utilizza i ROCs e i SROCs. I produttori di energia rinnovabile ricevono uno specifico numero di ROC o SROC per ogni MWh di energia elettrica prodotta, sulla base della tecnologia e della fonte di energia impiegata.

A fine luglio 2012 sono stati resi noti i nuovi livelli di ROCs riconosciuti per i nuovi impianti che sono entrati in esercizio a partire da aprile 2013. Per gli impianti eolici *onshore* che sono entrati in esercizio da aprile 2013 è previsto il riconoscimento di 0,9 ROCs per ogni MWh.

I ROCs e i SROCs sono titoli negoziabili (è possibile anche la partecipazione ad aste organizzate dalla stessa NFPA), hanno un prezzo di mercato e rappresentano un premio rispetto al prezzo di mercato corrispondente alla quantità di energia venduta (meccanismo "*Feed-in Premium*").

Gli impianti eolici allacciati alla rete di distribuzione locale (nel caso del Gruppo tutti gli impianti a eccezione di Kilbraur e Millennium) hanno solitamente anche diritto ad altre forme di incentivazione. Questi impianti infatti, essendo connessi alla rete di distribuzione elettrica regionale a basso voltaggio e non alla rete di trasmissione ad alto voltaggio esercitata da *National Grid Electricity Transmission* (NGET), permettono di evitare (o ridurre) l'utilizzo della rete di distribuzione e quindi evitare i relativi costi, detti TNUoS (*Transmission Network Use of System*). E' opportuno segnalare che in Inghilterra e Galles le reti fino a 132kV sono considerate reti di distribuzione, mentre le connessioni superiori a 132kV sono considerate quali appartenenti alla rete di trasmissione. La situazione è invece differente in Scozia dove sono considerate reti di trasmissione anche le reti da 132kV, che peraltro sono più frequenti in Scozia di quanto non lo siano in Inghilterra e Galles. Si evidenzia inoltre come le reti di trasmissione in Scozia siano di proprietà di due società (*Scottish Hydro Electricity Transmission Ltd* – SHETL – e *Scottish Power Transmission Ltd* – SPT –) in base alla localizzazione geografica, rimanendo tuttavia in capo a NGET la responsabilità di gestione operativa del sistema di trasmissione scozzese.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Inoltre, per poter accedere al mercato elettrico è necessario che il generatore stipuli un *Power Purchase Agreement* (PPA) con un fornitore di energia elettrica, il quale ritira l'energia generata per rivenderla direttamente nella rete di distribuzione, evitando così di doversene approvvigionare attraverso la rete di trasmissione. I costi evitati da parte del fornitore (e altri costi derivanti dall'attuale meccanismo di bilanciamento del sistema e dalle evitate perdite di rete) in parte vengono positivamente ribaltati sugli impianti di generazione e prendono il nome di “*Embedded Benefits*” (benefici derivanti dall'incorporazione degli impianti di generazione nella rete di distribuzione). Attualmente NGET e Ofgem stanno promuovendo delle consultazioni in maniera coordinata per la revisione dell'intero sistema di tariffazione e di definizione degli *Embedded Benefits*. Tuttavia, il sistema corrente rimarrà al momento in vigore per il 2016.

Il *Finance Act 2000* ha introdotto una tassa sui cambiamenti climatici (la *Climate Change Levy*), dell'importo fisso di 4,41 per £/MWh soggetto a inflazione (5,41 £/MWh per il periodo dal 1 aprile 2014 al 31 marzo 2015), applicata agli utilizzatori commerciali e industriali di energia elettrica. I produttori di energia rinnovabile sono esenti dalla CCL e il valore di tale esenzione viene realizzato dal commercio dei certificati di esenzione dalla tassa sui cambiamenti climatici (*Levy Exemption Certificates* - LECs). Al fine di adempiere agli obblighi sanciti dal *Finance Act 2000*, i distributori possono acquistare i LECs da un produttore di energia rinnovabile, per poi presentarli all'Ofgem, ovvero pagare la tassa direttamente a quest'ultimo.

A differenza dei ROCs (e SROCs), i LECs non sono del tutto negoziabili e il distributore deve dimostrare che essi si riferiscono a una quantità di energia elettrica rinnovabile effettivamente erogata a uno specifico consumatore industriale. Il valore dei LECs è dipendente sia dal livello di tassazione del CCL sia dall'equilibrio tra domanda-offerta di LECs.

Nonostante nel marzo del 2011 fosse stata estesa la durata del *Climate Change Agreements* fino al 2022/2023 e quindi si prevedesse il riconoscimento di LECs fino all'aprile 2023, nel corso del mese di giugno 2015 è stata decisa dal Governo l'immediata abolizione dell'esenzione d'imposta sul *Climate Change* che rappresentava, mediante il meccanismo dei LECs, un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili. Questo mutamento normativo ha avuto effetto sul bilancio 2015 a partire dal 1 agosto 2015 e quindi gli impianti del Gruppo non beneficiano più di tale fonte di ricavo.

E' in fase di implementazione la revisione sostanziale dei meccanismi di incentivazione offerti ai produttori di energia rinnovabile nel Regno Unito, che prevede l'introduzione di:

- **Feed-in Tariff mediante Contratti per Differenza (FiT-CfD)** per i nuovi impianti che avrebbero beneficiato dei ROCs o SROCs, la riforma introduce un nuovo sistema incentivate (sostitutivo dei ROC e dei SROCs) che prevede una *Feed-in Tariff (FiT)*. Il valore della FiT è stabilito a seguito di aste competitive e viene denominato *Strike Price*. Tale valore dovrebbe riflettere l'adeguata remunerazione del costo d'investimento della tecnologia utilizzata. Una volta aggiudicatosi il diritto alla FiT, l'impianto è tenuto a vendere l'energia elettrica sul mercato. Se il prezzo medio di mercato dell'energia elettrica all'ingrosso del Regno Unito risulta inferiore rispetto allo *Strike Price*, l'impianto riceve una FiT ad integrazione dei guadagni effettuati dalla vendita dell'energia elettrica altrimenti, se è superiore, l'impianto deve restituire la differenza.
- **Capacity Market** per assicurare sufficienti investimenti a livello globale in capacità produttiva affidabile (programmabile) necessaria alla sicurezza della fornitura elettrica. Il *Capacity Market* offrirebbe a tutti i fornitori di capacità una remunerazione costante per assicurare che ci sia sufficiente capacità rispetto alla domanda di picco.
- **Emission Performance Standard (EPS)**: pone un limite al livello di emissioni di anidride carbonica che le nuove centrali a combustibile fossile possono emettere. Il livello imposto è tale da favorire quelle installazioni munite di sistemi di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica.
- **Carbon Price Floor**: fissa un prezzo minimo alle emissioni di diossido di carbonio integrando il prezzo europeo dell'*Emission Trading System* tramite una tassa (*Carbon Price Support*) da applicare sui combustibili fossili utilizzati per la generazione.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Ad oggi è stata lanciata una sola gara per l'allocazione di CfD ad impianti eolici *onshore* e altre fonti rinnovabili. Ciò è avvenuto a fine 2014 ed ha visto l'aggiudicazione del CfD a numerosi impianti eolici. Nessuno dei progetti in sviluppo da parte del Gruppo Falck ha partecipato a tale gara.

La prossima gara per i CfD è prevista per fine 2016 / inizio 2017 ma, stanti le dichiarazioni del Ministro per l'Energia, non saranno previste allocazioni ad impianti eolici *onshore*.

❖ *Spagna: quadro normativo settore eolico*

Ai sensi della Direttiva 2001/77/CE la Spagna ha posto come obiettivo che, entro il 2020, il 29% del consumo lordo di energia elettrica sia prodotto da energie rinnovabili. La normativa di riferimento in Spagna è stata rappresentata dal Regio Decreto (RD) 436/2004 e dal RD 661/2007. Nel luglio del 2010 è stata approvata una nuova normativa che ha impattato in maniera non significativa sugli impianti eolici del Gruppo, realizzati ai sensi del Regio Decreto 436/2004.

Il RD 436/2004 prevedeva che l'energia elettrica generata potesse essere ceduta con una tariffa omnicomprensiva (*Feed-in Tariff*) o con un meccanismo che comprendeva un elemento fisso (Premio) e un elemento variabile secondo l'andamento del mercato (*Feed-in Premium* o *Market Option*).

Il RD 436/2004 è stato successivamente sostituito dal RD 661/2007 il quale manteneva il regime di tariffa "FIT" e introduceva un nuovo regime di prezzo variabile (*Market Option*) che era soggetto a un limite minimo e massimo per garantire che i produttori di energia da fonti rinnovabili non fossero eccessivamente o insufficientemente remunerati. Gli impianti eolici del Gruppo hanno applicato dall'avvio, il regime a prezzo variabile previsto dal RD 436/2004.

Successivamente, nel 2010 il governo spagnolo ha introdotto due misure straordinarie per il settore della generazione elettrica applicabili per il periodo 2011-2013:

- i produttori di energia elettrica dovevano pagare una tassa di 0,5 euro per ogni MWh di energia immessa in rete;
- l'incentivo per gli impianti solari ed eolici era riconosciuto per un numero massimo di ore all'anno, prevedendo quindi che l'energia prodotta in eccesso rispetto a tale valore fosse valorizzata al prezzo di mercato. Il valore limite per l'eolico era fissato in 2.589 ore all'anno, ma si applicava solo nel caso in cui fosse anche raggiunto un valore medio di ore di produzione relativo a tutta la capacità installata nel paese (fissato in 2.350).

Il RD 1/2012 del 27 gennaio 2012 ha poi temporaneamente sospeso ogni incentivo economico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai progetti non ancora autorizzati alla data del decreto in quanto la capacità installata in Spagna aveva superato il Piano fissato dal governo spagnolo. La sospensione è rimasta fino a quando non è stata trovata una soluzione al deficit tariffario del sistema ("RD 2/2013" illustrato in seguito) che ha comportato un nuovo modello remunerativo per le fonti rinnovabili.

Nel corso del 2012, infine, il governo spagnolo ha introdotto una tassazione del 7% sul valore della produzione di energia elettrica a decorrere dal 2013 (legge N15/2012 e RD N.29/2012).

Con il "RD 2/2013" contenente misure urgenti per il settore elettrico, sono stati rivisti i regimi tariffari previsti dal RD 661/2007 fino al momento applicato, seppur con le modifiche anzidette. In particolare è stato azzerato il premio "rinnovabili" previsto nella opzione "tariffa a regime variabile" (c.d. *FIP* o *Market Option*), che era l'opzione adottata dagli impianti del Gruppo. Con questa opzione il produttore vendeva infatti autonomamente la produzione sul libero mercato e incassava il premio aggiuntivo in misura fissa. Con il nuovo decreto RD 2/2013, agli impianti che operano con sistema FiP è stato concesso di migrare verso il meccanismo della tariffa fissa regolata (meccanismo cd. FiT: *Feed-in Tariff*), prevista dal RD 661/2007 che è caratterizzato da una tariffa fissa, costituita dal prezzo di mercato dell'energia elettrica più un premio variabile. Dal 2013 quindi gli impianti del Gruppo sono passati dal meccanismo FiP al meccanismo FiT con tariffa fissa.

Il 12 luglio 2013, il RD N 9/2013, ha previsto – in completamento al RD N 2/2013 - l'adozione di nuove misure urgenti per garantire la stabilità finanziaria del sistema elettrico. Il RD 9/2013 definisce un nuovo quadro

4. Relazione intermedia sulla gestione

remunerazione degli impianti esistenti alimentati da fonte rinnovabile. L'avvio di questa riforma è avvenuta a partire dal 14 luglio 2013 anche se è risultata inapplicabile fino a che non fosse stata sviluppata in dettaglio nel RD 413/2014.

Il 10 giugno 2014 è stato pubblicato il RD 413/2014 che reimposta il trattamento di remunerazione incentivata degli impianti esistenti, contribuendo, rispetto ai valori di mercato, con la minima integrazione dei costi non recuperabili dalla gestione a mercato della vendita dell'energia. Il valore della Retribuzione Regolata è basato su costi standard (CAPEX e OPEX) derivanti da medie di mercato ed è stata progettata per integrare i ricavi degli impianti in modo che possano raggiungere la cosiddetta Profittabilità Ragionevole, definita nella normativa e calcolata sulla base dei rendimenti dei titoli di Stato spagnoli. Al fine del calcolo della Retribuzione Regolata vengono presi in esame tutti i flussi di ricavo dell'impianto, anche quelli passati. Questo approccio è quindi risultato nel fatto che gli impianti più vecchi (come riferimento generale quelli entrati in esercizio prima del 2005) si ritiene abbiano già raggiunto la Profittabilità Ragionevole grazie agli incentivi percepiti in passato, e pertanto non siano titolati a ricevere alcuna Retribuzione Regolata. Questi impianti percepiscono come ricavo pertanto soltanto il valore di mercato della energia prodotta. I due impianti spagnoli del Gruppo sono stati avviati nel 2003 e nel 2004 e quindi, dal momento che ricadono in questa ultima casistica, già nel corso del 2013 hanno perso ogni forma di incentivo e cedono l'energia prodotta esclusivamente a prezzi di mercato.

Per gli impianti nuovi viene applicato lo stesso schema con l'unica eccezione che il livello di Profittabilità Ragionevole è determinata dai produttori stessi in esito ad aste competitive organizzate periodicamente dal Governo spagnolo e che prevedono contingenti massimi (MW) cui è verrà attribuita la Retribuzione Regolata.

❖ *Francia: quadro normativo settore eolico*

La legge n. 108/2000 del 10 febbraio 2000 relativa “à la modernisation et au développement du service public et l'électricité” (e successive modifiche e integrazioni della legge del 3 gennaio 2003 e della legge del 15 luglio 2003, “Legge francese sull'Energia Elettrica”) e il decreto n. 410/2001 del 10 maggio 2001, obbligano l'*Electricité de France* (EDF) e i distributori locali ad acquistare l'energia elettrica prodotta da produttori di elettricità da fonti rinnovabili sulla base di un contratto di acquisto di elettricità della durata di 15 o 20 anni (*Feed-in Tariffs* – FiTs).

Le condizioni vigenti per l'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti eolici sono contenute nell'*Arrêté* del 17 giugno 2014.

L'*Arrêté* prevede un regime a tariffa fissa (8,2 euro cent/kWh, soggetta a indicizzazione) per i primi 10 anni di produzione energetica, mentre la tariffa per gli ultimi cinque anni di vigenza del contratto è legata alla quantità di energia prodotta nei primi 10 anni. Gli impianti collocati in aree a bassa intensità di vento (meno di 2.400 ore di generazione all'anno) beneficiano della tariffa fissa per tutto il periodo di 15 anni, mentre per gli impianti a media ed elevata intensità di vento è prevista una diminuzione della tariffa applicabile negli ultimi 5 anni.

La tariffa applicabile a uno specifico impianto eolico è poi determinata attraverso un coefficiente (“indice k”) che dipende dall'anno in cui l'EDF riceve la domanda completa per la sottoscrizione del contratto per l'acquisto dell'elettricità. L'indice k è rivisto ogni anno conformemente a una specifica formula contenuta nell'*Arrêté*. La tariffa, soggetta a un indice annuale, è garantita per 15 anni successivamente alla messa in funzione del progetto. Gli impianti del Gruppo sono collocati in aree a bassa intensità di vento.

Il cosiddetto *Energy and Transition Act*, pubblicato il 18 agosto 2015 in coerenza con quanto previsto dalle linee guida europee sugli aiuti di Stato, introduce una serie di cambiamenti volti a meglio integrare, seppur in maniera graduale, gli impianti rinnovabili nel più ampio mercato dell'energia elettrica. Questo provvedimento prescrive pertanto la graduale transizione per i nuovi impianti rilevanti dal sistema incentivante attuale (FiT) ad un sistema nuovo basato sui cosiddetti *Contracts for Difference* (CfD). Questo regime incentivante prevede che gli impianti debbano pertanto vendere sul mercato l'energia elettrica da essi prodotta, per poi beneficiare di un premio all'interno di un contratto con un *off-taker* obbligato. Sulla base di questo nuovo schema normativo e sulla base sia della (i) tecnologia impiegata sia (ii) della capacità installata, coesisteranno:

4. Relazione intermedia sulla gestione

- 1) *Feed-in Tariff*;
- 2) *Contract for Difference*;

Si ritiene peraltro probabile che lo Stato francese pubblicherà in futuro delle procedure secondo le quali un impianto rinnovabile potrà beneficiare di uno dei due schemi incentivanti richiamati sopra solamente mediante procedure di gara competitive.

Nei giorni 27 e 28 maggio 2016 sono stati pubblicati due Decreti, complementari rispetto all'*Energy and Transition Act* pubblicato il 18 agosto 2015, relativi all'implementazione della FiT e del CfD. Questi Decreti definiscono il contesto legale generale e rappresentano il primo insieme completo di regole che permetteranno l'implementazione effettiva dell'*Energy and Transition Act*. Dovrebbero essere pubblicati a breve anche Decreti specifici per le singole tecnologie rinnovabili.

Sulla base del Decreto del 28 maggio 2016, nuovi impianti eolici *onshore* possono alternativamente beneficiare (i) dello schema attuale di incentivazione (FiT) oppure (ii) del CfD. Ciò nonostante, è altamente probabile che nel medio termine verranno pubblicati ulteriori Decreti sulla base dei quali i nuovi impianti eolici *onshore* potranno beneficiare solamente del CfD, ma le tempistiche di tale cambio sono tutt'ora incerte.

Con riferimento al sistema del CfD, si segnala che il calcolo del premio è basato sul principio che non si debba eccedere una remunerazione ritenuta ragionevole, calcolata considerando (i) il capitale investito ed i costi operativi osservati su un impianto considerato efficiente e rappresentativo, (ii) i costi relativi all'integrazione dell'impianto nel sistema elettrico e (iii) i ricavi derivanti dalla gestione dell'impianto stesso. Come già detto, un prossimo Decreto definirà in dettaglio i parametri da applicare per poter definire tale premio.

In data 15 Aprile 2016 il Consiglio di Stato francese ha imposto allo Stato francese di richiedere ai proprietari di impianti eolici *onshore* che hanno beneficiato della FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008 nel periodo in cui tale *Arrêté* fu ritenuto illegittimo per difetto di notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato (quindi il periodo intercorrente tra l'implementazione/ottenimento della FiT e l'aprile 2014), un ammontare equivalente agli interessi legati agli aiuti ricevuti. La citata sentenza del Consiglio di Stato impone che lo Stato francese emani entro sei mesi la regolamentazione necessaria alla riscossione di tali interessi.

Lo Stato francese ha confermato che implementerà la normativa entro Ottobre 2016.

Considerando che i 4 impianti eolici francesi del Gruppo sono entrati a far parte dei contratti FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008, essi dovranno pagare gli interessi sugli aiuti statali ricevuti tra l'implementazione dei FiT e aprile 2014. Al momento, lo Stato francese sta determinando (i) la formula per il calcolo degli interessi e (ii) il piano di pagamento. Il Gruppo ha accantonato, nella presente Relazione semestrale, 789 migliaia di euro a Fondo per rischi e oneri.

In data 24 aprile 2016 il Governo francese ha emesso il cosiddetto *Renewables Development Target Decree* per il mezzo del quale ha definito gli obiettivi al 2018 e 2023 in termini di energia rinnovabile. Stante quanto contenuto nel Decreto richiamato, la capacità installata target per quanto riguarda l'eolico *onshore* è prevista raggiungere i 15 GW al 2018 ed un valore compreso tra 21,8 GW e 26 GW entro il 2023. Al 31 dicembre 2015 la capacità eolica *onshore* installata in Francia risultava essere pari a 10.3 GW.

4.1.3 Risultati

Gli indicatori alternativi utilizzati dal Gruppo sono:

- a) Ebitda definito dal Gruppo come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti ai fondi rischi e delle imposte sul reddito,
- b) Posizione finanziaria netta definita dal Gruppo come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

4. Relazione intermedia sulla gestione

I principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per la redazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nel precedente periodo ed esercizio.

Nel corso del primo semestre del 2016 il Gruppo Falck ha ottenuto **ricavi** pari a 128.624 migliaia di euro con un decremento, rispetto al primo semestre del 2015, di 18.610 migliaia di euro (-12,6%).

Nel primo semestre del 2016 i GWh prodotti dal settore eolico sono stati pari a 870 rispetto agli 891 del primo semestre 2015 (-2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015). I GWh prodotti globalmente da tutte le tecnologie del Gruppo sono stati pari a 984 rispetto ai 1.001 del primo semestre 2015 (-1,7% rispetto allo stesso periodo del 2015).

Il decremento dei **ricavi** è dovuto principalmente (i) alla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito, (ii) alla svalutazione della sterlina sull'euro pari al 6,0% con riferimento alla produzione nel Regno Unito, (iii) alla produzione eolica che è risultata inferiore del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Si ricorda infatti che il primo semestre 2015 era stato caratterizzato nel Regno Unito da una eccezionale ventosità.

Il primo semestre 2016 è stato caratterizzato da prezzi di cessione dell'energia elettrica, comprensivi della componente incentivante, in flessione rispetto al primo semestre 2015, in Italia, per gli impianti eolici dell' 8%, per gli impianti WtE del 24%, per gli impianti a biomasse del 20% e per gli impianti solari del 4%; in Spagna e nel Regno Unito la flessione dei prezzi relativi alla cessione di energia elettrica da fonte eolica è stata, rispettivamente, pari al 40% e al 12%, ancorché in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni.

Quanto sopra illustrato è la conseguenza dei bassi prezzi dei prodotti petroliferi, in un mercato con una domanda elettrica stagnante, a cui si aggiungono alcuni eventi specifici del settore rinnovabile (alcuni dei quali già previsti dal Gruppo) che hanno influenzato negativamente i prezzi e che sono di seguito elencati:

- nel Regno Unito sono stati aboliti, a partire dal mese di agosto del 2015, i LECs (*Levy Exemption Certificates*) che rappresentavano un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili;
- in Italia, con riferimento all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, è stato utilizzato, come precedentemente previsto, un valore fisso che ha determinato un valore per certificato verde pari a 80,3 euro contro i 100,7 euro del primo semestre 2015; il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dall' 1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007 con significativi benefici per il Gruppo nel secondo semestre 2016 in quanto l'incentivo aumenterebbe da 80,3 a 100,1 euro a MWh;
- in Italia, con Delibera 29/2016/R/EFR, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato inaspettatamente che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi ("CV"). Appare pertanto probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 possa essere uguale al valore dei CV dell'anno 2015. Sono in corso approfondimenti in merito considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del GSE il Gruppo ha valorizzato i Certificati Verdi per l'anno 2016 sulla base della delibera citata e quindi pari a 100,1 euro a MWh.

Con riferimento agli impianti WtE, invece, nel primo semestre 2016 i prezzi di conferimento sono risultati in crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

4. Relazione intermedia sulla gestione

I risultati del bilancio consolidato si possono così riassumere:

		30.6.2016	30.6.2015	(migliaia di euro) 31.12.2015
Ricavi di vendita		128.624	147.234	270.740
Costo del venduto		(75.598)	(84.954)	(166.334)
Utile lordo industriale		53.026	62.280	104.406
Risultato operativo		35.525	44.858	64.186
Ebitda (1)		71.096	84.200	150.203
Risultato netto		4.442	13.151	13.797
Risultato netto di pertinenza		(1.113)	3.758	(1.801)
Capitale investito al netto dei fondi		1.071.231	1.146.566	1.150.822
Patrimonio netto del gruppo e di terzi		390.082	427.757	422.909
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)		681.149	718.809	727.913
di cui finanziamenti non recourse		672.539	665.172	634.699
Investimenti		45.102	15.788	60.043
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.)	328	309	312
Azioni ordinarie	(n.)	72.793.163	72.793.163	72.793.163

I ricavi sono così suddivisi per settore:

		30.6.2016	30.6.2015	(migliaia di euro) 31.12.2015
Falck SpA		272	323	645
Energie rinnovabili		128.624	147.234	270.740
Altre attività				
Totale parziale		128.896	147.557	271.385
Eliminazione ricavi infragruppo		(272)	(323)	(645)
Totale		128.624	147.234	270.740

L'**Ebitda** al 30 giugno 2016 ammonta a 71.096 migliaia di euro (84.200 migliaia di euro nel primo semestre 2015). Il rapporto con i Ricavi si attesta al 55,3% (57,2% nel primo semestre 2015).

Suddiviso per settore, l'**Ebitda** si presenta come segue:

		30.6.2016	30.6.2015	(migliaia di euro) 31.12.2015
Falck SpA		(67)	(516)	(1.470)
Energie rinnovabili		71.346	85.126	152.375
Altre attività		(101)	(190)	(376)
Totale parziale		71.178	84.420	150.529
Rettifiche di consolidamento		(82)	(220)	(326)
Totale		71.096	84.200	150.203

Il **risultato operativo**, che si attesta a 35.525 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2015 di 9.333 migliaia di euro, è pari al 27,6% dei ricavi di vendita (30,5% al 30 giugno 2015).

Influenzano il risultato operativo gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti diversi per 2.206 migliaia di euro effettuati da Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e gli accantonamenti a fondo per rischi e oneri per 789 migliaia di euro effettuati dalle società francesi del Gruppo a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che

4. Relazione intermedia sulla gestione

conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto la Francia non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato), ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

Si ricorda che gli accantonamenti a fondi rischi del primo semestre 2015 comprendevano 545 migliaia di euro effettuati da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012.

Sempre nel primo semestre 2015 a fronte della retrocessione della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd allo sviluppatore si era provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 900 migliaia di euro e i cespiti per 133 migliaia di euro.

Inoltre a seguito dell'*impairment test*, effettuato in occasione della Relazione Semestrale 2015, si era provveduto a effettuare una svalutazione dell'impianto ibrido di Rende pari a 4.044 migliaia di euro.

Il risultato operativo ha beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU), per gli impianti italiani, per 1,2 milioni di euro.

Il risultato operativo per settore è il seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Falck SpA	(108)	(610)	(1.678)
Energie rinnovabili	35.703	46.020	66.313
Altre attività	(128)	(518)	(434)
Totale parziale	35.467	44.892	64.201
Rettifiche di consolidamento	58	(34)	(15)
Totale	35.525	44.858	64.186

Il **risultato netto** complessivo di Gruppo e di Terzi è positivo per 4.442 migliaia di euro con un decremento di 8.709 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2015.

La suddivisione per settore è di seguito riportata:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Falck SpA	1.337	7.977	5.721
Energie rinnovabili	11.042	14.793	18.696
Altre attività	(5.402)	1.379	(300)
Totale parziale	6.977	24.149	24.117
Rettifiche di consolidamento	(2.535)	(10.998)	(10.320)
Totale	4.442	13.151	13.797

Gli **oneri finanziari netti** risultano in significativo miglioramento di 5.679 migliaia di euro per effetto del minore indebitamento, su cui ha inciso positivamente anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro, per minori interessi passivi sui *project financing*, per minori interessi passivi sui finanziamenti soci di CII Holdco Ltd, che detiene una partecipazione del 49% di alcune società eoliche britanniche, derivanti dalla rinegoziazione delle condizioni economiche, avvenuta nel secondo semestre 2015, infine il nuovo *Corporate Loan* che è stato stipulato a giugno del 2015, le cui condizioni sono migliorate sensibilmente rispetto a quello in scadenza in pari data e stipulato nel 2010, ha permesso una contrazione degli oneri finanziari pari a circa 1,2 milioni di euro. Questi effetti hanno più che compensato la riduzione degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo.

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2016, ammontano a 5.493 migliaia di euro (8.139 migliaia di euro nel primo semestre 2015).

4. Relazione intermedia sulla gestione

Si ricorda che, a fronte della transazione, avvenuta l'8 giugno 2015, tra Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea e l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana con riferimento alle controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i "Progetti Siciliani"), le parti hanno rinunciato reciprocamente a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi (anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale Falck SpA. Entrambi gli importi sono stati recuperati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all'interno del consolidato fiscale.

In aggiunta all'effetto sopra indicato, le imposte beneficiano della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) indeducibile per l'80% ai fini IRES e del minore utile *pre tax*. Tali effetti sono stati, in parte, compensati dal mix di utili *pre tax* generati nei vari paesi dove è presente il Gruppo che ha comportato un'aliquota media nel primo semestre 2016 (al netto del beneficio registrato nel 2016 in relazione alla transazione sopra descritta) più alta rispetto al primo semestre 2015.

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati** presenta un saldo a debito pari a 612.240 migliaia di euro ed è in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015, data in cui presentava un saldo pari a 664.665 migliaia di euro.

La **posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati** è pari, al 30 giugno 2016, a 681.149 migliaia di euro (727.913 al 31 dicembre 2015).

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di *project financing non recourse* per un ammontare al 30 giugno 2016 pari a 672.539 migliaia di euro (634.699 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 45.102 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio. Nel periodo in esame gli investimenti nelle immobilizzazioni materiali hanno interessato, principalmente, le costruzioni degli impianti eolici di Assel Valley per 14.250 migliaia di euro, di Kingsburn per 9.249 migliaia di euro, di Auchrobert per 9.864 migliaia di euro, di Spaldington per 7.868 migliaia di euro, di West Browncastle per 1.549 migliaia di euro e di Eolo 3W Minervino Murge per 1.496 migliaia di euro. Inoltre sono stati sostenuti investimenti minori per un totale di 406 migliaia di euro. In ultimo si registrano incrementi anche nelle immobilizzazioni immateriali, sostenute dalla Capogruppo per acquisizioni di licenze software, per 345 migliaia di euro, dal gruppo Vector Cuatro per 74 migliaia di euro e da altre società del Gruppo per 1 migliaia di euro.

4.1.4 Fatti gestionali più significativi del primo semestre 2016

❖ Falck SpA

L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2016 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione con scadenza sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi successivamente, ha nominato Enrico Falck Presidente, Guido Corbetta Vice Presidente e Marcello Merlini Consigliere Delegato.

4. Relazione intermedia sulla gestione

❖ Settore Energie rinnovabili

Finanziamento FRUK Holdings (No. 1) Ltd

In data 26 gennaio 2016 è stato sottoscritto tra la società FRUK Holdings (No. 1) Ltd, controllante di Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un atto modificativo del contratto di finanziamento esistente, stipulato nell'ottobre 2004, con il quale the Bank of Tokyo Mitsubishi è subentrata come unica banca finanziatrice nelle posizioni delle altre banche del *pool*, concedendo, allo stesso tempo, una linea di finanziamento aggiuntiva a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, pari 36.685 migliaia di sterline. Le due linee di finanziamento esistenti su Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd sono rimaste invariate.

La nuova linea di finanziamento concessa a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ha permesso il rimborso parziale del più oneroso finanziamento subordinato di CII Holdco Ltd e ha consentito a FRUK Holdings (No. 1) Ltd di ottimizzare la propria gestione finanziaria e quella del Gruppo.

Nomina Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA, riunitosi il 4 febbraio sotto la presidenza del Dott. Enrico Falck, ha cooptato l'Ing. Toni Volpe quale amministratore della Società (fino alla prima Assemblea dei soci) e ha contestualmente deliberato di conferirgli la carica di Consigliere Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016. La candidatura è stata oggetto di analisi da parte del Comitato Risorse Umane, che ha espresso il proprio parere favorevole all'unanimità.

L'Assemblea dei soci del 28 aprile 2016 ha nominato l'Ing. Toni Volpe quale nuovo Consigliere di Amministrazione sino alla scadenza del mandato degli attuali amministratori, ovvero sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi successivamente, ha nominato l'Ing. Toni Volpe Consigliere Delegato di Falck Renewables SpA.

Tariffa incentivante parchi eolici francesi

In data 15 Aprile 2016 il Consiglio di Stato francese ha imposto allo Stato francese di richiedere ai proprietari di impianti eolici *onshore* che hanno beneficiato della FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008 nel periodo in cui tale *Arrêté* fu ritenuto illegittimo per difetto di notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato (quindi il periodo intercorrente tra l'implementazione/ottenimento della FiT e l'aprile 2014), un ammontare equivalente agli interessi legati agli aiuti ricevuti. La citata sentenza del Consiglio di Stato impone che lo Stato francese emani entro sei mesi la regolamentazione necessaria alla riscossione di tali interessi.

Lo Stato francese ha confermato che implementerà la normativa entro Ottobre 2016.

Considerando che i 4 impianti eolici francesi del Gruppo sono entrati a far parte dei contratti FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008, essi dovranno pagare gli interessi sugli aiuti statali ricevuti tra l'implementazione dei FiT e aprile 2014. Al momento, lo Stato francese sta determinando (i) la formula per il calcolo degli interessi e (ii) il piano di pagamento.

Incremento della capacità installata

Nel mese di maggio 2016 sono entrati in esercizio i parchi eolici di Spaldington Airfield e Kingsburn, nel Regno Unito, costituiti rispettivamente da 5 turbine (per una potenza complessiva installata di 11,75 MW) e di 9 turbine (per una potenza complessiva installata di 22,5 MW)

Finanziamento West Browncastle Wind Energy Ltd

In data 15 giugno 2016 è stato sottoscritto tra la società West Browncastle Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un contratto di finanziamento in "*project financing*" senza ricorso sul socio, con il quale banca finanziatrice ha concesso un finanziamento a lungo termine pari 40.322 migliaia di sterline.

La nuova linea di finanziamento concessa a West Browncastle Wind Energy Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2033, ha permesso di ottimizzare la propria gestione finanziaria di Gruppo.

4. Relazione intermedia sulla gestione

❖ Settore Altre Attività

In riferimento al settore Altre Attività non vi è nulla da segnalare.

4.1.5 Andamento dei settori

In questo paragrafo sono esposti, con un breve commento, i principali dati economici e finanziari dei due settori (“Energie rinnovabili” e “Altre attività”) e quelli relativi a Falck SpA che compongono il Gruppo.

❖ Settore Energie rinnovabili

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita	128.624	147.234	270.740
Costo del venduto	(75.742)	(85.187)	(166.561)
Utile lordo industriale	52.882	62.047	104.179
Risultato operativo	35.703	46.020	66.313
Ebitda	71.346	85.126	152.375
Risultato netto totale	11.042	14.793	18.696
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	9.002	8.744	5.275
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	589.149	623.394	629.850
di cui finanziamenti non recourse	672.539	665.172	634.699
Investimenti	45.102	15.788	60.042
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 323	301	305

Il Settore è focalizzato nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

In particolare la strategia si sviluppa attraverso la gestione degli impianti attualmente in funzione, la messa in esercizio di quelli in fase di *start up* e lo sviluppo di nuovi progetti con intervento diretto o tramite *joint ventures* con primari soci industriali.

Il settore si identifica con il Gruppo Falck Renewables che si è venuto a formare dopo l’operazione straordinaria, che ha comportato il consolidamento in Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel corso del primo semestre del 2016 il Settore ha ottenuto **ricavi** pari a 128.624 migliaia di euro con un decremento, rispetto al primo semestre del 2015, di 18.610 migliaia di euro (-12,6%).

Nel primo semestre del 2016 i GWh prodotti dal settore eolico sono stati pari a 870 rispetto agli 891 del primo semestre 2015 (-2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015). I GWh prodotti globalmente da tutte le tecnologie del Settore Energie rinnovabili sono stati pari a 984 rispetto ai 1.001 del primo semestre 2015 (-1,7% rispetto allo stesso periodo del 2015).

Il decremento dei **ricavi** è dovuto principalmente (i) alla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell’energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito, (ii) alla svalutazione della sterlina sull’euro pari al 6,0% con riferimento alla produzione nel Regno Unito, (iii) alla produzione eolica che è risultata inferiore del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Si ricorda infatti che il primo semestre 2015 era stato caratterizzato nel Regno Unito da una eccezionale ventosità.

Il primo semestre 2016 è stato caratterizzato da prezzi di cessione dell’energia elettrica, comprensivi della componente incentivante, in flessione rispetto al primo semestre 2015, in Italia, per gli impianti eolici dell’ 8%, per gli impianti WtE del 24%, per gli impianti a biomasse del 20% e per gli impianti solari del 4%; in Spagna e

4. Relazione intermedia sulla gestione

nel Regno Unito la flessione dei prezzi relativi alla cessione di energia elettrica da fonte eolica è stata, rispettivamente, pari al 40% e al 12%, ancorché in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni.

Quanto sopra illustrato è la conseguenza dei bassi prezzi dei prodotti petroliferi, in un mercato con una domanda elettrica stagnante, a cui si aggiungono alcuni eventi specifici del settore rinnovabile (alcuni dei quali già previsti dal Gruppo) che hanno influenzato negativamente i prezzi e che sono di seguito elencati:

- nel Regno Unito sono stati aboliti, a partire dal mese di agosto del 2015, i LECs (*Levy Exemption Certificates*) che rappresentavano un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili;
- in Italia, con riferimento all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, è stato utilizzato, come precedentemente previsto, un valore fisso che ha determinato un valore per certificato verde pari a 80,3 euro contro i 100,7 euro del primo semestre 2015; il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dall' 1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007 con significativi benefici per il Gruppo nel secondo semestre 2016 in quanto l'incentivo aumenterebbe da 80,3 a 100,1 euro a MWh;
- in Italia, con Delibera 29/2016/R/EFR, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato inaspettatamente che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi ("CV"). Appare pertanto probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 possa essere uguale al valore dei CV dell'anno 2015. Sono in corso approfondimenti in merito considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del GSE il Gruppo ha valorizzato i Certificati Verdi per l'anno 2016 sulla base della delibera citata e quindi pari a 100,1 euro a MWh.

Con riferimento agli impianti WtE, invece, nel primo semestre 2016 i prezzi di conferimento sono risultati in crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, l'**Ebitda** del primo semestre 2016 raggiunge i 71.346 migliaia di euro (85.126 migliaia di euro nel primo semestre 2015) e rapportato ai ricavi risulta essere pari al 55,5% (57,8% nel primo semestre 2015). L'Ebitda è in decremento rispetto al primo semestre 2015 (-13.780 migliaia di euro) per effetto principalmente dei minori ricavi conseguiti nel periodo in esame.

Il **risultato operativo**, che si attesta a 35.703 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2015 di 10.317 migliaia di euro, è pari al 27,8% dei ricavi di vendita (31,3% al 30 giugno 2015).

Influenzano il risultato operativo gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti diversi per 2.206 migliaia di euro effettuati da Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e gli accantonamenti a fondo per rischi e oneri per 789 migliaia di euro effettuati dalle società francesi del Gruppo a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto la Francia non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato), ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

Si ricorda che gli accantonamenti a fondi rischi del primo semestre 2015 comprendevano 545 migliaia di euro effettuati da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Sempre nel primo semestre 2015 a fronte della retrocessione della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd allo sviluppatore si era provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 900 migliaia di euro e i cespiti per 133 migliaia di euro.

Inoltre a seguito dell'*impairment test*, effettuato in occasione della Relazione Semestrale 2015, si era provveduto a effettuare una svalutazione dell'impianto ibrido di Rende pari a 4.044 migliaia di euro.

Il risultato operativo ha beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU), per gli impianti italiani, per 1,2 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti** risultano in significativo miglioramento di 4.482 migliaia di euro per effetto del minore indebitamento, su cui ha inciso positivamente anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro, per minori interessi passivi sui *project financing* e per minori interessi passivi sui finanziamenti soci di CII Holdco Ltd, che detiene una partecipazione del 49% di alcune società eoliche britanniche, derivanti dalla rinegoziazione delle condizioni economiche, avvenuta nel secondo semestre 2015. Questi effetti hanno più che compensato la riduzione degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo.

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2016, ammontano a 5.549 migliaia di euro (8.576 migliaia di euro nel primo semestre 2015).

Si ricorda che, a fronte della transazione, avvenuta l'8 giugno 2015, tra Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea e l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana con riferimento alle controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i "Progetti Siciliani"), le parti hanno rinunciato reciprocamente a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi (anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale. Entrambi gli importi sono stati incassati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all'interno del consolidato fiscale.

In aggiunta all'effetto sopra indicato, le imposte beneficiano della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) indeducibile per l'80% ai fini IRES e del minore utile *pre tax*. Tali effetti sono stati, in parte, compensati dal mix di utili *pre tax* generati nei vari paesi dove è presente il Gruppo che ha comportato un'aliquota media nel primo semestre 2016 (al netto del beneficio registrato nel 2016 in relazione alla transazione sopra descritta) più alta rispetto al primo semestre 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il **risultato netto** si attesta a 11.042 migliaia di euro, con un decremento di 3.751 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2015.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo**, pari a 9.002 migliaia di euro, risulta in crescita di 258 migliaia di euro, in confronto al primo semestre 2015 per effetto della migliore *performance* degli impianti italiani rispetto a quelli britannici (comparata con quanto avvenuto nell'analogo periodo dell'esercizio precedente), nei quali sono presenti azionisti di minoranza e per effetto del minore carico fiscale come sopra illustrato.

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**, presenta un saldo a debito pari a 520.240 migliaia di euro ed è in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015, data in cui presentava un saldo pari a 566.602 migliaia di euro.

La **posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati** è pari, al 30 giugno 2016, a 589.149 migliaia di euro (629.850 al 31 dicembre 2015).

4. Relazione intermedia sulla gestione

La generazione di cassa derivante dalla gestione operativa ammonta a circa 82,1 milioni di euro ed è parzialmente compensata dagli investimenti netti effettuati nel corso del semestre per 44,7 milioni di euro, dai dividendi distribuiti per 14,0 milioni di euro. Il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro ha avuto un effetto positivo sui debiti finanziari netti in sterline per 26,6 milioni di euro mentre la variazione del *fair value* dei derivati ha comportato un effetto negativo sulla posizione finanziaria netta pari a 9,3 milioni di euro.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di *project financing non recourse* (“Debito Lordo *Project*”) per un ammontare al 30 giugno 2016 pari a 672.539 migliaia di euro (634.699 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta incorpora debiti finanziari netti pari a 44.834 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione che, al 30 giugno 2016, non hanno ancora generato i relativi ricavi. Al netto di tale importo e del *fair value* dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 475.406 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta delle società progetto (PFN *Project*) che incorpora il Debito Lordo *Project*, il *fair value* dei derivati relativi alla copertura delle variazioni dei tassi di interesse di tale debito e la liquidità riferita agli stessi *project financing*, è pari a 649.993 migliaia di euro.

Inoltre il Debito Lordo *Project* è coperto, attraverso operazioni di *interest rate swap*, da oscillazioni dei tassi di interesse per un ammontare pari a 494.436 migliaia di euro, pari al 74% di tale debito.

Per effetto dei valori anzidetti anche la posizione finanziaria netta, con esclusione del *fair value* dei derivati, pari a 520.240 migliaia di euro, è coperta, tramite operazioni di *interest rate swap*, per un ammontare pari al 95% dell'indebitamento finanziario dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 45.102 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio. Nel periodo in esame gli investimenti nelle immobilizzazioni materiali hanno interessato, principalmente, le costruzioni degli impianti eolici di Assel Valley per 14.250 migliaia di euro, di Kingsburn per 9.249 migliaia di euro, di Auchrobert per 9.864 migliaia di euro, di Spaldington per 7.868 migliaia di euro, di West Browncastle per 1.549 migliaia di euro e di Eolo 3W Minervino Murge per 1.496 migliaia di euro. Inoltre sono stati sostenuti investimenti minori per un totale di 406 migliaia di euro. In ultimo si registrano incrementi anche nelle immobilizzazioni immateriali, sostenute dalla Capogruppo per acquisizioni di licenze software, per 345 migliaia di euro, dal gruppo Vector Cuatro per 74 migliaia di euro e da altre società del Gruppo per 1 migliaia di euro.

Il personale risulta essere al 30 giugno 2016 pari a 323 unità e si è incrementato di 18 unità rispetto al 31 dicembre 2015 e risulta così composto:

	(unità)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Dirigenti	36	37	34
Impiegati	238	218	222
Operai	49	46	49
Totale personale operante nelle società consolidate	323	301	305

L'incremento è da attribuirsi principalmente al settore Servizi, al settore Eolico e alla Falck Renewables SpA che stanno ampliando la propria attività.

4. Relazione intermedia sulla gestione

La tabella sotto riportata illustra la **capacità installata** rispetto ai precedenti periodi:

Tecnologia	(MW)		
	Al 30.6.2016	Al 30.6.2015	Al 31.12.2015
Eolico	708,9	674,6	674,6
Wte	20,0	20,0	20,0
Biomasse	15,0	15,0	15,0
Fotovoltaico	16,1	16,1	16,1
Totale	760,0	725,7	725,7

Nel mese di maggio 2016 sono entrati in esercizio i parchi eolici di Spaldington Airfield e Kingsburn, nel Regno Unito, per una potenza complessiva installata rispettivamente di 11,75 MW e 22,5 MW.

❖ Settore Altre attività

I principali dati del settore Altre attività si possono così sintetizzare:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita			
Costo del venduto			
Utile lordo industriale			
Risultato operativo	(128)	(518)	(434)
Risultato netto totale	(5.402)	1.379	(300)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(5.402)	1.432	(300)
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	9.999	9.309	10.106
di cui Project Financing			
Investimenti in immobilizzazioni tecniche			
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.)	4	5
			4

Il settore è composto principalmente dalle seguenti attività:

- gestione delle partecipazioni internazionali tramite la società Falck Energy SpA;
- partecipazione nella società Italian Lao Group Ltd, che gestisce un immobile a Vientiane;
- attività legate alla fornitura di servizi vari tramite Sesto Siderservizi Srl.

Il settore in esame registra un risultato netto negativo pari a 5.402 migliaia di euro, contro un risultato positivo del primo semestre 2015 di 1.379 migliaia di euro. Il risultato è principalmente generato dai proventi da partecipazioni che sono rappresentati dai dividendi incassati da Unicredit SpA per 209 migliaia di euro e da Falck Renewables SpA per 232 migliaia di euro e dall'adeguamento a *fair value* per Unicredit SpA negativo per 5.597 migliaia di euro e per Mittel SpA negativo per 27 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta del settore mostra un saldo a debito di 9.999 migliaia di euro con un decremento di 107 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2015.

4. Relazione intermedia sulla gestione

4.1.6 *Personale*

Al 30 giugno 2016 il personale operante nelle società consolidate è pari a 328 unità con un incremento di 16 unità rispetto al 31 dicembre 2015.

	(numero)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Dirigenti	37	40	37
Impiegati	241	222	225
Operai	50	47	50
Totale personale	328	309	312

Nella tavola che segue sono evidenziati i mutamenti intervenuti nella composizione del personale operante nei diversi settori.

	(numero)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Falck SpA	1	3	3
Energie rinnovabili	323	301	305
Altre attività	4	5	4
Totale società consolidate	328	309	312

4.1.7 *Attività di ricerca e sviluppo*

Il Gruppo Falck nel corso del periodo in esame non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

4.1.8 *Rischi e incertezze*

Si riportano di seguito i principali rischi e incertezze cui il Gruppo Falck è esposto con riferimento al proprio ambito di attività. Si evidenzia che, nell'ambito delle attività di *Risk Management*, il Gruppo Falck ha proseguito, nel corso dell'anno, quanto avviato nell'anno precedente con l'obiettivo di applicare metodologie e processi necessari ad una gestione organica dei rischi. Tra le principali attività svolte si segnalano: i) la condivisione della metodologia di rilevazione e monitoraggio della propensione al rischio di Gruppo; ii) l'attività di analisi sulla rischiosità dei dati previsionali; iii) la condivisione con il *management* del Gruppo (e aggiornamenti successivi) dell'analisi di *Risk Assessment*; iv) analisi di supporto al *management* di Gruppo con riferimento a decisioni strategiche per operazioni di crescita e sviluppo del Gruppo.

a) **Finanziari**

1. *Rischio di credito*

Il rischio di credito è inteso sia come perdite potenziali dovute alla possibile inadempienza dei clienti sia come rischio di controparte connesso alla negoziazione di altre attività finanziarie. Il rischio di credito sopportato dal Gruppo Falck è molto contenuto sia dal lato clienti commerciali sia quando si considerino le controparti finanziarie. In relazione ai clienti commerciali è da evidenziare la loro natura che determina un basso livello di rischio: la maggior parte dell'esposizione verso clienti terzi (non parti correlate) è, infatti, nei confronti di gestori di servizi elettrici o *utility* ad alto *standing*. Il grado di concentrazione dei clienti può considerarsi medio alto, ma si tratta di clienti con elevato merito creditizio. Il rischio di credito attribuibile alle controparti con cui sono negoziati gli strumenti finanziari derivati è anch'esso contenuto, in quanto gli strumenti derivati sono negoziati con primari istituti bancari.

Con riferimento alla posizione di liquidità del Gruppo, la liquidità soggetta ai vincoli del *project financing* è generalmente depositata presso uno degli istituti di credito del *project financing* come previsto dal contratto di

4. Relazione intermedia sulla gestione

finanziamento, mentre la liquidità non soggetta ai vincoli del *project financing* è generalmente depositata a breve termine su banche di relazione.

Si segnala che il gruppo spagnolo Vector Cuatro, pur caratterizzato da una diffusa base di clienti terzi, al momento non ha modificato sostanzialmente il profilo di rischio di credito del Gruppo.

Si segnala inoltre che il Gruppo non detiene strumenti di attenuazione del rischio di credito, né altre garanzie.

2. *Rischio di liquidità*

Tra Falck SpA e Falck Renewables SpA (e sue controllate) non vi sono rapporti finanziari di debito e credito.

Si segnala che, in data 12 giugno 2015, è stato sottoscritto da Falck SpA un nuovo contratto di finanziamento (*Nuovo Corporate Loan*), avente scadenza 30 giugno 2020, con un *pool* di primari istituti di credito per un importo di 75 milioni di euro, ed è costituito da una linea *term* per 50 milioni di euro e da una linea di credito *revolving* per 25 milioni di euro. Tale contratto è soggetto a due *covenant* finanziari: il primo relativo al rapporto *Market value / Loan*, rilevato periodicamente dalla Banca Agente, che deve essere uguale o superiore al rapporto di 1,25; il secondo è relativo al rispetto di un massimale su alcune tipologie di ulteriori indebitamenti finanziari di Falck SpA. Il 30 giugno 2015 il precedente *Corporate Loan* di 135 milioni di euro, sottoscritto nel 2011 da Falck SpA, è stato rimborsato alla scadenza prevista e sostituito dal Nuovo Corporate Loan.

Alla data del 30 giugno 2016 Falck SpA ha utilizzato tale finanziamento per 50 milioni di euro e i *covenant* sono stati rispettati.

Il Gruppo Falck gestisce la Tesoreria in via “centralizzata” presso le Capogruppo di riferimento:

- Falck Renewables SpA per il “Gruppo Falck Renewables”;
- Falck SpA per le sue controllate, con esclusione del Gruppo Falck Renewables.

Non esistono “c/c di corrispondenza e/o *cash pooling*” tra Falck SpA e Falck Renewables SpA.

Falck SpA non agisce da Holding finanziaria per il Gruppo Falck Renewables, ma solo per le altre sue controllate.

Falck Renewables SpA, intrattiene c/c di corrispondenza con le sue controllate non sottoposte a *project financing*, con una gestione di “tesoreria accentrata” e di ottimizzazione del “*cash management*” di Gruppo.

Con le società controllate italiane non sottoposte a *project financing*, Falck Renewables SpA ha ottimizzato il processo di “*cash management*” tramite un sistema di “*domestic cash pooling*”.

Le società sottoposte a *project financing*, non rientrano nel sistema di Tesoreria accentrata, in quanto la liquidità sui c/c è vincolata al servizio del debito.

Le società possono effettuare i pagamenti delle “partite commerciali infragruppo” tramite un sistema di *netting*, ove presenti debiti e crediti commerciali: il saldo viene regolato come segue:

- le società che intrattengono un c/c di corrispondenza, tramite addebito o accredito sui rispetti c/c di corrispondenza e senza movimentazione di denaro;
- le società sottoposte a *project financing*, tramite bonifico bancario.

Il Gruppo Falck Renewables produce con cadenza mensile un aggiornamento del rendiconto finanziario e del budget di cassa, in cui i dati consuntivi di periodo sono supportati da una valutazione e da un commento sintetico.

Si segnala che in data 28 maggio 2015 Falck Renewables SpA ha rimborsato anticipatamente il finanziamento per un importo originario di 165 milioni di euro (*Corporate Loan*) e ha sottoscritto in data 12 giugno 2015 un nuovo contratto di finanziamento di 150 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2020. Alla data del 30 giugno 2016 il nuovo *Corporate Loan* non è stato utilizzato. Il contratto è soggetto, tra l’altro, a *covenant* finanziari

4. Relazione intermedia sulla gestione

relativi al rapporto, calcolato con riferimento al bilancio consolidato, tra “posizione finanziaria netta ed Ebitda” e tra “posizione finanziaria netta e patrimonio netto”. Si segnala che al 30 giugno 2016 il Gruppo dispone di liquidità non soggetta ai vincoli del *project financing* per un importo pari a circa 88 milioni di euro, depositata sulle banche di relazione dopo preventiva valutazione del rischio controparte.

3. *Rischi connessi al finanziamento degli impianti*

Il finanziamento dei progetti posti in essere dal Gruppo, in particolare nel settore Energie rinnovabili, è effettuato principalmente tramite *project financing* senza ricorso sui soci e, in molti casi, nell’attesa dell’erogazione degli stessi finanziamenti o anche per una migliore gestione delle proprie disponibilità finanziarie, attraverso l’utilizzo della liquidità disponibile, del *Corporate Loan* o di altri prestiti ponte, soprattutto durante il periodo di costruzione. Si sottolinea che, a oggi, il Gruppo continua ad avere accesso ai *project financing* o ad altre forme di finanziamento in linea con le condizioni di mercato per progetti aventi caratteristiche simili.

Il *Corporate Loan* di Falck Renewables SpA dell’importo di 150 milioni di euro permetterà di supportare le esigenze finanziarie e lo sviluppo delle attività del Gruppo. Questo finanziamento, che sostituisce quello scaduto il 30 giugno 2015, permetterà anche una significativa riduzione degli oneri finanziari per effetto del deciso miglioramento delle condizioni (sia a livello di *spread* sia di *covenant*) e data la caratteristica “*revolving*” potrà essere utilizzato e temporaneamente rimborsato, fino alla sua scadenza, con grande flessibilità.

Con riferimento agli impianti operativi, il Gruppo monitora con attenzione, in particolare per effetto della cancellazione degli incentivi con decorrenza dal luglio del 2013, la situazione relativa al *project financing* degli impianti eolici di La Carracha e Plana de Jarreta (“La Muela”), posseduti dal Gruppo al 26% (per un totale di 26 MW) e consolidati con il metodo del patrimonio netto. Con riferimento a questi impianti spagnoli è stato definito, insieme con il socio di maggioranza che detiene il 74% e le banche finanziatrici, un piano di ristrutturazione del debito esistente, con riscadenziamento fino al 30 settembre 2029. Il piano dovrebbe essere finalizzato nei prossimi mesi, in ogni caso, il Gruppo ha già da tempo svalutato completamente sia le partecipazioni, per 1.592 migliaia di euro, sia i crediti finanziari, per 677 migliaia di euro, verso le società la Carracha e Plana de Jarreta.

Si segnala inoltre che con riferimento al *project financing* dell’impianto di Eolica Sud (79,5 MW), la società ha ottenuto dalle banche finanziatrici la modifica tecnica del piano di rimborso (incluso un anno aggiuntivo di riscadenziamento del debito) per renderlo coerente con i flussi di cassa del progetto che si sono modificati per effetto della nuova convenzione con il GSE. Con l’occasione sono state anche apportate ulteriori modifiche tecniche al contratto di finanziamento, tra cui l’introduzione di un conto di riserva da destinare al servizio di eventuali richieste straordinarie di natura fiscale, per effetto del contenzioso che la stessa società ha in essere con l’Agenzia delle Entrate.

In data 30 giugno 2016 le Società Eolo 3W Minervino Murge e Eolica Petralia hanno ottenuto dal pool di banche finanziatrici il consenso al mancato rispetto, previsto a quella data, del livello minimo dei *ratios* finanziari, con il riconoscimento della natura meramente “tecnica” dell’evento, dovuto al temporaneo disallineamento tra la cassa effettivamente generata dal progetto nel primo semestre dell’anno e quella attesa, a sua volta frutto di tempistiche di pagamento dell’incentivo, previsto dalla Convenzione GSE, di fatto sensibilmente diverse e più dilatate di quelle inizialmente ipotizzate in accordo con le banche finanziatrici.

4. *Rischi di tasso di interesse e di cambio*

Il Gruppo Falck adotta una *policy* di copertura del rischio di tasso di interesse. Sebbene non definisca in via anticipata un obiettivo che specifichi la quota parte massima tollerata di indebitamento a tasso variabile, il Gruppo segue prassi operative consolidate volte a monitorare il rischio ed evitare l’assunzione di posizioni di natura speculativa.

La valutazione sull’opportunità e sulla tipologia delle coperture è effettuata di volta in volta, in relazione alla rilevanza dell’esposizione e alle condizioni correnti dei mercati finanziari.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo Falck utilizza strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e in particolare utilizza *interest rate swap* (IRS) con esclusiva finalità di copertura. Peraltro, i derivati in essere sono stati finalizzati per consentire alla struttura dell'indebitamento di rispettare i *covenant* richiesti dai finanziamenti bancari originati dalle operazioni di *project financing*. In particolare, agli indebitamenti a tasso variabile di tali operazioni sono abbinati appositi IRS che trasformano parzialmente gli indebitamenti da tasso variabile a tasso fisso e, se ricorrono i presupposti di operazioni con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse, sono contabilizzati secondo le regole di *hedge accounting*. Ne consegue che le variazioni di *fair value* dei derivati non di copertura seguono la regola generale riservata ai derivati di *trading*, ovvero sono imputate direttamente a conto economico e impattano sull'utile di periodo. Al 30 giugno 2016 il Gruppo è coperto in misura significativa, tramite operazioni di IRS, contro una variazione in aumento dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio deriva dalle attività del Gruppo condotte in aree diverse dalla "Zona euro" (Regno Unito e in misura minore Giappone, Bulgaria e Messico in seguito all'acquisizione del Gruppo Vector Cuatro). L'esposizione del Gruppo ai tassi di cambio si esplicita in due componenti: rischio di transazione e rischio di traslazione, ognuna delle quali produce effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale del Gruppo.

Il rischio di transazione è definito come l'effetto derivante dalla variazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario in valuta estera e il momento di perfezionamento della relativa transazione (incasso/pagamento). Tale rischio, che impatta direttamente sul risultato economico, è determinato in relazione alla valuta di conto di ciascuna società del Gruppo.

Il rischio di traslazione è definito come l'insieme degli effetti delle variazioni dei tassi di cambio sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo a seguito della conversione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle società partecipanti al consolidato che redigono il bilancio in una valuta diversa dall'euro.

L'attività di gestione del rischio cambio effettuata dal Gruppo si articola, secondo la procedura amministrativo-contabile per la gestione degli strumenti finanziari, nel monitoraggio della bilancia valutaria, nella determinazione di eventuali esposizioni e nelle contestuali coperture tramite vendite o acquisti a termine. Le operazioni in cambi a termine vengono effettuate in coincidenza di nuove posizioni *intercompany* nell'ottica del monitoraggio periodico della bilancia valutaria della Società e del Gruppo.

In particolare, il Gruppo minimizza il rischio di cambio sui crediti e debiti finanziari *intercompany* denominati in divise diverse dalla moneta di conto, con operazioni di copertura di tipo *plain vanilla*, come la vendita o l'acquisto di divisa a termine. Nel caso specifico, Falck Renewables SpA copre il rischio di cambio sui crediti finanziari in sterline britanniche verso la controllata Falck Renewables Wind Ltd e in yen verso la controllata Vector Cuatro Japan KK, e Falck Renewables Wind Ltd copre il suo debito finanziario in euro verso la controllante Falck Renewables SpA.

Le stesse operazioni di copertura, sopra menzionate, possono essere utilizzate anche per significativi contratti di acquisto di beni e servizi in valuta diversa dalla moneta di conto.

b) Rischi Legali

A seguire si riportano i principali rischi di natura giuridica, derivanti dalle cause in corso.

- **Falck SpA**

- **GEO Mbh Vs. Falck SpA - Falck Renewables Wind Ltd**

- In data 29 maggio 2015, GEO Gesellschaft fur Energie und Oekologie Mbh ("GEO"), il sig. Franz-Josef Claes e il sig. Roberto Giuseppe Schirru hanno depositato domanda di arbitrato contro Falck SpA e Falck Renewables Wind Ltd ("FRWL") in relazione al contratto del 20 maggio 2005 con il quale GEO, il sig. Claes e il sig. Schirru (nella loro qualità di "Venditori") hanno ceduto a FRWL l'intero capitale sociale di Geopower Sardegna Srl, nonché in relazione alla garanzia *corporate* fino all'importo massimo di 3.621 migliaia di euro rilasciata da Falck SpA a favore della sola GEO. Oggetto della domanda è il pagamento di ulteriori somme a titolo di corrispettivo ai sensi del Contratto (per 536 migliaia di euro) e di Conguaglio a

4. Relazione intermedia sulla gestione

Saldo (per 2.490 migliaia di euro). FRWL e Falck SpA (quest'ultima in relazione ai profili che attengono la garanzia *corporate* menzionata) hanno depositato l'atto di nomina ad arbitrato nell'ambito del quale oltre a resistere alle domande formulate da controparte hanno proposto domanda riconvenzionale volta alla restituzione delle somme già pagate da FRWL. All'udienza per la trattazione della causa del 7 luglio 2016, il Collegio ha esperito il tentativo di conciliazione senza alcun esito e quindi l'interrogatorio libero delle parti. Con ordinanza del 26 luglio 2016 il Tribunale arbitrale ha dichiarato chiusa la fase istruttoria del procedimento senza disporre la consulenza tecnica d'ufficio richiesta dagli attori. Il Tribunale arbitrale ha, infine, convocato le parti all'udienza di discussione finale del 14 ottobre 2016. Si segnala che, a oggi, non ci sono elementi per ritenere che il Gruppo e le società coinvolte possano sopportare oneri di importo significativo.

- Aeroporti di Roma SpA Vs. Falck SpA

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un atto di citazione a Falck SpA da Aeroporti di Roma SpA ("AdR") al fine di condannare la stessa al pagamento di un importo richiesto dall'Agenzia delle Dogane per IVA e imposte varie non pagate da AdR relativamente ad anni precedenti al possesso della partecipazione in AdR da parte di Falck SpA. Con sentenza depositata in data 15 ottobre 2012 il Tribunale di Roma, in accoglimento della domanda proposta da AdR, ha condannato Falck SpA al pagamento del 36,90% del 51,166% dell'importo reclamato (*i.e.* 4.100 migliaia di euro ca.). La sentenza non è allo stato esecutiva in quanto la condanna di Falck SpA è condizionata al passaggio in giudicato della sentenza di condanna di AdR al pagamento di somme di denaro in favore dell'amministrazione finanziaria (si ricorda che AdR ha impugnato l'atto impositivo avanti alla commissione provinciale tributaria, poi alla commissione regionale tributaria e, successivamente, avanti alla Corte di Cassazione). Pertanto, la condanna di Falck SpA diverrebbe esecutiva solo nel momento in cui la Cassazione dovesse respingere il ricorso presentato da AdR. Avverso la sentenza del Tribunale di Roma, Falck e Impregilo hanno depositato atto di appello. All'udienza fissata per il 27 settembre 2013, la Corte ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 10 novembre 2017. Prudenzialmente è stato effettuato un accantonamento a fondi rischi diversi.

- Milanosesto Vs. Falck

In data 8 luglio 2016, Milanosesto S.p.A. ("Milanosesto"), società attualmente proprietaria di alcune aree ex Falck di Sesto San Giovanni, ha promosso avanti il Tribunale di Milano richiesta di risarcimento ai sensi dell'art. 253, comma 4 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Codice dell'Ambiente") nei confronti di Falck S.p.A. a fronte delle spese sostenute e del maggior danno subito per la bonifica delle aree sopra citate.

Milanosesto, nella sua divenuta e dichiarata qualità di proprietario non responsabile dell'inquinamento (cd. "proprietario incolpevole") e, pertanto, soggetto tenuto a norma del Codice dell'Ambiente a sostenere i costi necessari a eventuali bonifiche, chiede un indennizzo di circa Euro 18 milioni per costi sino ad ora sostenuti (facendo riserva per gli ulteriori oneri ancora da sostenere) in base all'assunto che la Società sia il soggetto giuridicamente responsabile dello stato di inquinamento delle aree. Inoltre Milanosesto ha chiesto, in via interinale, nell'attesa della sentenza di merito, l'emissione in proprio favore dell'ordinanza anticipatoria di condanna per la somma menzionata.

Gli amministratori, anche supportati da consulenti legali incaricati di assisterli nel giudizio, sulla base dei fatti sopra esposti ritengono, allo stato attuale e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, di disporre di validi argomenti per contestare le richieste di Milanosesto, sia nell'an sia nel quantum. Ciò posto, confidando in un positivo esito della vicenda, non è possibile escludere a priori un possibile rischio di soccombenza in considerazione dell'esistenza di contrastanti orientamenti giurisprudenziali in materia di obblighi di bonifica ambientale. Prima udienza fissata al 1° dicembre 2016.

- CB Trafilati Acciai Vs. Falck e Sesto Siderservizi

In data 14-15 settembre u.s., CB Trafilati Acciai S.p.A. ("CB") ha notificato un atto di citazione (per chiamata in causa del terzo) a Falck e Sesto Siderservizi nonché ad altri soggetti (le "Terze Chiamate") nell'ambito di un giudizio promosso da Zecca Prefabbricati S.p.A. e Zecca Sud Immobiliare S.r.l. in liq. (le

4. Relazione intermedia sulla gestione

“Attrici”) nei confronti di CB medesima e di altre parti (le “Convenute”) al fine di vedere le stesse condannate al risarcimento del danno in relazione all’asserita partecipazione a un presunto cartello avente a oggetto i prezzi dell’acciaio nel mercato europeo (dal 1995 al 2002) e italiano (dal 1979 al 1994).

Le Attrici ritengono le Convenute responsabili, in virtù della loro partecipazione ai menzionati “cartelli”, di asserite distorsioni del mercato che avrebbero riguardato i prezzi dei trefoli d’acciaio acquistati dalle Attrici dai propri fornitori nel periodo 1986-2003.

CB, convenendo in giudizio le Terze Chiamate, tra cui Falck e Sesto Siderservizi, chiede sia accertata una loro responsabilità concorrente/solidale rispetto a tutto o parte del danno che CB dovesse essere tenuta a risarcire in ipotesi di condanna per aver partecipato alle supposte condotte anticoncorrenziali. Il presente contenzioso è ancora in fase di accurata istruzione e disamina da parte della Società e dei propri legali ma da una valutazione preliminare e sommaria della questione il rischio non appare, comunque, significativo.

La prima udienza è fissata per il prossimo 14 dicembre.

- **Sesto Siderservizi Srl (già Riesfactoring SpA)**

- *Coopcostruttori Vs. Sesto Siderservizi-Frullo Energia Ambiente*

- Atto di citazione notificato in data 1 luglio 2008 da Coopcostruttori a Riesfactoring (ora Sesto Siderservizi Srl) e Fea per vedere accertata e dichiarata l’inopponibilità alla procedura di Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori della cessione di credito intercorsa con Riesfactoring (14 dicembre 2002), nonché per vedere riconoscere e condannare in via alternativa e/o solidale le convenute a pagare a Coopcostruttori la complessiva somma di 9.182 migliaia di euro.

- Con sentenza del 28 giugno-21 luglio 2010 il Tribunale di Ferrara ha accolto la domanda nei confronti di Riesfactoring e Fea, condannando le stesse in solido al pagamento di 9.182 migliaia di euro. Fea, con atto di citazione notificato a Riesfactoring e CoopCostruttori il 20 dicembre 2010, ha proposto appello avverso la predetta sentenza. Riesfactoring si è costituita nel giudizio pendente depositando comparsa di costituzione e risposta con appello incidentale. Con ordinanza del 1 giugno 2011 la Corte di Appello di Bologna *i*) ha sospeso la provvisoria esecuzione della sentenza di primo grado, *ii*) ha fissato per la precisazione delle conclusioni l’udienza del 4 dicembre 2012, *iii*) si è riservato in merito alla decisione sulle istanze istruttorie proposte da Riesfactoring (ora Sesto Siderservizi). La Corte di Appello, in particolare, ha ritenuto le argomentazioni addotte in giudizio complesse e controvertibili non potendosi dunque ritenere pretestuose le ragioni degli appellanti. Per tale ragione e considerando, altresì, le motivazioni rese dal Giudice di primo grado, si ritiene probabile una riforma della sentenza. Con sentenza (non definitiva) del 28 maggio 2014, la Corte d’Appello di Bologna ha respinto l’eccezione di decadenza dall’azione revocatoria ex art. 69 bis, L. Fall., nonché la relativa ordinanza. La Corte d’Appello ha rimesso la causa sul ruolo per un supplemento di attività istruttoria. All’udienza del 14 novembre 2014, il Giudice, dopo aver esaminato i documenti prodotti dalle Parti, ha concesso termini per il deposito di memorie sulle istanze istruttorie richieste dalla società (CTU finalizzata a determinare quali dei crediti ceduti siano effettivamente sorti ed ordine di esibizione dei collaudi ex art. 210 cod. proc. civ.) e per le relative repliche. All’esito dell’udienza fissata dapprima al 20 febbraio 2015 e poi al 27 marzo 2015, Coopcostruttori ha fatto presente la possibilità di aprire un tavolo stragiudiziale di trattativa, e il giudice ha, pertanto, rinviato l’esame delle risultanze contabili all’udienza del 18 settembre 2015 poi rinviata al 15 gennaio 2016 e, successivamente, al 31 maggio 2016 e al 13 dicembre 2016. In corso valutazione circa la percorribilità di un’eventuale transazione proposta da Coopcostruttori. La valutazione del rischio soccombenza, per quanto sopra precisato, si ritiene remoto.

4. Relazione intermedia sulla gestione

- **Progetti Siciliani**

- **Regione Sicilia Vs. Platani Energia Ambiente ScpA in liq. (“Platani”), Tifeo Energia Ambiente ScpA in liq. (“Tifeo”), Palermo Energia Ambiente P.E.A. ScpA in liq. (“Pea”), Elettroambiente SpA in liq., Falck Renewables SpA., Falck SpA.**

A fronte del contenzioso sorto in esercizi precedenti con la Regione Sicilia, in merito alla realizzazione dei termovalorizzatori, come ampiamente descritti nei bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2015, a cui si rinvia per maggiori dettagli, in data 8 giugno 2015 è stata conseguita una conciliazione giudiziale tra le parti, rispetto alla quale non sono state sollevate contestazioni. In esecuzione a tale conciliazione, le società del Gruppo che sono parti del contenzioso hanno rinunciato, tra l’altro, a tutti i ricorsi e agli appelli proposti innanzi alla giurisdizione amministrativa, con contestuale impegno dell’Amministrazione Regionale (Assessorato e Presidenza della Regione Siciliana) a non opporsi a siffatta rinuncia e a non avvalersi, in ogni sede, del giudicato formatosi a seguito della detta rinuncia da parte delle attrici. Alla data odierna, gli atti di rinuncia sono stati notificati all’Amministrazione Regionale e depositati al CGARS e si è in attesa dell’estinzione dei procedimenti.

- **Gulino Group SpA Vs. Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 Gulino Group SpA (“Gulino”) ha notificato 2 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi a oggetto contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Modica, Enna/Assoro sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Gulino ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell’importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a 2.775 e 2.932 migliaia di euro nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti e il risarcimento danni quantificati nell’atto di citazione in un importo non inferiore, rispettivamente, a 2.144 e 2.259 migliaia di euro. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie e ha, inoltre, domandato la risoluzione dei contratti di compravendita, chiedendo la restituzione degli importi a suo tempo pagati (pari al 5% del prezzo di vendita oltre all’IVA sull’intero corrispettivo, rispettivamente 730 e 772 migliaia di euro). Nel primo giudizio, avanti il Tribunale di Enna, Gulino ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l’uso del terreno oggetto del contratto. Con sentenza depositata l’11 settembre 2014, il Tribunale di Enna ha definito il giudizio condannando Tifeo a dare esecuzione al contratto di compravendita del terreno di Enna e Assoro con riguardo all’obbligo di pagare il 95% del prezzo di vendita del predetto terreno e, quindi, di corrispondere a Gulino l’importo di 2.932 migliaia di euro, oltre interessi (per circa 1.441 mila euro al 30 giugno 2016 già iscritti a bilancio) e al rimborso delle spese legali. La sentenza è stata impugnata da Tifeo con un atto di citazione avanti alla Corte d’Appello di Caltanissetta in data 25 settembre 2014, con il quale è stata richiesta l’integrale riforma della decisione. Con ordinanza depositata in data 19 dicembre 2014, la Corte d’Appello di Caltanissetta ha sospeso la provvisoria esecutività della sentenza impugnata da Tifeo, tenuto conto “della complessità della problematica sottesa all’interpretazione del contenuto negoziale” e dell’offerta di Tifeo di consegnare una *parent company guarantee* emessa dalla controllante Falck Renewables SpA. All’udienza del 21 ottobre 2015, la Corte ha sostanzialmente confermato di ritenere ammissibile l’appello proposto da Tifeo e ha quindi rinviato la causa all’udienza del 22 febbraio 2018 per la precisazione delle conclusioni. Si ritiene, allo stato, anche con il supporto dei consulenti legali, che il rischio di rigetto dell’impugnazione promossa da Tifeo debba essere ritenuto possibile. Nel secondo giudizio, avanti al Tribunale di Siracusa, all’udienza del 30 ottobre 2013, il Giudice, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato la causa all’udienza del 2 novembre 2017 per la precisazione delle conclusioni. La valutazione del rischio di una soccombenza di Tifeo è strettamente legata agli sviluppi del giudizio pendente avanti alla Corte di Appello di Caltanissetta. Le clausole dei contratti che rilevano nell’ambito dei due giudizi sono identiche. Pertanto l’interpretazione di tali clausole che sarà fornita dalla Corte di Appello potrebbe, con ogni probabilità, determinare anche l’esito del giudizio pendente avanti il Tribunale di Siracusa; ciò, ovviamente, nell’ipotesi in cui la decisione della Corte di Appello venga emessa prima di quella del Tribunale di Siracusa; nell’ipotesi inversa, invece, è probabile che quest’ultimo avalli l’interpretazione fornita dal Tribunale di

4. Relazione intermedia sulla gestione

Enna nel giudizio di cui sopra e, quindi, che Tifeo possa essere condannata a pagare il saldo prezzo relativo al terreno di Modica (già iscritto a bilancio tra le passività).

- Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro ScpA (il “Consorzio”) Vs. Elettroambiente e altre parti

L’oggetto del contendere si riferisce a un decreto ingiuntivo emesso in data 9 ottobre 2010, provvisoriamente esecutivo nei confronti della sola Pianimpianti, socio di Platani, con il quale il Tribunale di Ravenna ha ingiunto a Elettroambiente e agli ulteriori soci di Platani, di pagare l’importo di 1.532 migliaia di euro a titolo di saldo del prezzo asseritamente dovuto dalla sola Pianimpianti al Consorzio quale corrispettivo per l’esecuzione di un contratto di appalto del 4 agosto 2006 (intercorso tra il medesimo Consorzio e Pianimpianti) avente a oggetto opere civili funzionali alla realizzazione del Progetto Platani. L’azione è stata promossa anche nei confronti degli altri soci di Platani facendo valere una loro pretesa responsabilità solidale ai sensi dell’art. 13 della Legge n. 109 del 1994 (ora art. 37 del d.lgs. n. 163 del 2006). Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo notificato al Consorzio, Elettroambiente ha eccepito, tra l’altro, il difetto di legittimazione passiva atteso che la stessa non ha sottoscritto il contratto di appalto per cui è causa. Con sentenza del 14 agosto 2013, comunicata il successivo 13 settembre 2013, il Tribunale di Ravenna ha accolto l’opposizione promossa da Elettroambiente e, conseguentemente, ha revocato il decreto ingiuntivo emesso a favore del Consorzio Ravennate nei confronti di Elettroambiente, nonché di Enel, EMIT e Catanzaro Costruzioni, con integrale compensazione delle spese di lite. Il Consorzio Ravennate ha proposto appello avanti alla Corte d’Appello di Bologna. Udiienza fissata al 25 ottobre 2016. Allo stato attuale nessun onere è stato riflesso in bilancio in quanto il rischio di soccombenza si ritiene solo possibile e non anche probabile.

- Panelli Vs. Falck-Falck Renewables – Elettroambiente - Tifeo e altre parti

Panelli Impianti Ecologici SpA in liq (“Panelli”), con atto di citazione notificato nel gennaio 2015, ha formulato una richiesta risarcitoria relativa ad asseriti danni che sarebbero stati provocati a Panelli dal mancato rinnovo nel gennaio 2010 delle autorizzazioni amministrative necessarie per adibire a discariche (e/o comunque a impianti relativi alla gestione di rifiuti) alcuni terreni siti in Avola, Lentini e Augusta. Con ordinanza dell’8 luglio 2016 il Giudice ha fissato l’udienza di precisazione delle conclusioni al 21 marzo 2017. Si ritiene il rischio di soccombenza, anche con il supporto dei consulenti legali, solo possibile e non anche probabile.

- **Altri**

- Illumia SpA Vs. Eolo 3W Minervino Murge Srl

In data 25 gennaio 2016, la società Illumia S.p.A., trader della Società dall’1 gennaio 2014, ha inviato una diffida ad adempiere, per complessivi 189 migliaia di euro circa, in relazione al pagamento degli oneri di trasporto dell’energia elettrica. In corso trattative tra le parti volte a una composizione bonaria della vicenda; tuttavia, in considerazione del fatto che tale controversia è di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di accantonare, già nel bilancio 31 dicembre 2015, le somme a Fondo rischi diversi e nei debiti verso fornitori.

- e-distribuzione SpA (ex Enel Distribuzione SpA) Vs Falck Renewables Energy Srl

In data 26 agosto 2015, la società Falck Renewables Energy Srl, trader di Prima Srl dall’1 aprile 2013 al 31 dicembre 2014, ha comunicato di avere ricevuto alcune fatture da parte di Enel (distributore) per complessivi 1.851 migliaia di euro relative agli oneri di trasporto dell’energia elettrica per gli anni 2013/2014. Prima Srl ha respinto tali fatture considerandole prive di alcuna giustificazione ed inerenza; tuttavia in considerazione del fatto che tale controversia è di difficile interpretazione la società ed il Gruppo hanno ritenuto di accantonare le somme a Fondo Rischi diversi.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Tributari

- **Falck SpA**

In data 31 marzo 2015, il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza ha avviato presso la sede legale e la sede amministrativa di Falck SpA una verifica fiscale ai fini impositivi diretti per l'anno d'imposta 2013. Ad oggi le attività di verifica da parte della Guardia di Finanza sono in corso ed il relativo esito non è al momento prevedibile.

- **Falck Renewables SpA**

In data 31 marzo 2015, il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano ha avviato, presso la sede legale e la sede amministrativa della Società, un controllo fiscale ai fini impositivi diretti per l'anno d'imposta 2013 limitato alle sole transazioni commerciali *intercompany*. Il 7 aprile 2016 è stata comunicata l'estensione della verifica alle imposte dirette per il 2013. Ad oggi le attività di verifica da parte della Guardia di Finanza sono in corso ed il relativo esito non è al momento prevedibile.

- **Palermo Energia Ambiente S.c.p.a. in liquidazione (“PEA”)**

In data 22 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha escusso la fideiussione del 12 dicembre 2007, di 1.111 migliaia di euro, emessa da Unicredit nell'interesse di PEA a favore dell'Amministrazione Finanziaria in relazione alla richiesta di rimborso del credito IVA 2006 (pari a 1.008 migliaia di euro). In data 29 luglio 2011 è stato notificato a PEA accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate con il quale è stata richiesta la restituzione dell'importo rimborsato in quanto assertivamente non riconosciuta la causa di esclusione dalle c.d. società di comodo. In data 13 ottobre 2011 è stato depositato ricorso, avverso il predetto accertamento, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo. Con sentenza del 28 dicembre 2011, la CTP di Palermo ha accolto il ricorso presentato dalla Società. L'Agenzia delle Entrate ha depositato appello presso la Commissione Regionale Tributaria. Si è al momento in attesa di fissazione udienza. In considerazione del fatto che tale contenzioso è di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di accantonare le somme a Fondo rischi diversi.

L'Agenzia delle Entrate ha, inoltre, notificato il diniego al rimborso IVA per i periodi 2007 e 2008 (rispettivamente pari a 1.636 e 709 migliaia di euro) sulla base delle stesse motivazioni di cui all'accertamento relativo al Credito IVA 2006. PEA ha provveduto a impugnare i provvedimenti di diniego proponendo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo (“CTP”). Con sentenze del 28 dicembre 2011, la CTP di Palermo ha accolto i ricorsi disponendo l'erogazione dei rimborsi. L'Agenzia delle Entrate ha depositato appello presso la Commissione Regionale Tributaria. In data 06 luglio 2015 si sono tenute le udienze di trattazione dell'appello. Con sentenza depositata in pari data, la Commissione Tributaria Regionale di Palermo ha rigettato l'appello promosso dall'Agenzia. La Società ha provveduto a notificare il dispositivo della Sentenza all'Agenzia delle Entrate. La stessa Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società il ricorso in Cassazione in data 25 luglio 2016. In considerazione del fatto che tali contenziosi sono di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di svalutare le somme.

- **Eolica Sud Srl**

In data 15 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate di Catanzaro ha notificato alla Eolica Sud Srl ed alla Falck SpA in qualità di consolidante, un Avviso di Accertamento contestando alla prima di aver beneficiato indebitamente dell'agevolazione fiscale “Tremonti Ter” nel periodo d'imposta 2009, per un importo pari a circa 25 milioni di euro. L'Agenzia (per quanto ritenuto dalla società in modo errato) ha riqualificato il contratto di appalto sottoscritto da Eolica Sud con un fornitore nel 2007 ritenendo che si tratti di un mero acquisto di beni e servizi e non di un contratto di appalto per la fornitura di un'opera complessa. L'importo accertato è pari a circa 15,8 milioni di euro (maggiore IRES, sanzioni e interessi). Il 22 giugno 2015 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Catanzaro e il successivo 17 luglio è stata emessa la sentenza che ha rigettato il ricorso di Eolica Sud e compensato le spese. La Società ha proceduto con il deposito del ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale. Nonostante la momentanea soccombenza nel giudizio, per il

4. Relazione intermedia sulla gestione

quale attualmente la società ha versato all’Agenzia delle Entrate 10.432 migliaia di euro a titolo di versamento in corso di contenzioso, si ritiene comunque che ci siano fondati motivi di censura della sentenza impugnata, pertanto si continua a ritenere che il rischio di soccombenza, anche con il supporto dei consulenti fiscali, debba considerarsi solo possibile e non anche probabile.

- **Eolica Sud Srl**

In data 15 giugno 2015, la Guardia di Finanza di Catanzaro ha iniziato un’attività di verifica per l’anno d’imposta 2010, avente a oggetto un controllo fiscale teso a verificare la corretta deducibilità dei prezzi di trasferimento, nonché la variazione in diminuzione del reddito effettuata a titolo di Tremonti Ter (per l’anno 2010) per un importo di 18.5 milioni di euro. In data 3 marzo 2016, il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro ha notificato a Eolica Sud Srl ed a Falck Spa in qualità di consolidante un esemplare del processo verbale di constatazione (“PVC”) redatto in tale data a chiusura delle operazioni di verifica. La Società, ha ritenuto opportuno (i) non procedere con il deposito di alcuna memoria difensiva in relazione ai rilievi mossi ai fini dell’applicazione della Tremonti Ter; (ii) presentare osservazioni difensive ad ulteriore supporto delle transazioni *intercompany*. Si segnala, infine che, a seguito dell’istanza inoltrata dalla Società all’Agenzia delle Entrate di Catanzaro per la formulazione di una proposta di accertamento con adesione, in data 5 agosto 2016 quest’ultima ha notificato alla Eolica Sud Srl ed alla Falck SpA in qualità di consolidate l’invito a comparire per l’instaurazione del relativo contraddittorio. Tale procedimento è tutt’ora in corso. Alla data odierna dall’analisi del PVC ricevuto la Società ed il Gruppo, supportati da consulenti esterni, non ritengono probabile ma solo possibile che da tale contestazione possano derivare oneri per la Società.

- **Eolica Sud Srl**

In data 12 giugno 2015 è stata notificata una cartella di pagamento da parte di Equitalia Sud SpA (CZ) per circa 474 migliaia di euro. La cartella origina dal disconoscimento di un legittimo utilizzo di perdite fiscali pregresse ai fini di compensare *Robin Hood Tax*. A seguito della ricezione della menzionata cartella, la Società ha depositato istanza di autotutela a seguito del cui diniego la Società ha (i) provveduto a versare quanto dovuto in data 10 agosto 2015 e (ii) proposto ricorso avanti alla CTP in data 3 settembre 2015. In data 20 Aprile 2016 si è tenuta l’udienza e si è in attesa della relativa decisione. Si ritiene il rischio solo possibile e non probabile.

- **Esposito Servizi Ecologici Srl**

L’Agenzia delle Entrate di Bergamo ha notificato, nel corso del mese di dicembre 2014 e gennaio 2015, alcuni atti di recupero crediti e atti ritenute a Esposito Servizi Ecologici contestando alla società l’applicazione della responsabilità solidale ex. art. 14, comma 4 del D.Lgs. 472 del 1997 per le maggiori imposte e sanzioni irrogate al vecchio Gruppo Esposito dal quale Falck Renewables SpA nel 2010 ha acquistato le quote di due società cessionarie di due rami d’azienda cedute dal gruppo Esposito stesso. In data 20 giugno 2016 è stata dichiarata la cessata materia del contendere dalla Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo, così come da espressa richiesta formulata dall’Agenzia delle Entrate per (i) intervenuta conciliazione giudiziaria e per (ii) accettazione delle istanze di autotutela.

- **Tifeo Energia Ambiente S.c.p.A. in liq.**

In data 26 maggio 2016 l’Agenzia delle Entrate ha notificato il diniego alla richiesta di rimborso del credito IVA per l’anno 2008 presentata nel corso del 2009 per 2.206 migliaia di euro. In data 23 luglio 2016 la Società ha notificato ricorso avverso l’atto di diniego con l’ausilio dei consulenti fiscali. In considerazione del fatto che tali contenziosi sono di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di svalutare le somme oggetto di contestazione.

- **Frullo Energia Ambiente Srl**

L’Unione dei Comuni Terre di Pianura ha notificato alla società collegata Frullo Energia Ambiente Srl, partecipata al 49% da Falck Renewables SpA e consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, un invito al contraddittorio emesso ai sensi dell’art. 5 D.Lgs. 218/97.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Il procedimento in oggetto è stato attivato dall'ente locale al fine di valutare in via preventiva la correttezza del classamento catastale in categoria "E" ai fini ICI/IMU, per le annualità 2010-2015, dell'impianto di termovalorizzazione sito nel Comune di Granarolo (Bologna).

Si tratta di una procedura eventuale tesa alla valutazione della preventiva definizione di un possibile contenzioso tuttavia ancora non in essere.

Per questo motivo l'invito al contraddittorio non contiene al momento una pretesa fiscale definitiva e non comporta alcuna ingiunzione di pagamento e/o irrogazione di sanzioni.

Nel caso in esame, infatti, può ragionevolmente ritenersi infondata, secondo i legami della società, la ricostruzione di cui all'invito al contraddittorio in assenza di contestazione sul piano catastale da parte della competente Agenzia delle Entrate, come potrebbe ritenersi infondata o comunque contestabile la rettifica catastale, ciò sulla base della normativa vigente in materia e della giurisprudenza di merito espressasi in analoghe occasioni a favore delle tesi sostenute dalla società collegate a Frullo Energia Ambiente Srl.

Rapporti con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il GSE

- **Ecosesto SpA**

Ricorso promosso da Ecosesto SpA al TAR Lazio, relativamente all'impianto di Rende, per l'annullamento: (i) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012, (ii) della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10, nella parte in cui estendono la loro efficacia anche alle "iniziative prescelte" di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; (iii) nonché delle comunicazioni del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 14 dicembre 2012, prot. n. P20120225478, indirizzate a Ecosesto SpA, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE nell'anno 2010 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*» e del 4 gennaio 2013, prot. n. P20130001240, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE nell'anno 2010-2011 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*». In data 18 febbraio 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha depositato il proprio atto di costituzione in giudizio. Si è in attesa della fissazione dell'udienza. Si ricorda che il Gruppo, nel bilancio 2012, ha interamente accantonato a fondo rischi l'importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Si segnala, inoltre, che è pendente avanti al Tar Lazio un ricorso, di cui si è in attesa della fissazione udienza, promosso da Ecosesto in data 23 aprile 2010 per l'ottenimento, a seguito del riconoscimento IAFR, del coefficiente D pari a 1 anziché a 0,9. In attesa fissazione udienza.

- **Ecosesto SpA**

Con lettera dell'11 marzo 2015, il GSE ha comunicato alla società l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione (sentenza a cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato con decisione del 30 luglio 2013). La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007. Con provvedimento definitivo del 23 novembre 2015, ricevuto il 7 dicembre 2015, il GSE ha respinto integralmente le osservazioni della Società comunicando l'attivazione di recupero delle maggiori somme percepite dalla società a titolo di rivalutazione ISTAT, pari a 529 migliaia di euro. In data 20 gennaio 2016, la Società ha notificato il ricorso avverso il provvedimento e, non essendo stata fissata l'udienza, ha provveduto, in data 5 aprile 2016, a presentare istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La Società ha provveduto, prudenzialmente, ad accantonare la somma richiesta dal GSE.

4. Relazione intermedia sulla gestione

- **Actelios Solar SpA**

Con lettera del 7 aprile 2015, il GSE ha comunicato alla società l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione (sentenza a cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato con decisione del 30 luglio 2013). La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007. Con provvedimento definitivo del 30 novembre 2015, ricevuto il 7 dicembre 2015, il GSE ha respinto integralmente le osservazioni della Società comunicando l'attivazione di recupero delle maggiori somme percepite dalla società a titolo di rivalutazione ISTAT, pari a 19 migliaia di euro. In data 20 gennaio 2016, la Società ha notificato il ricorso avverso il provvedimento e, non essendo stata fissata l'udienza, ha provveduto, in data 5 aprile 2016, a presentare istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La Società ha provveduto, prudenzialmente, ad accantonare la somma richiesta dal GSE.

- **Frunto Energia Ambiente Srl (“FEA”)**

Ricorso promosso dalla collegata FEA al TAR Lazio, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia, per l'annullamento: (i) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 e (ii) della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10 nella parte in cui estendono la propria efficacia anche alle “iniziative prescelte” di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; nonché per l'annullamento (iii) della comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 18 dicembre 2012, prot. n. P20120229091, indirizzata a Frullo Energia Ambiente Srl, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*». Il ricorso è stato notificato e depositato. Si è tenuta la prima udienza in data 8 luglio 2014 a esito della quale il Tribunale ha trattenuto la causa per la decisione. Con sentenza pubblicata in data 17 settembre 2014, il TAR Lazio non ha accolto il ricorso di FEA la quale ha impugnato il suddetto provvedimento avanti al Consiglio di Stato che non ha ancora fissato l'udienza per trattazione del merito. La società ha provveduto ad accantonare la somma richiesta dal GSE.

- **Frunto Energia Ambiente Srl (“FEA”)**

Con lettera del 28 dicembre 2015, in relazione a FEA, il GSE, a seguito di attività di verifica con sopralluogo, ha proposto all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico (“AEEGSI”) di rideterminare per il periodo 2009-2014 gli incentivi ex Cip 6/92 riconosciuti e già erogati a FEA per l'energia elettrica netta prodotta dall'impianto di termovalorizzazione rifiuti sito nel Comune di Granarolo (BO), nell'errato presupposto che l'energia incentivabile sia stata sovrastimata. In particolare il GSE ha proposto all'AEEGSI di modificare la percentuale di energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari di centrale forfettariamente stabilita nella misura 4,9%, già oggetto di specifico accordo con il GRN (ora GSE), come risultante dalla Convenzione definitiva CIP 6/1992 stipulata nel novembre 2005. Posto che un provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Cip 6/92 riconosciuti e già erogati a FEA potrà essere eventualmente deciso e adottato soltanto dall'AEEGSI, la Società sentito il parere dei propri legali, ritenendo le conclusioni cui è pervenuto il GSE palesemente erronee, ritiene che, allo stato, non vi siano presupposti e/o elementi tali da suggerire di accantonare a bilancio somme per ipotetiche passività discendenti da un eventuale provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Convenzione Cip 6/92 da parte dell'Autorità.

- **Prima Srl**

Con lettera dell'11 maggio 2015, il GSE ha comunicato a Prima Srl l'avvio di un'attività di verifica con sopralluogo presso l'impianto di Trezzo poi avvenuta nelle date del 26 e 27 maggio 2015. A esito delle

4. Relazione intermedia sulla gestione

verifiche, con lettera in data 24 marzo 2016, il GSE ha comunicato alla Società (e per quanto di competenza all'“AEEGSI”), che i) negli anni oggetto di verifica l'energia complessivamente incentivata è risultata superiore all'energia elettrica netta calcolata e ii) l'energia elettrica ceduta al GSE dal 2007 al 2013 sulla base della Convenzione CIP6 è risultata superiore all'energia elettrica netta calcolata. Posto che un provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Cip 6/92 riconosciuti e già erogati a Prima potrà essere eventualmente deciso e adottato soltanto dall'AEEGSI, la Società sentito il parere dei propri legali, ritenendo le conclusioni cui è pervenuto il GSE palesemente erronee, ritiene che, allo stato, non vi siano presupposti e/o elementi tali da suggerire di accantonare a bilancio somme per ipotetiche passività discendenti da un eventuale provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Convenzione Cip 6/92 da parte dell'Autorità.

- **Prima Srl**

Ricorso promosso da Prima Srl al TAR Lazio, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda, per l'annullamento: (i) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 e (ii) della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10 nella parte in cui estendono la propria efficacia anche alle “iniziative prescelte” di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; nonché per l'annullamento (iii) della comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 18 dicembre 2012, prot. n. P20120229091, indirizzata a Prima Srl, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*». In attesa della fissazione dell'udienza. Si ricorda che il Gruppo, nel bilancio 2012, ha interamente accantonato a fondo rischi l'importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

- **Ecosesto SpA.-Eolica Petralia Srl-Eolica Sud Srl-Eolo 3W MM Srl-Geopower Sardegna Srl e Prima Srl Vs. GSE SpA e altri**

In data 30 giugno 2016, le società menzionate hanno depositato ricorso avanti al Tar Lazio volto all'annullamento e/o alla dichiarazione di nullità – anche parziale – e inefficacia della Convenzione per la regolazione economica dell'incentivo sulla “produzione netta incentivata” per il residuo periodo di diritto, successivo al 2015, riconosciuto agli impianti che hanno maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi ai sensi degli articoli 19 e 30 del Decreto 6 luglio 2012 (c.d. “Convenzione GRIN”), nonché del relativo allegato tecnico. Alla data odierna si è in attesa di fissazione dell'udienza.

c) **Rischi esterni**

Il Gruppo inoltre, operando nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, che risulta essere un settore estremamente regolamentato e non sempre del tutto prevedibile, presta particolare attenzione alla normativa di riferimento al fine di essere costantemente aggiornato e così da adottare le migliori soluzioni applicative. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia di fonti rinnovabili a livello di Comunità Europea e a livello nazionale, possono infatti avere un impatto molto significativo sull'attività e sui risultati del Gruppo. Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio e l'incentivazione della produzione, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio e all'inquinamento acustico).

Numerosi sono stati gli interventi normativi che hanno modificato, in generale meno favorevolmente, i meccanismi incentivanti, principalmente in Spagna dove gli incentivi per gli impianti del Gruppo sono stati cancellati, ma anche nel Regno Unito dove, a partire dal mese di agosto 2015, è stata abolita l'esenzione dall'imposta sul *Climate Change* che rappresentava, mediante il meccanismo dei LECs (certificati legati a tale esenzione), un'addizionale remunerazione per gli impianti rinnovabili, oppure in Italia dove per esempio la Legge 116/2014, cosiddetta “Spalma-incentivi”, ha ridotto dell'8% gli incentivi nel settore fotovoltaico¹.

¹ Per maggiori informazioni si veda il paragrafo “Quadro Normativo”

4. Relazione intermedia sulla gestione

Inoltre è opportuno sottolineare i rischi connessi al progressivo mutamento dello scenario di mercato delle energie rinnovabili, sempre oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo, che appare caratterizzato da un processo di inasprimento competitivo e di graduale riduzione dei vantaggi offerti al settore stesso (si cita a titolo di esempio la revisione della normativa sugli oneri di sbilanciamento per tutte le tipologie di fonti, che prevede il ribaltamento degli oneri di sbilanciamento sui produttori di energia).

Unitamente a questo scenario occorre altresì considerare che il settore delle energie rinnovabili, nonostante goda di alcuni incentivi, è soggetto a potenziali diminuzioni nel prezzo di mercato dell'energia per effetto di diversi e concomitanti fattori (macroeconomici, regolamentari ad esempio). Tali dinamiche interessano principalmente alcuni paesi dove il Gruppo è presente, ovvero Regno Unito, Spagna e Italia, mentre in Francia la presenza di una tariffa omnicomprensiva costituisce uno scudo rispetto a riduzione dei prezzi dell'energia elettrica.

La situazione è in continua evoluzione.

In Italia, per effetto delle difficoltà crescenti registrate dai produttori di energia da fonti fossili, sfociate in situazioni di *over capacity*, è possibile attendersi nel corso dei prossimi anni una revisione e riforma del Mercato Elettrico, inoltre in materia di sbilanciamenti si segnala che, in data 16 giugno 2016, l'AEEGSI ha pubblicato il Documento di Consultazione 316/2016/R/EEL "Mercato dell'energia elettrica – Revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi - Interventi prioritari", che vuole fissare i principi cardine che dovranno guidarne la riforma organica in coerenza con le linee guida europee.

Negli altri paesi, i sistemi di incentivazione per i nuovi impianti, così come già avvenuto in Italia, si stanno spostando verso il meccanismo delle aste competitive rispetto a regimi incentivanti basati su un sistema di "Feed-in". In Francia ad esempio, con la pubblicazione dell'*Energy and Trasaction Act* in data 18 agosto 2015, verrà prevista la graduale transizione dall'attuale regime incentivante (FiT) ad uno nuovo, basato sui cosiddetti *Contracts for differences*, come meglio descritto nel quadro normativo. Nel Regno Unito, gli enti regolatori NGET (*National Grid Electricity Transmission*) e Ofgem (*Office of Gas and Electricity Markets*) hanno intrapreso un processo di consultazione ai fini della revisione dell'intero sistema tariffario e della determinazione dei cosiddetti *Embedded Benefits* (benefici derivanti dall'incorporazione degli impianti di generazione nella rete di distribuzione).

Il Gruppo opera una costante osservazione del mercato e delle evoluzioni attese in modo da essere in grado di minimizzare, per quanto possibile, gli impatti negativi connessi, valutando azioni specifiche quali l'evoluzione dei propri strumenti di gestione del *business* o la ricerca di accordi e partnership o la diversificazione geografica degli investimenti.

d) Rischi strategici

Le caratteristiche delle fonti di energia utilizzate nel settore comportano sia una produzione caratterizzata da elevata variabilità, connessa alle condizioni climatiche dei siti in cui sono localizzati gli impianti eolici e fotovoltaici (quali sole e vento), sia previsioni di produzione basate su serie storiche e stime probabilistiche. In particolare, la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare, che rappresenta un'elevata percentuale del *business* del Gruppo, essendo legata a fattori climatici "non programmabili" è caratterizzata da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia. Eventuali condizioni climatiche avverse e, in particolare, l'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo (circa la disponibilità della fonte e le previsioni relative alle condizioni climatiche), potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione delle attività degli impianti comportando una flessione dei volumi di energia elettrica prodotti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Il Gruppo contiene tale rischio diversificando le zone geografiche di sviluppo del proprio parco impianti e monitorando l'andamento dei dati relativi alle serie storiche sia per gli impianti già operativi sia per l'identificazione dei siti di interesse. Il Gruppo ha elaborato una procedura per aggiornare periodicamente le stime relative alla produzione futura dei singoli impianti eolici, tenendo conto della effettiva ventosità registrata

4. Relazione intermedia sulla gestione

storicamente nei diversi siti. Tale procedura è applicata a tutti gli impianti in esercizio da almeno cinque anni, mentre per quelli con anzianità inferiore la previsione delle produzioni future è basata sulle stime predisposte da una terza parte, *leader* di mercato nell'*assessment* della ventosità. Nel corso dei prossimi esercizi, altri impianti saranno assoggettati alla procedura di aggiornamento delle stime, in seguito alla maturazione del periodo di anzianità di cinque anni, mentre gli impianti già sottoposti ad aggiornamento delle stime, saranno oggetto di ulteriore ricalcolo basato su una serie storica che comprenderà un maggior numero di anni.

In tema di aggiornamento della tecnologia utilizzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si rileva come la tecnologia adottata sia in continua evoluzione e miglioramento, alla ricerca della maggiore efficienza. Il Gruppo non può assicurare che la tecnologia e i materiali utilizzati per il proprio parco impianti siano tali da permettere un funzionamento costantemente efficace ed efficiente nel tempo rispetto alle evoluzioni competitive e normative. In tale ambito, a mitigazione del rischio citato, il Gruppo presidia attivamente le innovazioni tecnologiche riguardanti il proprio settore di riferimento, valutando le tecnologie più appropriate in sede di sviluppo e rinnovamento del proprio parco impianti.

Alla luce delle conoscenze e delle competenze strumentali allo svolgimento delle attività del Gruppo, soprattutto con riferimento al modello di *business* che prevede lo sviluppo di nuove attività, sono inoltre da rilevare gli aspetti connessi alla gestione e sviluppo delle competenze professionali di maggior rilievo anche in seguito allo sviluppo del settore dei servizi. A presidio di tale potenziale aspetto di rischio, il Gruppo attua, tra l'altro, processi di identificazione dei talenti e inoltre ha completato il processo di analisi delle competenze distintive delle risorse "critiche" interne mirante a definire il piano di formazione per la copertura di eventuali *gap* di competenza e piani di successione per le stesse risorse: l'analisi in questione verrà aggiornata sia con riferimento all'evoluzione delle attività di *business* sia sulla base delle nuove esigenze organizzative. Con riferimento ai Direttori Centrali (*Key Managers*) del Gruppo Falck Renewables, alla data del 30 giugno 2016, è attivo, a livello di Gruppo, un piano di incentivazione (*Long Term Incentive Plan*) triennale che, attualmente, si riferisce al periodo 2014-2016. Nel nuovo piano di incentivazione per il triennio 2017-2019 sarà incluso anche l'amministratore delegato di Falck Renewables SpA, nominato nel febbraio u.s.

e) Rischi operativi

Con riferimento agli impianti in esercizio, i rischi sono principalmente riconducibili all'operatività del personale impiegato e alla gestione e manutenzione svolte presso gli impianti di proprietà del Gruppo al fine di offrire la miglior disponibilità ed efficienza degli stessi parametrata alla durata utile dei singoli impianti. La gestione e la sicurezza del parco impianti del Gruppo è effettuata nel rispetto dei vincoli imposti dalle relative autorizzazioni integrate ambientali e delle autorizzazioni di legge nei paesi dove opera il Gruppo, sotto il presidio della Struttura *HSE/Compliance*. Qualora la gestione degli impianti, la tecnologia e/o i materiali utilizzati non fossero più efficienti alcuni o tutti gli impianti di proprietà del Gruppo potrebbero subire una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Il Gruppo presidia attivamente tali potenziali fattispecie di rischio assicurando un presidio continuo sull'attività di *Operation e Maintenance* all'interno degli impianti in modo da garantire sia il completo rispetto delle normative applicabili sia la massima efficienza ed efficacia possibile nella fase di esercizio degli impianti.

f) Rischi relativi all'esito del referendum britannico sulla permanenza nell'Unione Europea ("Brexit")

Il Gruppo Falck è attualmente presente nel Regno Unito con dieci impianti operativi (di cui uno in Inghilterra di 11,75 MW, otto in Scozia di complessivi 281,75 MW e uno in Galles di 58,5 MW) per una capacità installata totale, calcolata al 100%, di circa 352 MW (il 46% su un totale di circa 760 MW – escludendo le partecipazioni di minoranza) e due impianti in costruzione in Scozia. La restante capacità installata è situata in Italia (343 MW), Francia (42MW) e Spagna (23 MW).

4. Relazione intermedia sulla gestione

Data la presenza in UK del Gruppo Falck si segnalano i potenziali rischi derivanti dall'esito del referendum tenutosi il 23 giugno 2016 che ha avuto come risultato che la maggioranza dei votanti si è espressa a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit").

E' bene evidenziare che tutti gli operatori sono d'accordo nell'affermare che, al momento, è impossibile determinare quali saranno gli scenari geo-politici, economici, finanziari, fiscali e industriali, anche con riferimento al mercato elettrico britannico e alle politiche di sviluppo e incentivazione delle energie rinnovabili nel Regno Unito in seguito alla Brexit.

Non è ancora noto quando comincerà formalmente il processo di uscita dalla UE, in quanto sono necessari alcuni passaggi formali, e quali accordi saranno raggiunti tra la UE, o i suoi singoli membri, e il Regno Unito (e all'interno del Regno Unito, per la specificità della situazione scozzese) e gli effetti degli stessi; alcuni rilevanti membri dell'*establishment* britannico, ma anche in sede UE, tendono a indicare come sia di interesse di tutte le parti raggiungere degli accordi equilibrati anche se il processo sarà probabilmente lungo e forse non indolore.

Non si può escludere quindi che possa accentuarsi, nei prossimi mesi, la volatilità dei mercati finanziari, dei tassi di interesse e del cambio della sterlina nonché che possano determinarsi politiche meno favorevoli verso il settore delle energie rinnovabili e un peggioramento delle condizioni di erogazione del credito, di cui al momento però non si ha alcuna evidenza, stanti i pronunciamenti a favore delle energie pulite da parte di alcuni esponenti governativi britannici e la liquidità del mercato dei finanziamenti.

Non si può escludere che gli effetti finanziari possano propagarsi anche nei confronti degli stati membri della UE, soprattutto verso quegli stati che abbiano esposizioni debitorie governative accentuate o settori bancari con forti esposizioni o economie più deboli e che possano comportare un rallentamento economico che, oltre a colpire il Regno Unito, possa estendersi agli altri paesi, con effetto anche sui prezzi e sulle tariffe elettriche.

Tuttavia, al momento, i primi effetti sono stati: (i) una forte volatilità e riduzione dei prezzi dei titoli azionari europei e soprattutto italiani (fra cui anche l'azione Falck Renewables SpA), (ii) un leggero incremento dello spread tra BTP e BUND, (iii) una tensione relativa ad alcune situazioni di banche con forti esposizioni creditizie deteriorate (iv) un *downgrading* della Gran Bretagna da parte delle società di rating internazionali, (v) una significativa volatilità accompagnata da una forte svalutazione della sterlina contro le principali valute, (vi) ma anche una riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine della sterlina.

Più in particolare per il Gruppo Falck si ricorda che:

- con riferimento agli impianti operativi, i flussi generati in sterline britanniche sono al servizio della porzione di debito denominato nella stessa divisa; si ricorda inoltre che dei dieci impianti operativi nel Regno Unito, sei impianti, per un totale di 273 MW, sono stati oggetto di cessione al 49% nel marzo 2014 a CII Holdco (quota di pertinenza 134 MW);
- con riferimento ai due impianti in costruzione (Assel Valley e Auchrobert), per la porzione di investimento denominata in euro (principalmente turbine) si era già proceduto da mesi alla sterilizzazione del rischio di cambio euro/sterlina a condizioni particolarmente favorevoli; gli investimenti sostenuti ad oggi, per la costruzione e finanziati dalla Capogruppo sono stati già protetti dal rischio di cambio; per gli investimenti ancora da effettuare per terminare la costruzione si procederà alla contestuale copertura al momento in cui i fondi saranno necessari ai progetti;
- con riferimento agli impianti ancora da finanziare secondo lo schema dei *project financing* (si tratta di quelli appena entrati in operatività e di quelli in costruzione), per i quali non si evidenziano, al momento, tensioni nel reperimento dei finanziamenti, la riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine della sterlina, se duratura, comporterà, a parità di spread sul *Libor*, un beneficio sui futuri conti economici del Gruppo per effetto della riduzione degli oneri finanziari relativi a questi impianti;
- con riferimento alla capacità finanziaria, il Gruppo dispone di liquidità immediatamente utilizzabile e linee di credito bancarie *committed (Corporate Loan)* sufficienti, se necessario, a portare a termine la costruzione degli impianti e a garantirne l'operatività.

4. Relazione intermedia sulla gestione

- con riferimento alla posizione finanziaria netta consolidata (PFN) relativa agli impianti del Gruppo nel Regno Unito, al 30 giugno 2016, è pari a circa 207 milioni di sterline, che al cambio di tale data è pari a 251 milioni di euro (cambio Euro/GBP=0,8265). Rispetto al cambio del 31 dicembre 2015 (Euro/GBP=0,73395) la PFN è migliorata di 26,6 milioni di euro, considerando anche la variazione dell'importo avvenuta nel periodo. Si segnala che la PFN relativa alla presenza nel Regno Unito del Gruppo è pari al 37% della PFN consolidata di Gruppo al 30 giugno 2016;
- con riferimento allo stato patrimoniale e quindi alle attività non finanziarie al netto delle passività non finanziarie, la svalutazione della sterlina tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016, pari al 11,2%, ha comportato una variazione negativa della riserva di conversione che determinato una riduzione del patrimonio netto consolidato, compresi i terzi, pari a 23 milioni di euro;
- con riferimento al conto economico, la svalutazione della sterlina ha comportato una riduzione dell'EBITDA rispetto al primo semestre 2015 pari a 1,4 milioni di euro, tale effetto è stato contenuto in quanto il cambio medio del primo semestre 2016 è stato pari a 0,7788 contro 0,7323 del primo semestre 2015. Tuttavia il perdurare della svalutazione della sterlina comporterà nel secondo semestre un accentuarsi di questo effetto in quanto il cambio medio Euro/GBP del 2015 era stato pari a 0,72585.

La società continuerà a monitorare gli indicatori di medio e lungo periodo e le decisioni successive al referendum del 23 giugno che possano avere impatto sul mercato elettrico del Regno Unito, come pure una potenziale svalutazione strutturale della sterlina che avrebbe, come evidenziato già nel primo semestre 2016, un potenziale impatto positivo sull'indebitamento in sterline del Gruppo ma allo stesso tempo comporterebbe una variazione negativa degli indicatori economici, del patrimonio netto e dei flussi futuri netti di cassa degli *asset* in UK convertiti, anche per traslazione, in euro.

4.1.9 *Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre*

In data 8 luglio 2016, Milanosesto S.p.A. ("Milanosesto"), società attualmente proprietaria di alcune aree ex Falck di Sesto San Giovanni, ha promosso avanti il Tribunale di Milano richiesta di risarcimento ai sensi dell'art. 253, comma 4 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Codice dell'Ambiente") nei confronti di Falck S.p.A. a fronte delle spese sostenute e del maggior danno subito per la bonifica delle aree sopra citate.

Milanosesto, nella sua divenuta e dichiarata qualità di proprietario non responsabile dell'inquinamento (cd. "proprietario incolpevole") e, pertanto, soggetto tenuto a norma del Codice dell'Ambiente a sostenere i costi necessari a eventuali bonifiche, chiede un indennizzo di circa Euro 18 milioni per costi sino ad ora sostenuti (facendo riserva per gli ulteriori oneri ancora da sostenere) in base all'assunto che la Società sia il soggetto giuridicamente responsabile dello stato di inquinamento delle aree. Inoltre Milanosesto ha chiesto, in via interinale, nell'attesa della sentenza di merito, l'emissione in proprio favore dell'ordinanza anticipatoria di condanna per la somma menzionata.

Gli amministratori, anche supportati da consulenti legali incaricati di assisterli nel giudizio, sulla base dei fatti sopra esposti ritengono, allo stato attuale e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, di disporre di validi argomenti per contestare le richieste di Milanosesto, sia nell'an sia nel quantum. Ciò posto, confidando in un positivo esito della vicenda, non è possibile escludere a priori un possibile rischio di soccombenza in considerazione dell'esistenza di contrastanti orientamenti giurisprudenziali in materia di obblighi di bonifica ambientale. Prima udienza fissata al 1° dicembre 2016.

In data 14-15 settembre u.s., CB Trafilati Acciai S.p.A. ("CB") ha notificato un atto di citazione (per chiamata in causa del terzo) a Falck e Sesto Siderservizi nonché ad altri soggetti (le "Terze Chiamate") nell'ambito di un giudizio promosso da Zecca Prefabbricati S.p.A. e Zecca Sud Immobiliare S.r.l. in liq. (le "Attrici") nei confronti di CB medesima e di altre parti (le "Convenute") al fine di vedere le stesse condannate al risarcimento del danno in relazione all'asserita partecipazione a un presunto cartello avente a oggetto i prezzi dell'acciaio nel mercato europeo (dal 1995 al 2002) e italiano (dal 1979 al 1994).

4. Relazione intermedia sulla gestione

Le Attrici ritengono le Convenute responsabili, in virtù della loro partecipazione ai menzionati “cartelli”, di asserite distorsioni del mercato che avrebbero riguardato i prezzi dei trefoli d'acciaio acquistati dalle Attrici dai propri fornitori nel periodo 1986-2003.

CB, convenendo in giudizio le Terze Chiamate, tra cui Falck e Sesto Siderservizi, chiede sia accertata una loro responsabilità concorrente/solidale rispetto a tutto o parte del danno che CB dovesse essere tenuta a risarcire in ipotesi di condanna per aver partecipato alle supposte condotte anticoncorrenziali. Il presente contenzioso è ancora in fase di accurata istruzione e disamina da parte della Società e dei propri legali ma da una valutazione preliminare e sommaria della questione il rischio non appare, comunque, significativo.

La prima udienza è fissata per il prossimo 14 dicembre.

A parte quanto sopra e quanto già illustrato nei paragrafi relativi al Quadro normativo di riferimento e ai Rischi legali dopo la chiusura del semestre non si segnalano fatti di rilievo.

4.1.10 *Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità*

Con riferimento al Settore “Energie rinnovabili”, i risultati beneficeranno per tutto il secondo semestre 2016 della produzione degli impianti eolici di Spaldington e Kingsburn, nel Regno Unito, per un totale di 34,25 MW. Con riferimento invece all'impianto biomasse di Ecosto SpA, a partire dall'1 luglio 2016 il Gruppo si avvarrà della recente facoltà, introdotta per decreto ministeriale, di optare per la Tariffa Incentivante in linea con quella prevista per gli impianti eolici, in quanto ritenuta, sulla base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo che comporterà per il secondo semestre un beneficio di circa 1,5 milioni di euro.

Tuttavia i risultati del Settore “Energie rinnovabili” continueranno a risentire di prezzi dell'energia elettrica in riduzione rispetto al 2015, fatto che è riconducibile alla debole domanda elettrica e ai significativi ribassi nei prezzi di gas e petrolio nonché ad un generale contesto macroeconomico non favorevole, anche se vi sono previsioni, per il secondo semestre 2016, di una contenuta crescita dei prezzi rispetto al primo semestre 2016.

Durante il secondo semestre è possibile che la sterlina mantenga il deprezzamento rispetto all'euro registrato a partire dalla fine di giugno, comportando un effetto negativo sui ricavi e sull'Ebitda, ma allo stesso tempo un effetto positivo sugli oneri finanziari, sugli ammortamenti e sulla posizione finanziaria netta denominata in sterline.

Come ha fatto anche nel primo semestre 2016, il Settore “Energie rinnovabili” continuerà in tutte le iniziative volte a ottimizzare le *performance* e a contenere i costi di gestione per contenere tali effetti e per meglio posizionarsi nel momento della ripresa del ciclo economico.

Proseguirà e verrà completata la costruzione degli impianti di Assel Valley (25 MW) e Auchrobert (36 MW), nel Regno Unito, la cui piena operatività è prevista a partire da fine 2016 per l'impianto di Assel Valley e dal primo trimestre 2017 per l'impianto di Auchrobert, a seguito di un piano di accelerazione implementato nel corso del primo semestre 2016 i cui effetti saranno monitorati nel corso dei prossimi mesi.

Verrà dato ulteriore impulso all'attività di sviluppo industriale, grazie all'ottimo posizionamento del Settore “Energie rinnovabili”, sia in termini di competenze sia in termini di risorse economiche e finanziarie, che permetterà al Gruppo di far fronte a queste nuove sfide.

Il contesto normativo e di mercato in cui opera il Settore “Energie rinnovabili” sta vivendo un profondo mutamento a causa di una revisione generalizzata dei sistemi incentivanti, nonché dell'introduzione di normative volte a favorire un'accresciuta concorrenzialità delle fonti rinnovabili nel contesto più generale dei sistemi energetici.

Con riferimento al settore “Altre attività”, proseguirà l'attività relativa alla ricerca delle modalità di valorizzazione di alcuni *asset*, tra cui le azioni Unicredit detenute da Falck Energy SpA non considerati più strategici per il Gruppo.

Con riferimento a Falck SpA, proseguirà la politica di contenimento dei costi.

4. Relazione intermedia sulla gestione

4.2. Andamento economico finanziario di Falck SpA

4.2.1 Dati di sintesi

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Totale valore della produzione	494	927	1.925
Costi della produzione:			
- costo del personale	(184)	(246)	(503)
- altri costi	(511)	(1.948)	(3.437)
Totale costi della produzione	(695)	(2.194)	(3.940)
Differenza fra valore e costi della produzione	(201)	(1.267)	(2.015)
Proventi e oneri finanziari:			
- proventi da partecipazioni	7.972	10.841	10.841
- altri proventi finanziari	125	311	551
- interessi e altri oneri finanziari	(1.074)	(2.405)	(3.582)
- utili e perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari	7.023	8.747	7.810
Risultato ordinario	6.822	7.480	5.795
- Rettifiche di valore di attività finanziarie al netto delle partite non ricorrenti	(5.424)	321	(402)
- Imposte sul reddito	(61)	122	277
Risultato del periodo	1.337	7.923	5.670
<i>Investimenti</i>	0	776	776
<i>Patrimonio netto*</i>	230.159	232.130	229.877
<i>Capitale investito</i>	310.988	317.241	316.769
<i>Posizione finanziaria netta - debito (credito)</i>	80.829	85.111	86.892
<i>Organico operante equivalente</i>	(n.)	1	3

*al netto delle azioni proprie per un totale di 12.193 migliaia di euro come richiesto dal decreto legislativo 139/2015.

4.2.2 Risultato e andamento della gestione

Occorre evidenziare che il bilancio di Falck SpA è redatto secondo i principi contabili italiani, mentre per il consolidato del Gruppo Falck, tale bilancio viene rettificato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS con cui, invece, è redatto il bilancio consolidato del Gruppo Falck.

Al 30 giugno 2016 Falck SpA presenta un risultato netto positivo per 1.337 migliaia di euro (contro il risultato di 7.923 migliaia di euro del primo semestre 2015). Il risultato è influenzato principalmente in positivo dai dividendi percepiti da Falck Renewables SpA per 7.868 migliaia di euro e da Compagnia Fiduciaria Nazionale per 104 migliaia di euro e in negativo dagli oneri finanziari per 1.074 migliaia di euro e dalla svalutazione della partecipazione nella controllata Falck Energy SpA per 5.400 migliaia di euro derivante essenzialmente dal minore valore della partecipazione in Unicredit SpA.

La posizione finanziaria, che presenta un saldo netto a debito di 80.829 migliaia di euro, è in riduzione di 6.063 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015, principalmente per l'incasso dei dividendi dalla controllata Falck Renewables SpA.

In data 12 giugno 2015 Falck SpA ha sottoscritto un contratto di finanziamento avente scadenza 30 giugno 2020, con un pool di primari istituti di credito per un importo di 75 milioni di euro, ed è costituito da una linea *term* per 50 milioni di euro e da una linea di credito *revolving* per 25 milioni di euro. Tale contratto è soggetto a due *covenant* finanziari: il primo relativo al rapporto *Market value/Loan*, rilevato periodicamente dalla Banca

4. Relazione intermedia sulla gestione

Agente, che deve essere uguale o superiore al rapporto di 1,25; il secondo è relativo alla voce di “Indebitamento Finanziario Rilevante” di Falck SpA, che deve essere inferiore a 100 milioni di euro.

L’ “Indebitamento Finanziario Rilevante” di Falck SpA al 30 giugno 2016 risulta così composto:

- Utilizzi in essere sul Nuovo <i>Corporate Loan</i> :	50.000	migliaia di euro
- Altri finanziamenti in essere da Terze Controparti:	12.300	migliaia di euro
- Debiti finanziari, al netto di Crediti finanziari, verso Controllate	0	migliaia di euro
- Prestiti Obbligazionari (ad eccezioni di quelli in essere)	0	migliaia di euro

Ne consegue che l’importo dell’“Indebitamento Finanziario Rilevante” Falck SpA è pari a 62.300 migliaia di euro e il *covenant* risulta quindi rispettato.

4.2.3 *Personale*

Alla fine del primo semestre 2016 la Società è rimasta con un solo dipendente, pertanto in riduzione di due unità rispetto al 31 dicembre 2015.

	30.6.2016	31.12.2015	(numero) Variazione
Dirigenti	1	3	(2)
Impiegati			
Operai			
Totale personale attivo	1	3	(2)

Il costo del personale al 30 giugno 2016 ammonta a 184 migliaia di euro contro i 246 migliaia di euro del primo semestre 2015.

4.2.4 *Investimenti*

Nel corso del primo semestre 2016 non è stato effettuato alcun investimento.

4.2.5 *Controlli societari*

La rappresentanza legale della società e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato disgiuntamente tra loro e nei limiti dei rispettivi mandati.

Al Presidente e al Consigliere Delegato sono stati conferiti i poteri di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è aggiornato periodicamente in modo puntuale, sui fatti salienti relativi all'andamento della gestione e della situazione economico-finanziaria della società e delle sue controllate.

Il Presidente svolge analogo incarico nel Consiglio di Amministrazione della controllata Falck Renewables SpA.

4.2.6 *Rapporti con imprese controllate e collegate*

Falck SpA ha intrattenuto con le proprie controllate e collegate rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da normali condizioni di mercato. I rapporti intrattenuti consentono l'acquisizione dei vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni e dalle convenienze determinate dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

In particolare i rapporti hanno riguardato le attività i cui dettagli sono riportati nella note esplicative e integrative sui prospetti contabili, l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie.

Ai rapporti sopra descritti occorre aggiungere l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale e l'IVA di Gruppo.

4. Relazione intermedia sulla gestione

Si segnala che Falck SpA è posseduta al 65,96% da Finmeria Srl con cui non sono in essere rapporti di carattere economico-finanziario.

4.2.7 Azioni proprie possedute da Falck SpA

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punto 3, si informa che al 30 giugno 2016 le azioni proprie Falck SpA in portafoglio ammontavano a n. 6.907.653 azioni, di cui n. 3.561 azioni di risparmio, per un valore nominale pari a euro 6.907.653 e rappresentanti il 9,49% dell'intero capitale della Società.

Il valore di carico per complessivi euro 12.192.593,22 corrisponde a un valore medio per azione di euro 1,77.

Si dichiara inoltre che le imprese controllate, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possedevano al 30 giugno 2016 azioni di Falck SpA.

4.2.8 Azioni proprie acquistate o alienate dalla Società nel corso del semestre

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punto 4, si informa che nel corso del primo semestre 2016 non sono state acquistate né alienate azioni proprie.

4.2.9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

In data 8 luglio 2016, Milanosesto S.p.A. (“Milanosesto”), società attualmente proprietaria di alcune aree ex Falck di Sesto San Giovanni, ha promosso avanti il Tribunale di Milano richiesta di risarcimento ai sensi dell'art. 253, comma 4 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (“Codice dell’Ambiente”) nei confronti di Falck S.p.A. a fronte delle spese sostenute e del maggior danno subito per la bonifica delle aree sopra citate.

Milanosesto, nella sua divenuta e dichiarata qualità di proprietario non responsabile dell'inquinamento (cd. “proprietario incolpevole”) e, pertanto, soggetto tenuto a norma del Codice dell’Ambiente a sostenere i costi necessari a eventuali bonifiche, chiede un indennizzo di circa Euro 18 milioni per costi sino ad ora sostenuti (facendo riserva per gli ulteriori oneri ancora da sostenere) in base all'assunto che la Società sia il soggetto giuridicamente responsabile dello stato di inquinamento delle aree. Inoltre Milanosesto ha chiesto, in via interinale, nell'attesa della sentenza di merito, l'emissione in proprio favore dell'ordinanza anticipatoria di condanna per la somma menzionata.

Gli amministratori, anche supportati da consulenti legali incaricati di assisterli nel giudizio, sulla base dei fatti sopra esposti ritengono, allo stato attuale e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, di disporre di validi argomenti per contestare le richieste di Milanosesto, sia nell'an sia nel quantum. Ciò posto, confidando in un positivo esito della vicenda, non è possibile escludere a priori un possibile rischio di soccombenza in considerazione dell'esistenza di contrastanti orientamenti giurisprudenziali in materia di obblighi di bonifica ambientale. Prima udienza fissata al 1° dicembre 2016.

In data 14-15 settembre u.s., CB Trafalati Acciai S.p.A. (“CB”) ha notificato un atto di citazione (per chiamata in causa del terzo) a Falck e Sesto Siderservizi nonché ad altri soggetti (le “Terze Chiamate”) nell'ambito di un giudizio promosso da Zecca Prefabbricati S.p.A. e Zecca Sud Immobiliare S.r.l. in liq. (le “Attrici”) nei confronti di CB medesima e di altre parti (le “Convenute”) al fine di vedere le stesse condannate al risarcimento del danno in relazione all'asserita partecipazione a un presunto cartello avente a oggetto i prezzi dell'acciaio nel mercato europeo (dal 1995 al 2002) e italiano (dal 1979 al 1994).

Le Attrici ritengono le Convenute responsabili, in virtù della loro partecipazione ai menzionati “cartelli”, di asserite distorsioni del mercato che avrebbero riguardato i prezzi dei trefoli d'acciaio acquistati dalle Attrici dai propri fornitori nel periodo 1986-2003.

CB, convenendo in giudizio le Terze Chiamate, tra cui Falck e Sesto Siderservizi, chiede sia accertata una loro responsabilità concorrente/solidale rispetto a tutto o parte del danno che CB dovesse essere tenuta a risarcire in

4. Relazione intermedia sulla gestione

ipotesi di condanna per aver partecipato alle supposte condotte anticoncorrenziali. Il presente contenzioso è ancora in fase di accurata istruzione e disamina da parte della Società e dei propri legali ma da una valutazione preliminare e sommaria della questione il rischio non appare, comunque, significativo. La prima udienza è fissata per il prossimo 14 dicembre.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Enrico Falck

Milano, 27 settembre 2016

5. Bilancio abbreviato al 30 giugno 2016

5.1 Stato Patrimoniale consolidato

	Note	30.6.2016	31.12.2015
(migliaia di euro)			
Attività			
A Attività non correnti			
1	(1)	110.532	120.074
2	(2)	937.844	972.801
3	(3)	1.157	1.157
4	(4)	20.332	20.919
5	(5)	725	778
6	(8)	27.183	25.928
7	(7)	19.896	20.064
Totale		1.117.669	1.161.721
B Attività correnti			
1	(9)	4.111	4.868
2	(5)	103.107	110.446
3	(7)	27.894	33.522
4	(5)	1.011	140
5	(10)	3.531	9.154
6	(11)	180.773	129.277
Totale		320.427	287.407
C Attività non correnti destinate alla vendita			
Totale attività		1.438.096	1.449.128
Passività			
D Patrimonio netto			
1		72.793	72.793
2		12.774	35.861
3		94.924	90.257
4		(1.113)	(1.801)
Totale patrimonio netto di Gruppo	(12)	179.378	197.110
5		210.704	225.799
Totale patrimonio netto	(12)	390.082	422.909
E Passività non correnti			
1	(15)	785.167	775.454
2	(16)	942	1.114
3	(17)	3.247	249
4	(8)	17.034	20.071
5	(13)	62.952	62.736
6	(14)	3.887	3.966
Totale		873.229	863.590
F Passività correnti			
1	(16)	65.257	46.169
2	(17)	30.812	33.557
3	(15)	78.491	82.654
4		225	249
Totale		174.785	162.629
G Passività associabili alle attività non correnti destinate alla vendita			
Totale passività		1.438.096	1.449.128

5.2 Conto Economico consolidato

		(migliaia di euro)		
	Note	30.6.2016	30.6.2015	
A	Ricavi	(17)	128.624	147.234
	Costo del personale diretto	(18)	(5.693)	(5.818)
	Costi e spese diretti	(19)	(69.905)	(79.136)
B	Totale costo del venduto		(75.598)	(84.954)
C	Utile lordo industriale		53.026	62.280
	Altri proventi	(20)	2.544	2.711
	Costi del personale di struttura	(18)	(8.032)	(7.327)
	Spese generali e amministrative	(21)	(12.013)	(12.806)
D	Risultato operativo		35.525	44.858
	Proventi e oneri finanziari	(22)	(21.186)	(26.865)
	Proventi e oneri da partecipazioni	(23)	(5.311)	1.603
	Proventi e oneri da partecipazioni a equity	(24)	907	1.694
E	Risultato ante imposte		9.935	21.290
	Totale imposte sul reddito	(25)	(5.493)	(8.139)
F	Risultato netto		4.442	13.151
G	Risultato di pertinenza dei terzi		5.555	9.393
H	Risultato di pertinenza del Gruppo		(1.113)	3.758

5.3 Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

(migliaia di euro)

	30.6.2016			30.6.2015		
	Lordo	Imposte	Netto	Lordo	Imposte	Netto
A Risultato dell'esercizio	9.935	(5.493)	4.442	21.290	(8.139)	13.151
Altre componenti di conto economico complessivo						
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte</i>						
Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri	(22.837)		(22.837)	17.064		17.064
Adeguamento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita						
Quota di altre componenti rilevate a Patrimonio netto relativa a società contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto						
Effetto dei derivati designati come cash flow hedge	(9.268)	1.715	(7.553)	12.542	(3.354)	9.188
B Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(32.105)	1.715	(30.390)	29.606	(3.354)	26.252
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte</i>						
Effetti da cessione minority società eoliche						
Saldo utili / (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	48		48	(91)		(91)
C Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	48		48	(91)		(91)
B+C Totale utili / (perdite) di conto economico complessivo	(32.057)	1.715	(30.342)	29.515	(3.354)	26.161
A+B+C Totale utili / (perdite) complessivi	(22.122)	(3.778)	(25.900)	50.805	(11.493)	39.312
Attribuibili a:						
- Azionisti della Capogruppo			(16.667)			17.562
- Interessi di minoranza			(9.233)			21.751

5.4 Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato

		(migliaia di euro)	
	Note	30.6.2016	30.6.2015
Flusso di cassa dell'attività operativa			
Risultato netto del periodo		4.442	13.151
<i>Aggiustamenti per:</i>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(19) - (21)	579	567
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(19) - (21)	31.462	32.239
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	(19) - (21)	0	900
Svalutazione immobilizzazioni materiali	(19) - (21)	0	4.475
Svalutazione (rivalutazione) partecipazioni	(23)	5.624	
Accantonamento TFR	(18)	410	397
Fair value di partecipazioni e altri titoli	(23)	0	(1.256)
Proventi finanziari e utili su cambi	(22)	(16.077)	(11.766)
Oneri finanziari e perdite su cambi	(22)	37.263	38.631
Dividendi	(23)	(313)	(209)
Quota di risultato di partecipazioni valutate a equity		(907)	(1.694)
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni immateriali	(20)		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	(20)		
Plusvalenze da cessione di partecipazioni		0	(138)
Altre variazioni		99	(29)
Imposte (conto economico)	(24)	5.493	8.139
Risultato operativo prima dei cambiamenti del capitale circolante netto e fondi		68.075	83.407
Variazione delle rimanenze	(8)	757	995
Variazione dei crediti verso clienti		7.339	(877)
Variazione dei debiti verso fornitori		18.916	1.850
Variazione altre attività/passività		145	8.473
Variazione netta dei fondi rischi		192	1.164
Variazione dei fondi del personale - TFR pagato nell'anno	(13)	(471)	(469)
Flusso di cassa generato dell'attività operativa		94.953	94.543
Interessi pagati		(40.375)	(38.174)
Imposte pagate		(2.325)	(9.403)
Flusso di cassa netto generato dell'attività operativa (1)		52.253	46.966
Flusso di cassa dell'attività di investimento			
Dividendi ricevuti		2.273	3.639
Vendita di immobilizzazioni materiali		1	53
Vendita di immobilizzazioni immateriali			
Vendita di attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(420)	(90)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(44.682)	(15.698)
Acquisto di partecipazioni		0	125
Vendita di partecipazioni			
Variazione area di consolidamento			
Interessi incassati		16.188	11.767
Flusso netto dell'attività di investimento (2)		(26.640)	(204)
Flusso di cassa dell'attività di finanziamento			
Dividendi pagati		(6.937)	(8.994)
Aumento capitale e versamenti in c/capitale		0	(18)
Spese per operazioni sul capitale			
Incasso di finanziamenti			
Finanziamenti concessi		10	(71)
Variazione area di consolidamento			
Accensione nuovi finanziamenti		98.301	72.212
Pagamento di finanziamenti		(69.351)	(138.580)
Flusso netto dell'attività di finanziamento (3)		22.023	(75.451)
Flusso netto generato (assorbito) da attività operative destinate a essere cedute (4)			
Incremento netto in cassa e disponibilità equivalenti (1+2+3+4)		47.636	(28.689)
Cassa e disponibilità liquide equivalenti al 1 gennaio		129.277	207.779
Variazioni per differenze cambio		3.860	1.554
Cassa e disponibilità liquide equivalenti a fine periodo	(20)	180.773	180.644

5.5 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

	(migliaia di euro)					
	Capitale sociale	Riserve	Utile del periodo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale patrimonio
Saldo al 31.12.2014	72.793	118.441	(2.417)	188.817	208.738	397.555
Destinazione risultato 2014		(2.417)	2.417			
Pagamento dividendi		(528)		(528)	(8.466)	(8.994)
Altri movimenti		13.731		13.731	12.314	26.045
Risultato al 30 giugno 2015			3.758	3.758	9.393	13.151
Saldo al 30.6.2015	72.793	129.227	3.758	205.778	221.979	427.757
Pagamento dividendi		1		1	(2.300)	(2.299)
Altri movimenti		(3.110)		(3.110)	(85)	(3.195)
Risultato al 31 dicembre 2015			(5.559)	(5.559)	6.205	646
Saldo al 31.12.2015	72.793	126.118	(1.801)	197.110	225.799	422.909
Destinazione risultato 2015		(1.801)	1.801			
Pagamento dividendi		(1.054)		(1.054)	(5.883)	(6.937)
Altri movimenti		(15.565)		(15.565)	(14.767)	(30.332)
Risultato al 30 giugno 2016			(1.113)	(1.113)	5.555	4.442
Saldo al 30.6.2016	72.793	107.698	(1.113)	179.378	210.704	390.082

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5.6.1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati

Il bilancio consolidato intermedio relativo al periodo 1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – SIC* e *International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC*).

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato, non esponendo tutta l’informativa richiesta nella redazione del bilancio consolidato annuale, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

In conformità all’informativa del principio IAS 34 “Bilanci Intermedi” e al fine di una più chiara comprensione del bilancio intermedio al 30 giugno 2016, sono stati inseriti prospetti contabili consolidati omogenei rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2015, di seguito descritti:

- ***Stato Patrimoniale Consolidato***

Lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono esposte in bilancio consolidato sulla base delle loro classificazione come non correnti e correnti.

- ***Conto Economico Consolidato***

Il conto economico consolidato viene presentato nella sua classificazione per destinazione utilizzando altresì come elemento distintivo di suddivisione la variabilità dei costi.

Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi consolidati:

- utile lordo industriale;
- risultato operativo;
- risultato ante imposte;
- risultato netto;
- risultato di pertinenza di terzi;
- risultato di pertinenza del gruppo.

- ***Prospetto delle altre componenti del Risultato Economico Complessivo***

Il Gruppo ha optato per la presentazione di due prospetti separati, quindi viene presentato il prospetto, che partendo dal risultato economico, include anche i proventi e gli oneri imputati direttamente a Patrimonio Netto.

- ***Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato***

Viene presentato il prospetto di rendiconto finanziario consolidato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa secondo il metodo indiretto così come indicato dai principi contabili internazionali.

- ***Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato***

Si riporta il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato così come richiesto dai principi contabili internazionali con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati a conto economico, ma imputati direttamente a patrimonio netto consolidato sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è l’euro e i saldi di bilancio e delle note al bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo quando specificatamente indicato.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è oggetto d'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2016, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte di EY SpA in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2012.

5.6.2 Imprese consolidate

Il bilancio consolidato include i bilanci della Falck SpA, società Capogruppo, di tutte le società italiane ed estere dove la stessa detiene direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto. Sono altresì consolidate così come stabilito dal principio contabile IFRS 11, con il metodo del patrimonio netto, le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint-venture*).

Al 30 giugno 2016, il Gruppo Falck si compone di 71 società, di cui 65 incluse nell'area del consolidamento con il metodo dell'integrazione globale, 5 consolidate con il metodo del patrimonio netto e 1 valutate al costo. Le società incluse nell'area di consolidamento sono elencate nei prospetti supplementari (punto 6.1).

5.6.3 Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre 2016 è stata liquidata la società Vector Cuatro Canada INC.

Si segnala che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione del 48% di AMIA, avvenuta il 17 dicembre 2015, Falck Renewables SpA detiene il controllo di Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione che è stata pertanto consolidata patrimonialmente e finanziariamente al 31 dicembre 2015, ma con effetti sul conto economico consolidato a partire dal 1° gennaio 2016.

5.6.4 Principi contabili e tecniche di consolidamento

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Le società controllate congiuntamente sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Nuovi principi e modifiche entrati in vigore per la prima volta a partire dal 1 gennaio 2016, come previsto dall'UE in sede di omologazione.

Sebbene questi nuovi principi e modifiche si applichino per la prima volta nel 2016, non hanno un impatto significativo sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti

Lo IAS 19 richiede ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio. Questa modifica è in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente, pertanto è stata applicata per la prima volta nel 2016. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo, dato che nessuna delle entità che fanno parte del Gruppo ha dei piani che prevedono contributi dei dipendenti o di terze parti.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2010-2012

Questi miglioramenti sono in vigore dal 1 febbraio 2015 ed il Gruppo li ha applicati per la prima volta in questo bilancio consolidato semestrale abbreviato. Includono:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione, incluso:

- Una condizione di conseguimento di risultati deve contenere una condizione di servizio;
- Un obiettivo di conseguimento di risultati deve essere conseguito mentre la controparte presta servizio;
- Un obiettivo di conseguimento di risultati può fare riferimento alle operazioni od attività di un'entità, od a quelli di un'altra entità nell'ambito dello stesso gruppo;
- Una condizione di conseguimento di risultati può essere una condizione di mercato o una condizione non legata al mercato;
- Se la controparte, indipendentemente dalle motivazioni, cessa di prestare servizio durante il periodo di maturazione, la condizione di servizio non è soddisfatta.

Questa modifica non è rilevante per il Gruppo.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al *fair value* con contropartita a conto economico, questo sia che rientrino o meno nello scopo dell'IFRS 9 (o dello IAS 39, a seconda dei casi). Questo è coerente con i principi applicati dal Gruppo. Conseguentemente questa modifica non ha avuto alcun impatto.

IFRS 8 Settori operativi

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che:

- Un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal *management* nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (per esempio: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similari";
- E' necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

Il Gruppo non ha applicato i criteri di aggregazione previsti dallo IFRS 8.12. Il Gruppo nei periodi precedenti ha presentato la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali e continua a presentarla nella Nota 5.6.4 in quanto la riconciliazione è fornita al più alto livello decisionale.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato sia determinando il valore di mercato del valore contabile ed adeguando il valore lordo contabile proporzionalmente in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività. Il Gruppo non ha contabilizzato alcun aggiustamento da rivalutazione durante il periodo intermedio di riferimento.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo in quanto non riceve servizi di *management* da altre entità.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Modifiche allo IFRS 11: contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un *business*, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di ri-misurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38: chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 Immobilizzazioni immateriali che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un *business* (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 41-Agricoltura: piante fruttifere

Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto questo non possiede piante fruttifere.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2012- 2014

Questi miglioramenti sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente. Includono:

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività (o gruppi in dismissione) sono generalmente cedute attraverso la vendita o la distribuzione ai soci. La modifica chiarisce che il cambiamento da uno all'altro di questi metodi di cessione non dovrebbe essere considerato un nuovo piano di cessione ma, piuttosto, la continuazione del piano originario. Non vi è quindi alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informativa

(i) Contratti di servizio

La modifica chiarisce che un contratto di servizio (*servicing contract*) che include un compenso può comportare un coinvolgimento continuo in un'attività finanziaria. Un'entità deve definire la natura del compenso e dell'accordo sulla base della *guidance* contenuta nell'IFRS 7 sul tema del coinvolgimento continuo per valutare se è richiesta informativa. La definizione di quale contratto di servizi comporta un coinvolgimento continuo deve essere fatta retrospettivamente. Comunque, l'informativa richiesta non dovrà essere presentata per gli esercizi che precedono quello di prima applicazione di questa modifica.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

(ii) Applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi sintetici

La modifica chiarisce che i requisiti di informativa sulle compensazioni non si applicano ai bilanci intermedi sintetici, a meno che questa informativa non fornisca un aggiornamento significativo delle informazioni presentate nel più recente bilancio annuale. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente.

IAS 19 Benefici per i dipendenti

La modifica chiarisce che il mercato attivo (*Market Depth*) delle obbligazioni societarie di alta qualità deve essere definito rispetto alla valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che al paese in cui l'obbligazione è localizzata. Quando non c'è un mercato attivo per obbligazioni societarie di alta qualità in quella valuta, devono essere utilizzati i tassi relativi ai titoli di stato. Questa modifica deve essere applicata prospettivamente.

Modifiche allo IAS 1 Iniziativa di informativa

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono, piuttosto che modificare significativamente, alcuni dei requisiti dello IAS 1 già esistenti. Le modifiche chiariscono:

- il requisito della materialità nello IAS 1;
- il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate;
- che le entità dispongono di flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio;
- che la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e *joint-venture* contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo.

Si segnala infine che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5.6.8 Contenuto e variazioni dello stato patrimoniale

Attività

A Attività non correnti

1 Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

											(migliaia di euro)
	Saldo al	Acquisti	Riclas-	Vari-az.	Decre-	Svalutaz.	Altri	Differenze	Ammor-	Saldo al	
	31.12.2015		sifiche	area	menti		movi-	cambio	tamenti	30.6.2016	
				consol.			menti				
1.1 Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	590		34						(96)	528	
1.2 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.563	1					(10)	(1)	(237)	2.316	
1.3 Avviamento	110.787							(9.397)		101.390	
1.4 Altre immobilizzazioni	5.958	6					24		(246)	5.742	
1.5 Immobilizzazioni in corso e acconti	176	413	(34)				1			556	
Totale	120.074	420					15	(9.398)	(579)	110.532	

A partire dal 1° gennaio 2005, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore.

L'avviamento acquisito attraverso l'aggregazione di imprese è stato imputato a diverse e distinte unità generatrici di flussi di cassa per verificare l'eventuale riduzione di valore. Le unità generatrici di flussi di cassa sono state individuate in:

- Actelios Solar SpA (impianti fotovoltaici in Sicilia)
- Assel Valley Wind Energy Ltd (impianto eolico di Assel Valley)
- Auchrobert Wind Energy Ltd (impianto eolico di Auchrobert)
- Ben Aketil Wind Energy Ltd (impianto eolico di Ben Aketil)
- Boyndie Wind Energy Ltd (impianto eolico di Boyndie)
- Cambrian Wind Energy Ltd (impianto eolico di Cefn Croes)
- Earlsburn Wind Energy Ltd (impianto eolico di Earlsburn)
- Ecosesto SpA (impianto ibrido di Rende)
- Ecosesto SpA (impianto fotovoltaico di Rende)
- Eolica Cabezo San Roque Sau (impianto eolico di Cabezo)
- Eolica Petralia Srl (impianto eolico di Petralia)
- Eolica Sud Srl (impianto eolico di San Sostene)
- Eolo 3W Minervino Murge Srl (impianto eolico di Minervino Murge)
- Esposito Servizi Ecologici Srl (impianti di smaltimento rifiuti di Gorle)
- Esquennois Energie Sas (impianto eolico di Oise)
- Falck Renewables SpA (capogruppo Settore Energia rinnovabili)
- Falck Renewables Wind Ltd (Capogruppo impianti eolici)
- Frullo Energia Ambiente Srl (impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia)
- Geopower Sardegna Srl (impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi)

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

- Gruppo Vector Cuatro S.L.U. (servizi)
- Italian Lao Group Ltd (immobile a Vientiane)
- Kilbraur Wind Energy Ltd (impianto eolico di Kilbraur)
- Kingsburn Wind Energy Ltd (impianto eolico di Kingsburn)
- Millennium Wind Energy Ltd (impianto eolico di Millennium)
- Nutberry Wind Energy Ltd (impianto eolico di Nutberry)
- Parc Eolien du Fouy Sas (impianto eolico di Maine et Loire)
- Parc Eolien des Cretes Sas (impianto eolico di Maine et Loire)
- Prima Srl (impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda)
- Solar Mesagne Srl (impianti fotovoltaici di Mesagne)
- Spaldington Airfield Wind Energy Ltd (impianto eolico di Spaldington)
- Ty Ru Sas (impianto eolico di Plouigneau)
- West Browncastle Wind Energy Ltd (impianto eolico di West Browncastle)

L'esercizio 2015 aveva evidenziato la tenuta degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016 non si sono verificati eventi tali da costituire un *impairment indicator*. Pertanto non si è provveduto a sottoporre a un nuovo *impairment test* gli avviamenti del Gruppo Falck.

Si evidenzia che la capitalizzazione di borsa di Falck Renewables SpA, al 30 giugno 2016, è pari a 203.115 migliaia di euro ed è inferiore al valore contabile del patrimonio netto di Gruppo Falck Renewables SpA, pari 443.170 migliaia di euro. La verifica circa la recuperabilità del valore effettuata in sede di redazione del bilancio 2015 (il patrimonio netto di competenza del Gruppo era pari a 472.472 migliaia di euro) aveva dato esito positivo ed evidenziava un margine significativo.

Tale esito positivo è stato confermato, con un ampio margine, anche dalla verifica effettuata in sede di predisposizione della presente Relazione semestrale, con riferimento al dato del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016.

Gli avviamenti al 30 giugno 2016 sono i seguenti:

Avviamenti	(migliaia di euro) Valore contabile al 30.06.2016
Geopower Sardegna Srl	17.292
Cambrian Wind Energy Ltd	13.433
Ben Aketil Wind Energy Ltd	10.594
Earlsburn Wind Energy Ltd	10.422
Falck Renewables SpA	10.783
Falck Renewables Wind Ltd	10.222
Millennium Wind Energy Ltd	10.102
Vector Cuatro SLU	5.861
Boyndie Wind Energy Ltd	4.423
Kilbraur Wind Energy Ltd	4.022
Eolica Sud Srl	2.096
Eolo 3W Minervino Murge Srl	1.861
SE Ty Ru SAS	279
Totale	101.390

Non si segnalano criticità in termini di *impairment*, né con riferimento agli avviamenti e alle altre immobilizzazioni immateriali né con riferimento alle immobilizzazioni materiali in quanto alcuni fattori negativi quali la riduzione dei prezzi dell'energia elettrica in generale e il meccanismo di determinazione della componente incentivante per gli impianti eolici per il 2016, che ha sostituito il certificato verde in Italia, sono

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

stati compensati, per le singole CGU, da altri fattori positivi quali la riduzione dei tassi di attualizzazione dei flussi di cassa futuri nei diversi mercati in cui opera il Gruppo, il meccanismo più favorevole della stessa componente incentivante per gli anni successivi al 2016 in Italia, la significativa riduzione dell'IMU per gli impianti italiani e la nuova incentivazione più favorevole a partire dal 1 luglio 2016 per l'impianto a biomasse in Italia.

Con riferimento agli impianti nel Regno Unito in particolare, l'ampio margine esistente al 31 dicembre 2015, ha permesso di assorbire agevolmente la riduzione dei prezzi avvenuta nel 2016 di cui in parte si era già tenuto conto nelle previsioni al 31 dicembre 2015. Infine, il deprezzamento della sterlina non ha avuto effetto essendo i dati comparati nella stessa valuta.

In Spagna i prezzi previsti, ancorché nel primo semestre 2016 sono in riduzione rispetto al 2015, sono sostanzialmente allineati alle curve previsionali utilizzate al 31 dicembre 2015.

In Francia, grazie al meccanismo della *Feed-in Tariff*, non si segnalano criticità.

Anche il Settore Servizi non evidenzia criticità.

La voce acquisti si riferisce principalmente alle spese sostenute per l'acquisizione di licenze software, da parte della Capogruppo Falck Renewables SpA per 345 migliaia di euro e da parte di Vector Cuatro Slu per 74 migliaia di euro.

2 Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

	Saldo al 31.12.2015	Acquisti	Capital. e rielas.	Variaz. area consol.	Altri movimenti	Vendite Acc.ti f.do rischi per rett. attività	Differenze cambio	Ammor- tamenti	Saldo al 30.6.2016
(migliaia di euro)									
Valori lordi									
2.1 Terreni	8.829					(23)	(44)		8.762
2.2 Fabbricati	3.657						(49)		3.608
2.3 Impianti e macchinario	1.203.031	3.805	58.524				(57.357)		1.208.003
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	2.904		33			(10)			2.927
2.5 Altri beni	6.420	48	13			(10)	(41)		6.430
2.6 Beni gratuitamente devolvibili	83.392								83.392
2.7 Immobilizzazioni in corso e acconti	84.011	40.829	(58.570)		(330)		(9.192)		56.748
Totale valore lordi	1.392.244	44.682			(330)	(20)	(23)	(66.683)	1.369.870
Fondi ammortamento									
2.1 Terreni									
2.2 Fabbricati	(1.520)						12	(55)	(1.563)
2.3 Impianti e macchinario	(355.264)						18.827	(29.196)	(365.633)
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	(2.171)					9		(152)	(2.314)
2.5 Altri beni	(4.865)				(14)	10	35	(217)	(5.051)
2.6 Beni gratuitamente devolvibili	(55.623)							(1.842)	(57.465)
Totale fondi ammortamento	(419.443)				(14)	19	18.874	(31.462)	(432.026)
Valori netti									
2.1 Terreni	8.829					(23)	(44)		8.762
2.2 Fabbricati	2.137						(37)	(55)	2.045
2.3 Impianti e macchinario	847.767	3.805	58.524				(38.530)	(29.196)	842.370
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	733		33			(1)		(152)	613
2.5 Altri beni	1.555	48	13		(14)		(6)	(217)	1.379
2.6 Beni gratuitamente devolvibili	27.769							(1.842)	25.927
2.8 Immobilizzazioni in corso e acconti	84.011	40.829	(58.570)		(330)		(9.192)		56.748
Totale immobilizzazioni materiali nette	972.801	44.682			(344)	(1)	(23)	(47.809)	937.844

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Nella tabella sottostante sono riportati gli acquisti del periodo:

	(migliaia di euro)
Parco eolico Assel Valley	14.250
Parco eolico Auchrobert	9.864
Parco eolico Kingsburn	9.249
Parco eolico Spaldington	7.868
Parco eolico West Browncastle	1.549
Parco eolico Eolo 3W	1.496
Altri minori settore Energie rinnovabili (Eolico)	298
Altri minori settore Energie rinnovabili (WTE, Biomasse e fotovoltaico)	60
Altri minori settore Energie rinnovabili (Servizi)	35
Altri minori Falck Renewables SpA	13
Totale	44.682

Si segnala che le immobilizzazioni esistenti al 30 giugno 2016 non includono né importi di rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi nazionali di rivalutazione monetaria né importi di rivalutazione economica.

Gli oneri finanziari imputati nel corso dell'esercizio alle immobilizzazioni materiali ammontano a 36 migliaia di euro e sono da attribuire totalmente ai parchi eolici in costruzione.

3 Titoli e partecipazioni

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Imprese controllate			
Imprese collegate			
Altre imprese	1.157	1.157	
Titoli			
Totale	1.157	1.157	

Partecipazioni

. Altre imprese valutate al costo

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Atmos Bio Energy SpA	1	1	
Compagnia Fiduciaria Nazionale SpA	33	33	
Terra Venture Partners Sca	1.123	1.123	
Totale	1.157	1.157	

4 Partecipazioni contabilizzate a equity

	(migliaia di euro)					
	Saldo al 31.12.2015	Rivalutaz. Svalutaz.	Adegua- m. a fair value a PN	Dividendi	Altri movimenti	Saldo al 30.6.2016
Frullo Energia Ambiente Srl	20.879		896	(1.470)	1	20.306
Parque Eolico La Carracha SI						
Parque Eolico Plana de Jarreta SI						
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE						
Vector Cuatro Servicios SL	40		11		(25)	26
Totale	20.919		907	(1.470)	(24)	20.332

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Trattasi delle partecipazioni in Frullo Energia Ambiente Srl al 49%, in Parque Eolico La Carracha SI e in Parque Eolico Plana de Jarreta SI possedute entrambe al 26%, ognuna delle quali possiede il 50% del capitale di Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE e in Vector Cuatro Servicios SI, posseduta al 50%.

Le partecipazioni in Parque Eolico La Carracha SI e Parque Eolico Plana de Jarreta SI sono state completamente svalutate.

5 Crediti finanziari

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti
Verso terzi	787	725	62	797	778	19	(10)	(53)	43
Verso imprese collegate				5		5	(5)		(5)
Strumenti finanziari derivati	949		949	116		116	833		833
Totale	1.736	725	1.011	918	778	140	818	(53)	871

La voce in esame è esposta al netto del fondo svalutazione crediti finanziari che al 30 giugno 2016 è pari a 3.196 migliaia di euro.

I crediti finanziari correnti verso terzi sono relativi in parte a finanziamenti per nuovi progetti in UK. In tale voce è compreso anche un finanziamento concesso a Mecofin per 1.723 migliaia di euro che è stato totalmente svalutato tramite accantonamento al fondo svalutazione.

A fronte di una copertura dal rischio cambio sui conti correnti in valuta della Falck Renewables SpA e di Falck Renewables Wind e sugli investimenti di Assel Valley Wind Energy Ltd e Spaldintong Wind Energy Ltd, sono stati attivati prodotti derivati verso terzi, il cui *fair value* al 30 giugno 2016 è positivo per 949 migliaia di euro.

Nella voce crediti finanziari verso collegate è compreso il credito finanziario nei confronti di Parque Eolico La Carracha SI per 231 migliaia di euro e di Parque Eolico Plana de Jarreta SI per 446 migliaia di euro che sono stati totalmente svalutati.

6 Crediti commerciali

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti
Verso clienti	103.039		103.039	110.365		110.365	(7.326)		(7.326)
Verso imprese collegate	68		68	81		81	(13)		(13)
Totale	103.107		103.107	110.446		110.446	(7.339)		(7.339)

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione (7.877 migliaia di euro) per adeguarli al valore presumibile di realizzo.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

7 Crediti diversi

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	11.316	10.702	614	11.530	10.702	828	(214)		(214)
Verso imprese collegate	2.450		2.450	2.940		2.940	(490)		(490)
Anticipi	660		660	2.857		2.857	(2.197)		(2.197)
Crediti tributari	24.630	7.457	17.173	27.233	7.455	19.778	(2.603)	2	(2.605)
Depositi cauzionali	1.558	1.483	75	1.688	1.622	66	(130)	(139)	9
Ratei e risconti attivi	7.176	254	6.922	7.338	285	7.053	(162)	(31)	(131)
Totale	47.790	19.896	27.894	53.586	20.064	33.522	(5.796)	(168)	(5.628)

I crediti diversi sono esposti al netto del fondo svalutazione rilevato per adeguarli al loro presumibile valore di realizzo che, al 30 giugno 2016, ammonta a 6.150 migliaia di euro.

Il fondo svalutazione, nel corso del semestre, si è incrementato per 2.206 migliaia di euro per contenziosi tributari su crediti IVA di Tifeo e si è decrementato per 1.008 per una riclassifica a Fondi per rischi e oneri in relazione a contenziosi tributari di Pea.

I crediti diversi verso terzi sono essenzialmente costituiti dal versamento per 10.432 migliaia di euro effettuato da Eolica Sud Srl all’Agenzia delle Entrate di Catanzaro, a fronte di una cartella esattoriale contro la quale la società ha effettuato ricorso.

La voce verso imprese collegate si riferisce principalmente ai dividendi pregressi deliberati dall’assemblea di Frullo Energia Ambiente Srl, ma non ancora erogati, per 2.450 migliaia di euro.

I crediti tributari correnti si riferiscono principalmente al credito IVA derivante dagli investimenti effettuati dalle società del Gruppo, mentre quelli non correnti sono relativi al credito IVA di Eolica Sud, che prudenzialmente sono stati iscritti fra i non correnti, a seguito del contenzioso insorto con Agenzia delle Entrate, come già descritto a pag. 43.

I ratei e risconti attivi si riferiscono principalmente ai canoni di manutenzione relativi agli impianti, agli oneri per ottenimento di finanziamenti e ai canoni delle assicurazioni.

8 Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite

I crediti per imposte anticipate al 30 giugno 2016 ammontano a 27.183 migliaia di euro e presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2015 di 1.255 migliaia di euro. I debiti per imposte differite, che ammontano a 17.034 migliaia di euro, si decrementano invece di 3.037 migliaia di euro.

Le imposte differite attive e passive, generate da differenze temporanee, sono compensate quando esiste la possibilità di compensazione e quando sono assoggettate alla medesima giurisdizione fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali sono state iscritte in quanto ritenute recuperabili.

Si ricorda che, a fronte dell’invito alla conciliazione giudiziale ex art. 185 c.p.c. formulato il 27 marzo 2015 dal Giudice del Tribunale di Milano, alle udienze tenutesi in data 8 giugno 2015, Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea hanno definito transattivamente con l’Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana le controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i “Progetti Siciliani”).

Ciò ha comportato, tra l’altro, la rinuncia reciproca a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell’ambito dei giudizi (anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale Falck SpA. Entrambi gli importi sono stati recuperati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all'interno del consolidato fiscale.

B Attività correnti

9 Rimanenze

La composizione delle rimanenze al 30 giugno 2016 è così dettagliata:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.659	2.574	85
Prodotti finiti e merci	1.452	2.294	(842)
Totale	4.111	4.868	(757)

Le materie prime sono relative alle giacenze di biomasse, mentre i prodotti finiti si riferiscono alle parti di ricambio degli impianti in esercizio.

10 Titoli e partecipazioni

Partecipazioni in altre imprese

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Unicredit SpA	3.360	8.955	(5.595)
Mittel SpA	171	199	(28)
Totale	3.531	9.154	(5.623)

Le partecipazioni in Unicredit SpA e in Mittel SpA sono state valutate al *fair value*, che corrisponde ai prezzi di Borsa di fine periodo. Tali variazioni, dovute alla valutazione a *fair value*, sono state contabilizzate a conto economico.

I valori medi di borsa dei primi mesi del 2016 delle partecipate Unicredit SpA e Mittel SpA risultano inferiori al valore registrato al 31 dicembre 2015.

11 Cassa e disponibilità liquide

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Depositi bancari e postali	180.752	129.249	51.503
Assegni		1	(1)
Denaro e valori in cassa	21	27	(6)
Totale	180.773	129.277	51.496

Le giacenze sui conti correnti bancari delle società finanziate da *project financing* devono operare nel rispetto degli impegni legati ai contratti di *project financing*. L'ammontare di tale liquidità è pari a 92.367 migliaia di euro, ed è totalmente riferibile al settore Energie rinnovabili.

Si segnala infine che la liquidità presente nella controllata Falck Renewables SpA, al 30 giugno 2016, ammonta a 79.650 migliaia di euro e quella in Falck SpA a 786 migliaia di euro.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Passività

D Patrimonio netto

11 Capitale sociale

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 72.782.021 azioni ordinarie e da n. 11.142 azioni di risparmio, aventi un valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritte e versate.

Falck SpA possiede azioni proprie che ammontano a n. 6.907.653 azioni, di cui n. 3.561 azioni di risparmio, per un valore nominale totale pari a euro 6.907.653.

I movimenti intervenuti in tutti i conti di patrimonio netto negli esercizi 2015 e 2016 sono i seguenti:

(migliaia di euro)										
	Capitale sociale	Riserva di conversione	Riserva Fair Value	Riserva cash flow hedge	Riserva utili/perdite attuariali	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrim. netto di Gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale
Saldo al 31.12.2014	72.793	4.750		(41.246)	(213)	155.150	(2.417)	188.817	208.738	397.555
Destinazione del risultato 2014						(2.417)	2.417			
Altre componenti dell'utile complessivo rilevate a Patrimonio netto		4.312		6.135	61			10.508	12.209	22.717
Effetto da acquisto minority società del settore Energie rinnovabili						8		8	138	146
Dividendi distribuiti						(527)		(527)	(10.766)	(11.293)
Effetto garanzie concesse a Tifeo e Platani						102		102	(102)	
Altri movimenti						3		3	(16)	(13)
Risultato dell'esercizio							(1.801)	(1.801)	15.598	13.797
Saldo al 31.12.2015	72.793	9.062		(35.111)	(152)	152.319	(1.801)	197.110	225.799	422.909

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva di conversione	Riserva Fair Value	Riserva cash flow hedge	Riserva utili/perdite attuariali	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrim. netto di Gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale
Saldo al 31.12.2015	72.793	9.062		(35.111)	(152)	152.319	(1.801)	197.110	225.799	422.909
Destinazione del risultato 2015						(1.801)	1.801			
Altre componenti rilevate a Patrimonio netto		(11.232)		(4.350)	28			(15.554)	(14.788)	(30.342)
Dividendi distribuiti						(1.054)		(1.054)	(5.883)	(6.937)
Altri movimenti						(11)		(11)	21	10
Risultato del periodo							(1.113)	(1.113)	5.555	4.442
Saldo al 30.6.2016	72.793	(2.170)		(39.461)	(124)	149.453	(1.113)	179.378	210.704	390.082

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

12 Fondi per rischi e oneri

	(migliaia di euro)						
	Saldo al	Variaz.area	Accanto-	Utilizzi/	Altri	Differenze	Saldo al
Non correnti	31.12.2015	di consolid.	namenti	rilasci	movimenti	cambio	30.06.2016
<i>Altri fondi</i>							
- fondo rischi su cause in corso	2.078			(120)			1.958
- fondo valorizzazione ambientale	32.667			(17)	907	(1.280)	32.277
- fondo rischi diversi	27.991		1.884	(866)	(84)	(208)	28.717
Totale altri fondi	62.736		1.884	(1.003)	823	(1.488)	62.952
Totale	62.736		1.884	(1.003)	823	(1.488)	62.952

	(migliaia di euro)						
	Saldo al	Variaz.area	Accanto-	Utilizzi	Altri	Differenze	Saldo al
Correnti	31.12.2015	di consolid.	namenti		movimenti	cambio	30.06.2016
<i>Altri fondi</i>							
- fondo rischi diversi	249			(108)	84		225
Totale altri fondi	249			(108)	84		225
Totale	249			(108)	84		225

I fondi del Gruppo al 30 giugno 2016 sono stati classificati principalmente tra le passività non correnti.

Il *Fondo rischi su cause in corso* è stato stanziato a fronte di probabili passività che potrebbero derivare da contenziosi in essere.

Sulla base di apposite perizie redatte da esperti specializzati del settore, nel *Fondo valorizzazione ambientale* sono accantonati i futuri oneri da sostenere per lo smantellamento degli impianti di produzione di energia elettrica alla fine della loro vita utile.

Inoltre in tale fondo sono accantonati i futuri oneri da sostenere per il ripristino delle zone interessate da discariche, in accordo con gli impegni assunti in sede di rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Tali oneri sono quantificati anch'essi sulla base di preventivi predisposti da società specializzate.

Nel *Fondo rischi diversi* sono compresi accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi a fronte di situazioni di rischio ambientale connesse all'attività pregressa svolta nella siderurgia e di altri rischi derivanti dai contenziosi in corso.

Gli accantonamenti dei *Fondi rischi diversi* non correnti sono legati principalmente ai seguenti incrementi:

- dalla riclassifica da fondo svalutazione crediti diversi, effettuata nel 2016, per 1.008 migliaia di euro relativa a contenziosi tributari di Pea;
- dall'accantonamento, pari a 789 migliaia di euro, effettuato nella semestrale 2016, a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto lo Stato non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato) ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

13 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	(migliaia di euro)						
	Saldo	Accanto-	Interest	Altri	(Utile)/perdita	Utilizzi e	Saldo
	31.12.2015	amenti	cost	movimenti	attuariale	pagamenti	30.6.2016
Dirigenti	867	151	9		1	(286)	742
Impiegati e operai	3.099	259	22	(1)	(49)	(185)	3.145
Totale	3.966	410	31	(1)	(48)	(471)	3.887

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Il fondo per Trattamento di Fine Rapporto (TFR) riflette il debito attualizzato verso i dipendenti. Al 30 giugno 2016 si sono contabilizzate perdite attuariali per 48 migliaia di euro, che, in accordo al nuovo IAS 19R, sono state rilevate nel Patrimonio Netto ed esposte nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo.

14 Debiti finanziari

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.06.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti
Verso terzi	90.078	71.717	18.361	128.861	110.404	18.457	(38.783)	(38.687)	(96)
Debiti per project financing	672.539	613.524	59.015	634.699	574.059	60.640	37.840	39.465	(1.625)
Strumenti finanziari derivati	69.858	68.743	1.115	63.365	59.808	3.557	6.493	8.935	(2.442)
Obbligazioni convertibili	31.183	31.183		31.183	31.183				
Totale	863.658	785.167	78.491	858.108	775.454	82.654	5.550	9.713	(4.163)

Si premette che tra Falck SpA e Falck Renewables SpA (e sue controllate) non vi sono rapporti finanziari di debito e credito.

In data 12 giugno 2015 è stato sottoscritto da Falck SpA un nuovo contratto di finanziamento (*Nuovo Corporate Loan*), avente scadenza 30 giugno 2020, con un *pool* di primari istituti di credito per un importo di 75 milioni di euro, ed è costituito da una linea *term* per 50 milioni di euro e da una linea di credito *revolving* per 25 milioni di euro. Tale contratto è soggetto a due *covenant* finanziari: il primo relativo al rapporto *Market value/Loan*, rilevato periodicamente dalla Banca Agente, che deve essere uguale o superiore al rapporto di 1,25; il secondo è relativo al rispetto di un massimale su alcune tipologie di ulteriori indebitamenti finanziari di Falck SpA. Il 30 giugno 2015 il precedente *Corporate Loan* di 135 milioni di euro, sottoscritto nel 2011 da Falck SpA, è stato rimborsato alla scadenza prevista e sostituito dal *Nuovo Corporate Loan*. Rispetto al precedente *Loan*, il nuovo finanziamento prevede condizioni notevolmente più favorevoli, sia a livello di *spread*, sia a livello di *covenant*, che permetteranno una significativa riduzione degli oneri finanziari.

A fronte di tale finanziamento sono state poste in pegno le azioni possedute in Falck Renewables SpA da Falck SpA, le azioni in Falck Renewables SpA e quelle in Unicredit SpA possedute da Falck Energy SpA per un valore di mercato totale al 30 giugno 2016 di 207 milioni di euro, ampiamente superiore all'obbligazione in essere al 30 giugno 2016.

Alla data del 30 giugno 2016 Falck SpA ha utilizzato tale finanziamento per 50 milioni di euro e i *covenant* sono stati rispettati.

Su tale finanziamento non sono stati ancora posti in essere i contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio tasso di interesse: si ritiene nel corso dell'esercizio 2016 potranno essere finalizzati dei contratti IRS in funzione dell'andamento dei costi degli stessi e della curva dei tassi Euribor, in coerenza alla delibera del CdA di Falck spa del 1° febbraio 2016.

In data 28 maggio 2015 Falck Renewables SpA ha rimborsato anticipatamente il finanziamento per un importo originario di euro 165 milioni (*Corporate Loan*) e sottoscritto in data 12 giugno 2015 un nuovo contratto di finanziamento di euro 150 milioni con scadenza 30 giugno 2020. Alla data del 30 giugno 2016 il *Nuovo Corporate Loan* non è utilizzato. Il contratto è soggetto, tra l'altro, a *covenant* finanziari relativi al rapporto, calcolato con riferimento al bilancio consolidato, tra "posizione finanziari netta e Ebitda" e tra "posizione finanziaria netta e patrimonio netto".

A fronte di tale finanziamento Falck Renewables SpA ha posto in pegno le azioni possedute in Falck Renewables Wind Ltd per un valore nominale pari a 37.755 migliaia di sterline.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Entrambi i finanziamenti, di cui sopra, prevedono condizioni notevolmente più favorevoli, sia a livello di *spread*, sia a livello di *covenant*, che permetteranno una significativa riduzione degli oneri finanziari, rispetto ai precedenti *Corporate Loan*.

I debiti finanziari verso terzi sono composti da:

	(migliaia di euro)	
	30.6.2016	31.12.2015
Debiti per <i>royalty instrument</i>	10.037	12.128
Finanziamenti soci società eoliche	9.721	39.917
Finanziamento corporate Falck SpA	49.366	58.787
Altri finanziamenti Falck SpA	12.300	8.500
Mutuo Banca Popolare di Sondrio	5.513	6.300
Finanziamento soci di Prima Srl	1.342	1.328
Debiti per interessi maturati e non pagati su finanziamenti	1.017	1.125
Finanziamenti società progetto siciliane	738	732
Altri minori	44	44
Totale	90.078	128.861

I debiti assistiti da garanzie reali, oltre a quelli sopracitati di Falck SpA e di Falck Renewables SpA, sono quelli relativi a tutti i finanziamenti in *project financing*, garantiti da pegno su quote delle stesse società finanziate.

Le Obbligazioni convertibili, che ammontano a 31.183 migliaia di euro, si riferiscono a due prestiti obbligazionari.

Il primo è il prestito obbligazionario convertibile subordinato, sottoscritto nel mese di ottobre 2006 a tasso variabile 2006–2015 per un importo di euro 26.944.420.

L’offerta di sottoscrizione agli aventi diritto è avvenuta in ragione di due obbligazioni ogni cinque azioni.

Le obbligazioni (valore nominale euro 1,00 ciascuna) potranno essere convertite in azioni ordinarie Falck SpA in ragione di una azione ogni otto obbligazioni.

Poiché sono state convertite nel corso dell’esercizio 2009 n. 1.296 obbligazioni in n. 162 azioni Falck SpA l’ammontare di tale prestito al 30 giugno 2012 è pari a euro 26.943.124.

Si segnala che l’Assemblea straordinaria del 28 maggio 2015 ha prorogato la scadenza di tale prestito obbligazionario al 31 dicembre 2020, sempre al tasso variabile e alle medesime condizioni salvo il cambiamento delle date nelle quali gli obbligazionisti hanno la facoltà di conversione. La conversione di 1 azione ogni 8 obbligazioni è possibile nel mese di giugno del 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. L’Assemblea ha deliberato di rimborsare anticipatamente, anche parzialmente, il prestito mediante acquisto di obbligazioni e loro successivo annullamento o mediante rimborso, in entrambi i casi fino a un ammontare massimo di 5.650 migliaia di euro. In data 30 novembre 2015 si è proceduto al rimborso del prestito obbligazionario per un importo pari a 2.090 migliaia di euro.

Il secondo è anch’esso un prestito obbligazionario convertibile subordinato che ammonta a euro 6.329.905.

Si ricorda che l’Assemblea straordinaria del 28 maggio 2015 ha prorogato la scadenza di tale prestito obbligazionario al 31 dicembre 2020, sempre al tasso fisso del 4,16% alle medesime condizioni salvo il cambiamento delle date nelle quali gli obbligazionisti hanno la facoltà di conversione.

Pertanto il prestito obbligazionario in oggetto risulta costituito da n. 6.329.905 obbligazioni del valore nominale unitario di 1,00 euro, con scadenza 31 dicembre 2020. La conversione di 1 azione ogni 6 obbligazioni è possibile nel mese di gennaio del 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. La società ha la possibilità di rimborsare anticipatamente, anche parzialmente, il prestito mediante acquisto di obbligazioni e loro successivo annullamento o mediante rimborso, in entrambi i casi fino a un ammontare massimo di 50 migliaia di euro, rimborso che finora non s’è verificato.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati convertibili, l'analisi effettuata in merito alla separazione fra la componente di *equity* e la componente di debito ha evidenziato una componente di *equity* di importo non significativo; pertanto non si è proceduto a modificare il valore contabile di tali prestiti.

Il dettaglio dei *project financing* al 30 giugno 2016 risulta essere il seguente:

			(migliaia di euro)	
30.6.2016				
	Tasso di interesse (%)	Carrying amount	Quota corrente	Quota non corrente
Project financing Actelios Solar SpA	Euribor 6 m + spread	30.876	4.952	25.924
Project financing Millennium Wind Energy	Libor 6 m + spread	47.657	4.500	43.157
Project financing Kilbraur Wind Energy	Libor 6 m + spread	51.794	4.130	47.664
Project financing Ben Aketil Wind Energy	Libor 6 m + spread	19.845	1.969	17.876
Project financing Earlsburn Wind Energy	Libor 6 m + spread	17.987	4.069	13.918
Project financing Boyndie Wind Energy	Libor 6 m + spread	324	324	
Project financing Cambrian Wind Energy	Libor 6 m + spread	10.598	3.150	7.448
Project financing Nutberry Wind Energy	Libor 6 m + spread	25.135	1.209	23.926
Project financing FRUK Holdings (No. 1)	Libor 6 m + spread	43.205	2.175	41.030
Project financing West Browncastle Wind Energy	Libor 6 m + spread	47.269	1.677	45.592
Project financing Eolica Cabezo	Euribor 6 m + spread	2.355	810	1.545
Project financing Eolo 3W	Euribor 6 m + spread	50.805	7.152	43.653
Project financing Crêtes	Euribor 6 m + spread	7.888	668	7.220
Project financing Fouy	Euribor 6 m + spread	7.546	643	6.903
Project financing Ty Ru	Fisso e Euribor 3/6 m + spread	10.906	904	10.002
Project financing Esquennois	Euribor 6 m + spread	9.624	901	8.723
Project financing Eolica Petralia	Euribor 6 m + spread	20.193	1.571	18.622
Project financing Eolica Sud	Euribor 6 m + spread	99.011	6.953	92.058
Project financing Geopower	Euribor 6 m + spread	169.521	11.258	158.263
Totale debiti per project financing		672.539	59.015	613.524

Si segnala che le società finanziate in *project financing* per proteggersi dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, hanno stipulato, in quanto correlati al *project financing*, contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), per convertire i tassi da variabile a fisso, a condizioni sostanzialmente in linea con il mercato.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Il dettaglio dei contratti di copertura del rischio dei tassi di interesse che il Gruppo Falck intrattiene al 30 giugno 2016 è riportato nella tabella seguente:

	31.12.2015	Riclassifiche	Movimenti a PN	Movimenti a CE	Delta cambio	30.06.2016
						(migliaia di euro)
Falck Renewables SpA	0		0	0		0
Actelios Solar SpA	(3.943)		(717)	113		(4.547)
Cambrian Wind Energy Ltd	(681)		217		76	(388)
Kilbraur Wind Energy Ltd	(1.721)		23	261	178	(1.259)
Millennium Wind Energy Ltd	(1.671)		393	267	172	(839)
Ben Aketil Wind Energy Ltd	(3.579)		(547)		401	(3.725)
Boyndie Wind Energy Ltd	(20)		13		2	(5)
Earlsburn Wind Energy Ltd	(882)		237	14	98	(533)
Nutberry Wind Energy Ltd	(2.387)		(1.537)	4	267	(3.653)
Eolo 3W Minervino Murge Srl	(7.236)		(119)			(7.355)
Eolica Cabezo San Roque Sau	(287)		(38)	105		(220)
Parc Eolien des Crêtes Sas	(1.236)		(76)	3		(1.309)
Esquennois Energie Sas	(1.512)		(96)	3		(1.605)
Parc Eolien du Fouy Sas	(1.189)		(74)	3		(1.260)
Eolica Sud Srl	(12.597)		(843)			(13.440)
Geopower Sardegna Srl	(21.732)		(3.172)			(24.904)
Eolica Petralia Srl	(1.206)		(428)			(1.634)
SE Ty-Ru Sas	(274)		(141)			(415)
FRUK Holdings (No. 1) Ltd	0		(1.426)			(1.426)
West Browncastle Wind Energy Ltd	0		(1.304)			(1.304)
Totale IRS	(62.153)	0	(9.635)	773	1.194	(69.821)
Derivati su cambi di Falck Renewables S.p.A.	(490)			455		(35)
Derivati su cambi di Kingsburn Wind E. Ltd	(592)		332	203	55	(2)
Derivati su cambi di Assel Valley Wind E. Ltd*	(55)	55				0
Derivati su cambi di Spaldington Airfield W. E. Ltd*	(75)	75				0
Totale derivati su cambi	(1.212)	130	332	658	55	(37)
Totale	(63.365)	130	(9.303)	1.431	1.249	(69.858)

* al 30 giugno 2016 con *fair value* positivo

Si segnala che sui predetti finanziamenti le banche finanziatrici hanno imposto dei *covenant*, che le società sono tenute a rispettare per tutta la durata del contratto di finanziamento e che sono verificati dagli stessi istituti finanziari alla fine di ogni semestre. Tali verifiche hanno evidenziato il rispetto dei parametri richiesti.

Il Gruppo monitora con attenzione la situazione relativa ai *project financing* degli impianti.

In particolare con riferimento ai *project financing* gli stessi comportano per il Gruppo limitazioni nonché l'obbligo di rispettare determinati parametri quali a titolo esemplificativo:

- l'obbligo di vincolare parte dei ricavi incassati a fronte di specifici progetti a garanzia del rimborso dei relativi debiti;
- il rilascio di ipoteche sugli immobili o pegni su azioni o quote a favore delle istituzioni finanziarie coinvolte nel progetto;
- il rispetto di determinati *debt service cover ratio* (ossia il rapporto) tra i flussi di cassa attesi dal progetto finanziato in un dato periodo, gli interessi e la quota capitale del debito in scadenza per il medesimo periodo;
- l'obbligo di rispettare rapporti di patrimonio netto/indebitamento finanziario;
- la possibilità di distribuire dividendi condizionata: i) al rispetto di determinati *debt service cover ratio*, e ii) subordinatamente al rimborso dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento in oggetto.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

15 Debiti commerciali

La composizione della voce al 30 giugno 2016 confrontata a quella dell'esercizio precedente è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	66.199	942	65.257	47.283	1.114	46.169	18.916	(172)	19.088
Totale	66.199	942	65.257	47.283	1.114	46.169	18.916	(172)	19.088

I debiti commerciali verso terzi si sono incrementati principalmente per i debiti verso i fornitori di costruzione impianti.

16 Debiti diversi

La composizione della voce al 30 giugno 2016 confrontata con il 31 dicembre 2015 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.06.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	24.164	47	24.117	27.228	59	27.169	(3.064)	(12)	(3.052)
Acconti	82		82	41		41	41		41
Debiti tributari	6.005		6.005	5.748		5.748	257		257
Ratei e risconti passivi	3.808	3.200	608	789	190	599	3.019	3.010	9
Totale	34.059	3.247	30.812	33.806	249	33.557	253	2.998	(2.745)

I Debiti diversi correnti verso terzi correnti sono così composti:

	(migliaia di euro)	
	30.06.2016	31.12.2015
Debito verso Ministero Sviluppo Economico	9.382	14.236
Debiti verso dipendenti	3.747	3.721
Debiti per dividendi da distribuire	1.939	1.572
Debiti verso CII HoldCo Ltd per consolidato fiscale	1.558	1.927
Debito verso terzi per integrazione prezzo nel Regno Unito	1.549	
Debito verso terzi per integrazione prezzo in Italia	1.494	
Debiti per interessi da sentenza Tribunale di Enna	1.459	1.342
Debiti verso istituti di previdenza	938	975
Contributo ambientale	572	804
Ritenute da versare	453	1.274
Debiti verso Immobiliare Bolzano	348	349
Debiti verso azionisti Capogruppo per riserve da distribuire	195	195
Debiti verso Erario	76	76
Depositi cauzionali	47	59
Debiti verso Terra Venture		92
Debiti per acquisto ramo d'azienda Solar Mesagne		177
Altri debiti minori	407	429
Totale	24.164	27.228

I debiti verso il Ministero dello Sviluppo economico sono relativi ai contributi liquidati ex Lege 488, per la parte in attesa della definitiva assegnazione ed è registrato fra i debiti come un normale anticipo incassato. Una volta che i contributi sono definitivamente assegnati verrà registrato nei Ratei e risconti passivi e rilasciato negli altri ricavi con effetto dalla data di entrata in funzione dell'impianto.

In data 25 gennaio 2016 è stato emanato il primo atto di liquidazione a saldo conguaglio, rispetto ad una delle tre unità produttive dell'impianto eolico di Minervino Murge, che ha confermato le agevolazioni riconoscibili in 4.869 migliaia di euro di cui 4.853 migliaia di euro effettivamente erogati; pertanto i Ratei e risconti passivi al 30 giugno 2016 sono composti da 3.043 migliaia di euro relativi alla quota di contributo di competenza degli anni futuri.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Impegni e rischi

Al 30 giugno 2016 l'ammontare delle garanzie personali prestate risulta pari a 119.888 migliaia di euro ed è costituito da:

	(migliaia di euro)
Garanzie rilasciate a banche	25.786
Garanzie rilasciate ad Enti Pubblici e Ministeri	19.075
Garanzie rilasciate all'Erario per IVA	4.045
Altre garanzie personali	70.982
Totale	119.888

Per quanto riguarda le società siciliane in liquidazione (Elettroambiente SpA in liquidazione e le sue controllate Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e Platani Energia Ambiente ScpA in liquidazione) sono state emesse garanzie a fronte di alcuni debiti delle sopracitate società, soggette al soddisfacimento di determinate condizioni. Quanto sopra riportato è già iscritto nei debiti nel presente Relazione finanziaria semestrale.

Rapporti intercorsi con le parti correlate

Si precisa che non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico e inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare gli stessi fanno riferimento a riaddebiti di costi infragruppo e a rapporti finanziari di conto corrente con la conseguente generazione di proventi e oneri finanziari.

I rapporti con Consiglieri e Sindaci sono solo quelli relativi alle cariche dagli stessi ricoperte.

In relazione a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24 in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" si riportano qui di seguito gli schemi dei rapporti con parti correlate e infragruppo.

	(migliaia di euro)					
	Commerciali		Finanziari		Altri	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Imprese collegate						
Frullo Energia Ambiente Srl	68				2.450	
Totale imprese collegate	68				2.450	
Altri parti correlate						
CII Holdco	14			8.906		2.447
Totale altre parti correlate	14			8.906		2.447
Totale	82			8.906	2.450	2.447

5.6.9 Contenuto e variazioni del conto economico

17 Ricavi

Le vendite si compongono come segue:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Vendita di beni	112.297	131.483	(19.186)
Vendita di servizi	16.327	15.751	576
Totale	128.624	147.234	(18.610)

I ricavi relativi alla vendita di beni, confrontati con quello del precedente periodo, sono così suddivisi:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Vendita energia elettrica	112.170	131.340	(19.170)
Vendita altri beni	127	143	(16)
Totale	112.297	131.483	(19.186)

I ricavi relativi alla vendita di servizi, confrontati con quelli del precedente periodo, sono così suddivisi:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Trattamento e smaltimento rifiuti	9.698	9.901	(203)
Servizi e gestione impianti energia rinnovabile	4.580	4.319	261
Servizi di gestione e manutenzione			0
Altri ricavi operativi	2.049	1.531	518
Totale	16.327	15.751	576

I ricavi suddivisi per paese sono così composti:

- Italia	73.484 migliaia di euro
- Gran Bretagna	40.310 migliaia di euro
- Svizzera	6.800 migliaia di euro
- Francia	4.516 migliaia di euro
- Spagna	1.907 migliaia di euro
- Giappone	562 migliaia di euro
- Messico	455 migliaia di euro
- Canada	139 migliaia di euro
- Bulgaria	114 migliaia di euro
- Altri Europa	179 migliaia di euro
- Altri America	142 migliaia di euro
- Altri Asia	16 migliaia di euro

18 Costo del personale

La composizione del costo del personale è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Costo del personale diretto	5.693	5.818	(125)
Costo del personale di struttura	8.032	7.327	705
Totale	13.725	13.145	580

Di seguito si fornisce un dettaglio della voce costo del personale totale suddivisa per le sue principali componenti, indipendentemente dalla destinazione:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Salari e stipendi	10.244	9.845	399
Oneri sociali	2.770	2.812	(42)
Trattamento di fine rapporto	410	397	13
Altri costi	301	91	210
Totale	13.725	13.145	580

Si riporta di seguito il numero medio dei dipendenti.

	(numero)	
	30.6.2016	30.6.2015
Dirigenti	38	39
Impiegati	233	219
Operai	51	47
Totale numero medio dei dipendenti	322	305

Il costo del personale è in crescita per 580 migliaia di euro per effetto principalmente dell'incremento medio dell'organico (+17 unità) dovuto all'incremento del numero medio dei dipendenti del settore Energie Rinnovabili che, in alcuni casi, hanno sostituito prestazioni professionali di terzi.

19 Costi e spese dirette

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Materiali utilizzati	5.852	6.955	(1.103)
Prestazioni	20.248	21.123	(875)
Costi diversi	11.260	12.834	(1.574)
Variazioni delle rimanenze	757	995	(238)
Acc.to/utilizzo fondi della gestione tipica	(33)	(372)	339
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	481	458	23
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali		900	(900)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	31.340	32.066	(726)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali		4.177	(4.177)
Totale	69.905	79.136	(9.231)

Si segnala che nel 2015 nella voce in esame era compresa la svalutazione pari a 4.044 migliaia di euro ascrivibile all'impianto termodinamico di Rende a seguito dell'*impairment test*. Inoltre a fronte della retrocessione allo sviluppatore della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd si è provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 900 migliaia di euro e i cespiti per 133 migliaia di euro.

Al netto delle svalutazioni anzidette il decremento è dovuto principalmente a minor costi di materiali per 1.103 migliaia di euro, di prestazioni per 875 migliaia di euro e di costi diversi per 1.574 migliaia di euro. Alla diminuzione del costo ha contribuito anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro.

20 Altri proventi

La composizione della voce altri proventi è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Proventi della gestione corrente	373	495	(122)
Proventi della gestione non corrente	2.171	2.216	(45)
Totale	2.544	2.711	(167)

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

I proventi della gestione corrente comprendono affitti attivi (183 migliaia di euro, di cui 125 migliaia di euro da Italian Lao Group Ltd e 58 migliaia di euro da Falck Renewables Wind Ltd)

Nell'ambito dei proventi della gestione non corrente l'importo di 1.704 migliaia di euro si riferisce (per la quota di competenza degli anni 2009-2015) al contributo in conto capitale ex Lege 488 a seguito dell'emanazione del primo atto di liquidazione a saldo conguaglio, rispetto ad una delle tre unità produttive del parco eolico della società Eolo 3W Minervino Murge Srl. La quota del contributo in conto capitale di competenza dell'anno 2016 è nella voce altri proventi della gestione corrente.

21 Spese generali e amministrative

Di seguito diamo un dettaglio della voce spese generali e amministrative:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Materiali	642	495	147
Prestazioni	5.771	6.953	(1.182)
Costi diversi	2.447	2.698	(251)
Oneri da gestione immobiliare	4		4
Oneri della gestione non corrente	2.139	1.370	769
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	98	109	(11)
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali			0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	122	173	(51)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali		298	(298)
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi	790	710	80
Totale	12.013	12.806	(793)

Si segnala che nelle spese generali ed amministrative sono presenti l'accantonamento per crediti IVA in contenzioso di Tifeo pari a 2.206 milioni di euro e l'accantonamento, pari a 789 migliaia di euro, a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto lo Stato non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato) ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

Si ricorda che nel corso del semestre 2015 era stato effettuato un accantonamento per 545 migliaia di euro da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione. Tale procedimento è stato contestato dalle società del Gruppo coinvolte, in quanto si ritiene viziato nei suoi presupposti di fatto e di diritto. Pur contestando e ritenendo più che valide le proprie ragioni, le società del Gruppo hanno provveduto ad accantonare nella Relazione semestrale 2015 le somme richieste dal GSE.

Inoltre nella voce in esame nel corso del semestre 2015 a seguito di *impairment test* è stato svalutato l'immobile sito a Vientiane per 298 migliaia di euro.

Con riferimento alle prestazioni esse risultano in diminuzione per effetto di minori costi per consulenze e per prestazioni professionali.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

22 Proventi e oneri finanziari

La composizione dei proventi e oneri finanziari è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Oneri finanziari	(20.818)	(29.162)	8.344
Proventi finanziari	803	2.070	(1.267)
Differenze cambio attive	15.274	9.696	5.578
Differenze cambio passive	(16.481)	(9.680)	(6.801)
Oneri finanziari capitalizzati a commessa di investimento	36	211	(175)
Totale	(21.186)	(26.865)	5.679

Gli oneri finanziari netti risultano in diminuzione per effetto del minore indebitamento su cui ha inciso positivamente anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro, per minori interessi passivi sui *project financing*, per minori interessi passivi sui finanziamenti soci di CII Holdco Ltd che detiene una partecipazione del 49% di alcune società eoliche britanniche, derivanti dalla rinegoziazione delle condizioni economiche, avvenuta nel secondo semestre 2015 e per minori svalutazione crediti, infine il nuovo *Corporate Loan* che è stato stipulato a giugno del 2015, le cui condizioni sono migliorate sensibilmente rispetto a quello in scadenza in pari data e stipulato nel 2010, ha permesso una contrazione degli oneri finanziari pari a circa 1,2 milioni di euro. Questi effetti hanno più che compensato la riduzione degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo.

23 Proventi e oneri da partecipazioni

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Dividendi	313	209	104
Rivalutazioni		1.256	(1.256)
Svalutazioni	(5.624)	(18)	(5.606)
Plusvalenze da cessioni		156	(156)
Minusvalenze da cessioni			0
Totale	(5.311)	1.603	(6.914)

La voce dividendi si riferisce ai dividendi da Unicredit SpA per 209 migliaia di euro e dalla Compagnia Fiduciaria Nazionale per 104 migliaia di euro.

Le svalutazioni si riferiscono all'adeguamento a *fair value* per Unicredit SpA negativo per 5.597 migliaia di euro e per Mittel SpA negativo per 27 migliaia di euro

24 Proventi e oneri da partecipazioni a equity

In tale voce sono comprese le valutazioni a *equity* delle partecipazioni collegate:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Fruzzo Energia Ambiente Srl	896	1.300	(404)
Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione		382	(382)
Parque Eolico La Carracha SI			-
Parque Eolico Plana de Jarreta SI			-
Vector Cuatro Servicios SI	11	12	(1)
Totale	907	1.694	(787)

Si ricorda che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione del 48% di AMIA, avvenuta il 17 dicembre 2015, Falck Renewables SpA detiene il controllo di Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione che è stata pertanto consolidata patrimonialmente e finanziariamente al 31 dicembre 2015, ma con effetti sul conto economico consolidato a partire dal 1° gennaio 2016.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

25 Imposte sul reddito

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni
Imposte correnti	6.103	6.025	78
Imposte differite (anticipate)	(610)	2.114	(2.724)
Totale	5.493	8.139	(2.646)

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2016, ammontano a 5.493 migliaia di euro (8.139 migliaia di euro nel primo semestre 2015).

Si ricorda che, a fronte della transazione, avvenuta l'8 giugno 2015, tra Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea e l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana con riferimento alle controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i "Progetti Siciliani"), le parti hanno rinunciato reciprocamente a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi (anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale Falck SpA. Entrambi gli importi sono stati recuperati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all'interno del consolidato fiscale.

In aggiunta all'effetto sopra indicato, le imposte beneficiano della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) indeducibile per l'80% ai fini IRES e del minore utile *pre tax*. Tali effetti sono stati, in parte, compensati dal mix di utili *pre tax* generati nei vari paesi dove è presente il Gruppo che ha comportato un'aliquota media nel primo semestre 2016 (al netto del beneficio registrato nel 2016 in relazione alla transazione sopra descritta) più alta rispetto al primo semestre 2015.

Rapporti intercorsi con le parti correlate

	(migliaia di euro)							
	Ricavi delle vendite di beni	Ricavi delle vendite di servizi	Altri proventi	Costi e spese diretti	Spese generali e amministr.	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi da partecipaz.
Imprese collegate								
Frullo Energia Ambiente Srl			58					896
Vector Cuatro Servicios SI								11
Totale imprese collegate			58					907
Altre parti correlate								
CII Holdco						623	31	
Totale altre parti correlate						623	31	
Totale			58			623	31	907

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Lo IAS 34.16A(j), modificato a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13, richiede che il Gruppo fornisca le informazioni sul *fair value* degli strumenti finanziari indicate nell'IFRS 7 e nell'IFRS 13. Le informazioni si riferiscono al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

In particolare, vengono riportate alcune informazioni di dettaglio sulle attività e sulle passività finanziarie, con riguardo alla loro suddivisione nelle categorie previste dallo IAS 39, nonché al loro impatto sul risultato economico di periodo e, infine, al loro *fair value*.

Prima di elencare le informazioni di dettaglio si propone, di seguito, una sintesi delle principali evidenze.

Il Gruppo Falck presenta debiti finanziari verso terze parti, costituiti soprattutto da debiti per *project finance*, che determinano una posizione finanziaria netta negativa. Sia le attività sia le passività finanziarie sono valorizzate nel bilancio al costo o al costo ammortizzato, a eccezione degli strumenti finanziari derivati, che sono valutati a *fair value*. Essi vengono rappresentati secondo le regole di *hedge accounting* riflettendo tutte le variazioni del *fair value* nel Patrimonio netto, a eccezione di alcuni che, sebbene siano utilizzati con finalità di copertura, non possono essere contabilizzati nel bilancio secondo le suddette regole.

Il principale impatto degli strumenti finanziari sul conto economico non deriva, pertanto, da variazioni di valore delle attività e passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale, quanto, piuttosto, dagli interessi attivi e passivi (per quanto riguarda i contratti derivati su tassi di interesse) e dalle differenze cambio positive e negative (per quanto riguarda i contratti derivati su tassi di cambio).

1. Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta il valore contabile al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 delle attività/passività finanziarie riclassificate secondo le categorie IAS 39.

Nella penultima colonna sono riportati anche i valori di attività e passività che non rientrano nell'ambito dell'IFRS 7, al fine di favorire la riconciliazione con lo schema di Stato patrimoniale.

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie complessive del Gruppo Falck ammontano a 291.862 migliaia di euro, mentre le passività finanziarie ammontano a 939.752 migliaia di euro, a fronte di un totale di bilancio di 1.438.096 migliaia di euro. Le attività e le passività finanziarie sono prevalentemente valorizzate al costo o al costo ammortizzato. Inoltre, hanno un peso non trascurabile le attività e le passività, costituite da strumenti finanziari derivati, valorizzate a *fair value* le cui variazioni transitano dal Conto economico o dal Patrimonio netto.

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

30/06/2016								
	Costo ammortizzato		Fair value rilevato a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS7	A/P non ambito IFRS7	Totale di bilancio
	Finanzia-menti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammor-tizzato	AF/PF designate alla rileva-zione iniziale	AF/PF per la negozi-a-zione	AF disponibili per la vendita/ Altre PF		
Attività								
Immobilizzazioni							1.048.376	1.048.376
Titoli e partecipazioni					3.531	1.157	20.332	25.020
Crediti finanziari	787					949		1.736
Rimanenze							4.111	4.111
Crediti commerciali	103.107							103.107
Crediti per imposte anticipate							27.183	27.183
Crediti diversi		1.558					46.232	47.790
Cassa e disponibilità liquide	180.773							180.773
Totale	284.667	1.558			3.531	2.106	1.146.234	1.438.096
Passività								
Patrimonio netto							390.082	390.082
Debiti finanziari			793.800			69.858		863.658
Debiti commerciali			66.199					66.199
Debiti diversi			9.895				24.164	34.059
Debiti per imposte differite							17.034	17.034
Fondi per rischi e oneri							63.177	63.177
TFR							3.887	3.887
Totale			869.894			69.858	498.344	1.438.096

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

31/12/2015								
Finanzia- menti e crediti	Costo ammortizzato		Fair value rilevato a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS7	A/P non ambito IFRS7	Totale di bilancio
	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammor- tizzato	AF/PF designate alla rileva- zione iniziale	AF/PF per la negozi- azione	AF disponibili per la vendita/ Altre PF			
Attività								
Immobilizzazioni							1.092.876	1.092.876
Titoli e partecipazioni				9.154	1.157	10.311	20.919	31.230
Crediti finanziari	802				116	918		918
Rimanenze							4.868	4.868
Crediti commerciali	110.446					110.446		110.446
Crediti per imposte anticipate							25.928	25.928
Crediti diversi	270	1.688				1.958	51.627	53.585
Cassa e disponibilità liquide	129.277					129.277		129.277
Totale	240.795	1.688		9.154	1.273	252.910	1.196.218	1.449.128
Passività								
Patrimonio netto							422.909	422.909
Debiti finanziari		794.743			63.365	858.108		858.108
Debiti commerciali		47.283				47.283		47.283
Debiti diversi		14.880				14.880	18.926	33.806
Debiti per imposte differite							20.071	20.071
Fondi per rischi e oneri							62.985	62.985
TFR							3.966	3.966
Totale		856.906			63.365	920.271	528.857	1.449.128

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

2. Conto economico e Patrimonio netto

2.1 Impatto sul conto economico e sul patrimonio netto delle attività e delle passività finanziarie

La tabella che segue riporta gli utili/perdite netti generati nel corso del primo semestre 2016 dalle attività/passività finanziarie riclassificate secondo le categorie previste dallo IAS 39.

(migliaia di euro)

30.06.2016				
	Utili (perdite) rilevati a CE	Utili (Perdite) girati da PN a CE	Utili (Perdite) rilevati a PN	Totale
AF al fair value rilevato a CE	517			517
AF detenute per la negoziazione	(5.311)			(5.311)
PF al fair value rilevato a CE				
PF detenute per la negoziazione				
AF disponibili per la vendita/Altre PF	1.225		(9.268)	(8.043)
AF detenute fino a scadenza				
Finanziamenti e crediti				
PF al costo ammortizzato				
Totale	(3.569)		(9.268)	(12.837)

(migliaia di euro)

31.12.2015				
	Utili (perdite) rilevati a CE	Utili (Perdite) girati da PN a CE	Utili (Perdite) rilevati a PN	Totale
AF al fair value rilevato a CE	(2)			(2)
AF detenute per la negoziazione	(89)			(89)
PF al fair value rilevato a CE	(234)			(234)
PF detenute per la negoziazione				
AF disponibili per la vendita/Altre PF	283		17.997	18.280
AF detenute fino a scadenza				
Finanziamenti e crediti				
PF al costo ammortizzato	2.834			2.834
Totale	2.792		17.997	20.789

Gli utili netti generati dalle Attività Finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico ammontano, al 30 giugno 2016, a 517 migliaia di euro e si riferiscono alla variazione di *fair value* dei contratti di copertura del rischio di tasso di cambio.

L'effetto negativo rilevato direttamente a Patrimonio Netto pari a 9.268 migliaia di euro è relativo alla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati valutati secondo le regole di *hedge accounting*. In

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

particolare, le altre componenti del conto economico complessivo al 30 giugno 2016 includono variazioni positive per 367 migliaia di euro, relativamente al differenziale *spot* sui contratti a termine su valute, e variazioni negative per 9.635 migliaia di euro relativamente a contratti derivati su tassi di interesse.

La variazione positiva di 1.225 migliaia di euro imputata a conto economico si riferisce al *time value* (differenziale punti) sui contratti a termine su valute.

Infine le perdite rilevate a Conto Economico relativamente alle Attività Finanziarie detenute per la negoziazione sono così composte:

- 5.597 migliaia di euro relativi alla variazione negativa del *fair value* delle azioni Unicredit;
- 27 migliaia di euro alla variazione negativa del *fair value* delle azioni Mittel;
- 209 migliaia di euro relativi ai dividendi ricevuti da Unicredit;
- 104 migliaia di euro relativi ai dividendi ricevuti da Compagnia Fiduciaria Nazionale.

2.2 Accantonamenti per perdite di realizzo

Nel corso del primo semestre 2016 è stato effettuato un utilizzo netto del fondo svalutazione crediti commerciali per 16 migliaia di euro così composto:

- svalutazione di alcuni crediti del Settore Energie Rinnovabili verso clienti per 17 migliaia di euro, svalutati nel conto economico tra i costi e spese diretti;
- utilizzi per 33 migliaia di euro iscritti tra i costi e spese diretti.

Inoltre, nel corso del semestre, sono stati effettuati accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti diversi per 2.206 migliaia di euro relativamente ai crediti tributari di Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione. L'importo è stato iscritto nel conto economico nelle spese generali amministrative.

Inoltre è stata effettuata una riclassifica a Fondo per rischi ed oneri per un importo di 1.008 migliaia di euro relativamente a crediti tributari in contenzioso della controllata Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione

3. Altre informazioni integrative

3.1 Principi contabili

Per quanto riguarda i principi contabili utilizzati per l'iscrizione e la valorizzazione delle attività e passività finanziarie si rimanda alle Note esplicative pag. 61.

3.2 Attività di gestione dei rischi

Per quanto riguarda le attività di gestione dei rischi adottate dal Gruppo, si rimanda a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla Gestione - punto 4.1.8 a) Rischi e incertezze – finanziari.

3.3 Valore contabile e *fair value*

La tabella che segue riporta il *fair value* delle attività/passività finanziarie e il relativo valore contabile (*carrying amount*) al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Per alcuni strumenti finanziari (cassa, crediti e debiti commerciali e crediti e debiti diversi) il valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*, pertanto, come previsto dall'IFRS 7.29(a), per tali strumenti finanziari non è stata fornita alcuna informativa specifica sullo stesso.

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

30/06/2016

	(migliaia di euro)	
	Carrying amount	Fair value
Attività Finanziarie		
Partecipazioni	1.157	1.157
Crediti finanziari a medio-lungo termine	725	725
Totale attività finanziarie a medio-lungo termine	1.882	1.882
Partecipazioni	3.531	3.531
Crediti finanziari a breve termine	1.011	1.011
Totale attività finanziarie a breve termine	4.542	4.542
Totale attività finanziarie	6.424	6.424
Passività Finanziarie		
Debiti finanziari a medio-lungo termine	785.167	785.167
Totale debiti finanziari a medio-lungo termine	785.167	785.167
Debiti finanziari a breve termine	78.491	78.491
Totale debiti finanziari a breve termine	78.491	78.491
Totale passività finanziarie	863.658	863.658

31/12/2015

	(migliaia di euro)	
	Carrying amount	Fair value
Attività Finanziarie		
Partecipazioni	1.157	1.157
Crediti finanziari a medio-lungo termine	778	778
Totale attività finanziarie a medio-lungo termine	1.935	1.935
Partecipazioni	9.154	9.154
Crediti finanziari a breve termine	140	140
Totale attività finanziarie a breve termine	9.294	9.294
Totale attività finanziarie	11.229	11.229
Passività Finanziarie		
Debiti finanziari a medio-lungo termine	775.454	775.454
Totale debiti finanziari a medio-lungo termine	775.454	775.454
Debiti finanziari a breve termine	82.654	82.654
Totale debiti finanziari a breve termine	82.654	82.654
Totale passività finanziarie	858.108	858.108

3.4 Fair value – gerarchia

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al *fair value* sono stati classificati nelle tre categorie di seguito riportate che si basano sul più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* nel suo complesso:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;
- livello 2: tecniche di valutazione per le quali il più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* è direttamente o indirettamente osservabile;
- livello 3: tecniche di valutazione per le quali il più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* non è osservabile.

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Nelle tabelle seguenti si espongono gli strumenti finanziari valutati al *fair value* detenuti dal Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

30/06/2016

(migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività Finanziarie valutate al Fair Value				
Partecipazioni	4.688			4.688
Contratti a termine su valuta estera		949		949
Totale	4.688	949		5.637
Passività Finanziarie valutate al Fair Value				
Contratti a termine su valuta estera		37		37
Contratti derivati su tassi di interesse		69.821		69.821
Totale		69.858		69.858

31/12/2015

(migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività Finanziarie valutate al Fair Value				
Partecipazioni	10.311			10.311
Contratti a termine su valuta estera		116		116
Totale	10.311	116		10.427
Passività Finanziarie valutate al Fair Value				
Contratti a termine su valuta estera		1.212		1.212
Contratti derivati su tassi di interesse		62.153		62.153
Totale		63.365		63.365

Alla chiusura di ogni periodo, il Gruppo determina se vi siano stati dei trasferimenti tra i “livelli” della gerarchia valutando nuovamente la loro classificazione (sulla base del più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* nel suo complesso). A tal proposito, si segnala che nel primo semestre 2016, non vi sono stati trasferimenti tra “livelli”.

3.5 *Fair value* – tecniche di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse, calcolato in corrispondenza della chiusura del semestre, corrisponde all’attualizzazione dei flussi di cassa futuri determinati in funzione della curva dei tassi *forward* al 30 giugno 2016.

Il *fair value* dei contratti a termine su valuta è calcolato sulla base del tasso di cambio *spot* osservabile a fine periodo (giugno 2016), nonché dei punti dei cambi a termine e delle curve di rendimento dei tassi di interesse delle divise estere.

6. Prospetti supplementari consolidato

6. Prospetti supplementari consolidato

6.1 Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate

				%		Possesso indiretto
	Sede Sociale	Valuta	Capitale	possesso diretta	%	Società controllante
Società incluse nel consolidamento col metodo integrale						
Falck SpA	Milano	Euro	72.793.163			
Falck Renewables SpA	Milano	Euro	291.413.891	60,000	1,770	Falck Energy SpA
Falck Energy SpA	Milano	Euro	4.336.826	100,000		
Sesto Siderservizi Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	260.000	100,000		
Actelios Solar SpA	Catania	Euro	120.000		100,000	Falck Renewables SpA
Ambiente 2000 Srl	Milano	Euro	103.000		60,000	Falck Renewables SpA
Assel Valley Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Auchrobert Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Beaumont Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	50		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ben Aketil 2 Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ben Aketil Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000	Falck Renewables Wind Ltd
Boyndie Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	FRUK Holdings (No.1) Ltd
Cambrian Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	FRUK Holdings (No.1) Ltd
Dunbeath Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Earlsburn Mezzanine Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Earlsburn Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000	Earlsburn Mezzanine Ltd
Ecosesto SpA	Rende (Cosenza)	Euro	5.120.000		100,000	Falck Renewables SpA
Elettroambiente SpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	245.350		100,000	Falck Renewables SpA
Elektrownie Wiatrowe Bonwind Lyszkowice Sp.Z.o.o.	Lódź (Polonia)	PLN	132.000		50,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Cabezo San Roque Sau	Saragozza (Spagna)	Euro	1.500.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Petralia Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	2.000.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Sud Srl	Davoli Marina (Cz)	Euro	5.000.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolo 3W Minervino Murge Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Esposito Servizi Ecologici Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000		100,000	Falck Renewables SpA
Esquennois Energie Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Energies Renouvelables Sas	Rennes (Francia)	Euro	60.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Finance Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Gmbh and co.KG	Norimberga (Germania)	Euro	5.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Falck Renewables Italia Srl in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	100.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Verwaltungs Gmbh	Norimberga (Germania)	Euro	25.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Falck Renewables Wind Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	37.759.066		99,989	Falck Renewables SpA
Falck Renewables Energy Srl	Sesto San Giovanni	Euro	10.000		100,000	Falck Renewables SpA
FRUK Holdings (No.1) Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	1		51,000	Falck Renewables Finance Ltd
Geopower Sardegna Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	2.000.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Italian Lao Group Co. Ltd	Vientiane (Lao PDR)	USD	3.000.000		82,240	Falck Energy SpA
Kilbraur 2 Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Kilbraur Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000	Falck Renewables Wind Ltd
Kingsburn Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Leadhills Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Millennium Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000	Falck Renewables Wind Ltd
Millennium South Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Mochrum Fell Wind Energy Ltd	Invermess (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ness Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	50		100,000	Falck Renewables Wind Ltd

6. Prospetti supplementari consolidato

	Sede Sociale	Valuta	Capitale	% Possesso indiretto	
				possesso diretta	% Società controllante
segue Società incluse nel consolidamento col metodo integrale					
Nutberry Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ongarhill Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100	75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Palermo Energia Ambiente ScpA (in liquidazione)	Sesto S. Giovanni (MI)	Euro	120.000	24,730	71,273 Falck Renewables SpA
Parc Eolien Illois Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000	100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien des Cretes Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000	100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parc Eolien du Fouy Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000	100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Platani Energia Ambiente ScpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	3.364.264	87,180	Elettroambiente SpA
Prima Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	5.430.000	85,000	Falck Renewables SpA
PV Diagnosis Fotovoltaica SLU	Madrid (Spagna)	Euro	3.100	100,000	Vector Cuatro SLU
PV Diagnosis Srl	Milano	Euro	10.000	100,000	Vector Cuatro SLU
SE Ty Ru Sas	Rennes (Francia)	Euro	1.009.003	100,000	Falck Renewables Gmbh and co.KG
Solar Mesagne Srl	Brindisi	Euro	50.000	100,000	Falck Renewables SpA
Spaldington Airfield Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100	75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	4.679.829	96,350	Elettroambiente SpA
Vector Cuatro SLU	Madrid (Spagna)	Euro	55.001	100,000	Falck Renewables SpA
Vector Cuatro Srl	Torino	Euro	25.000	100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro France Sarl	Lione (Francia)	Euro	50.000	100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro EOOD	Sofia (Bulgaria)	BGN	2.000	100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro Japan KK	Tokyo (Giappone)	JPY	1.000.000	100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro Energias Renovables Mexico SA de CV	Miguel Hidalgo DF (Messico)	MXN	50.000	98,000	Vector Cuatro SLU
Vecto Cuatro UK Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	10.000	100,000	Vector Cuatro SLU
West Browncastle Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	100,000	Falck Renewables Wind Ltd

6. Prospetti supplementari consolidato

				%	Possesso indiretto
	Sede Sociale	Valuta	Capitale	possesso diretta	% Società controllante
Società incluse nel consolidamento col metodo del patrimonio netto					
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	Euro	17.139.100	49,000	Falck Renewables SpA
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE	Saragozza (Spagna)	Euro	10.000	50,000	Parque Eolico La Carracha SL
				50,000	Parque Eolico Plana de Jarreta SL
Parque Eolico La Carracha SI	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000	26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parque Eolico Plana de Jarreta SI	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000	26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Vector Cuatro Servicios SL	Madrid (Spagna)	Euro	30.000	50,000	Vector Cuatro SLU

				%	Possesso indiretto
	Sede Sociale	Valuta	Capitale	possesso diretta	% Società controllante
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate al costo					
Fri Energetica Srl	Cosenza	Euro	20.000	20,000	Falck Renewables Wind Ltd

7. Relazione della Società di revisione

7. Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Falck S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2016, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note esplicative della Falck S.p.A. e controllate (Gruppo Falck). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Falck al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 33 - 00188 Roma
Capitale Sociale € 2.750.000,00 i.e.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0543400594 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 05691231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1988
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo al progressivo n. 2 delibere n. 10301 del 16/7/1987

A member firm of Ernst & Young Global Limited

7. Relazione della Società di Revisione



Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nei paragrafi "4.1.8 - Rischi ed incertezze" e "4.2.9 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre" della relazione intermedia sulla gestione in merito all'atto di citazione, da parte di Milanosesto S.p.A., avente ad oggetto l'azione di rivalsa per le spese sostenute ed il maggior danno cagionato per la bonifica delle aree ex Falck site presso il comune di Sesto San Giovanni. Le nostre conclusioni non contengono rilievi con riferimento a tale aspetto.

Milano, 28 settembre 2016

EY S.p.A.

Gabriele Grignani
(Socio)